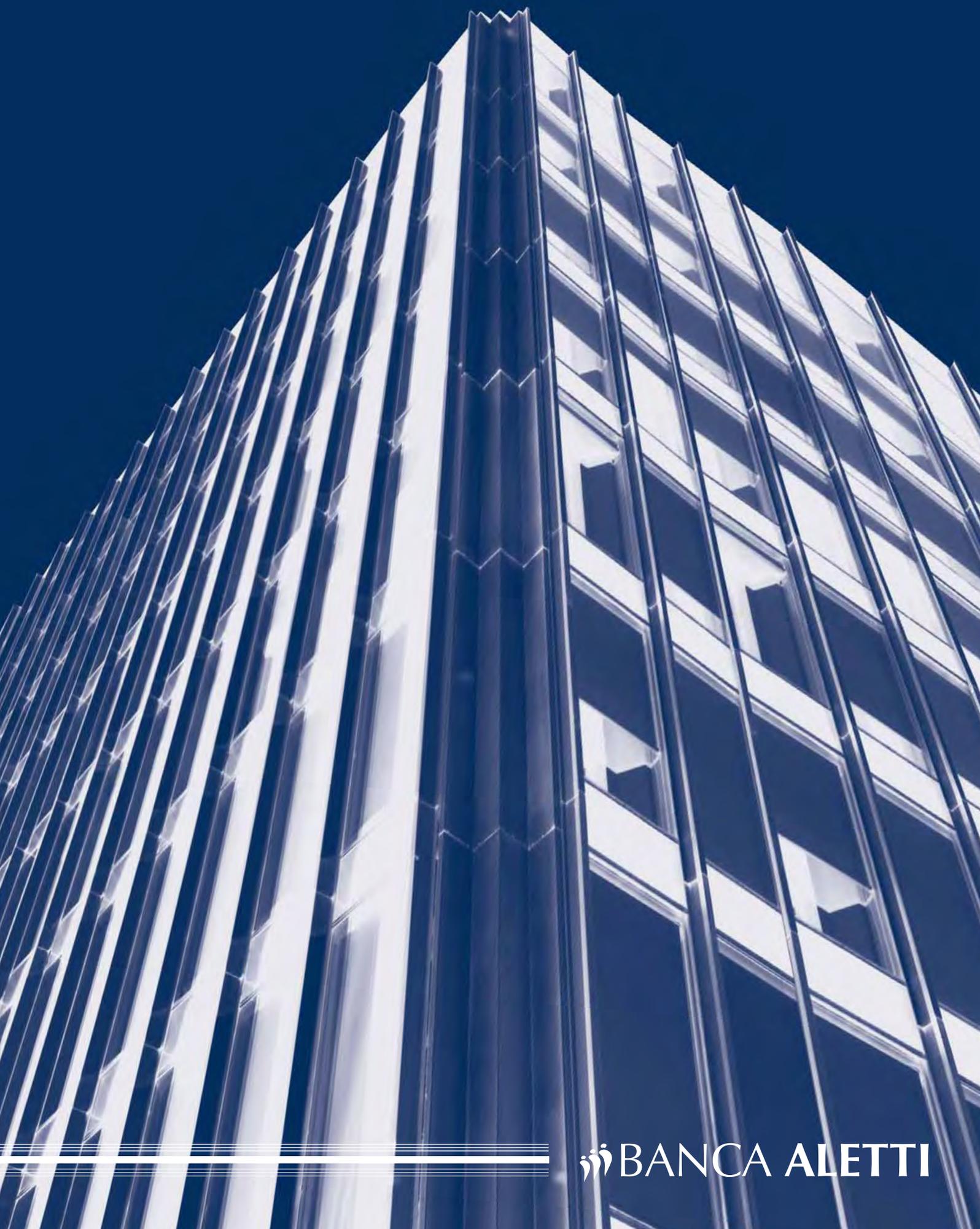


BANCA ALETTI. RELAZIONI E BILANCIO 2010.











**Banca Aletti & C. S.p.A**  
(Gruppo Bancario Banco Popolare)  
sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare

Sede Legale Via Santo Spirito 14 – 20121 Milano  
Capitale Sociale interamente versato € 121.163.538,96  
Registro Imprese di Milano  
Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese 00479730459  
Partita IVA 10994160157  
Iscritta all'Albo delle Banche  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

# CARICHE SOCIALI

---

## **Consiglio di Amministrazione**

*Presidente:*

Urbano Aletti

*Vice Presidente:*

Andrea Sironi

*Consiglieri:*

Alberto Bauli  
Bruno Bertoli  
Cristiano Carrus  
Marco Franceschini  
Bruno Pezzoni

## **Collegio Sindacale**

*Presidente:*

Maria Gabriella Cocco

*Sindaci effettivi:*

Alfonso Sonato

Franco Valotto

*Sindaci supplenti:*

Marco Bronzato

Alberto Tron-Alvarez

## **Direttore Generale**

Maurizio Zancanaro

## **Vice Direttore Generale Vicario**

Franco Dentella

## **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Roberto Gori

## **Societa' di Revisione**

Reconta Ernst & Young S.p.A.



# INDICE

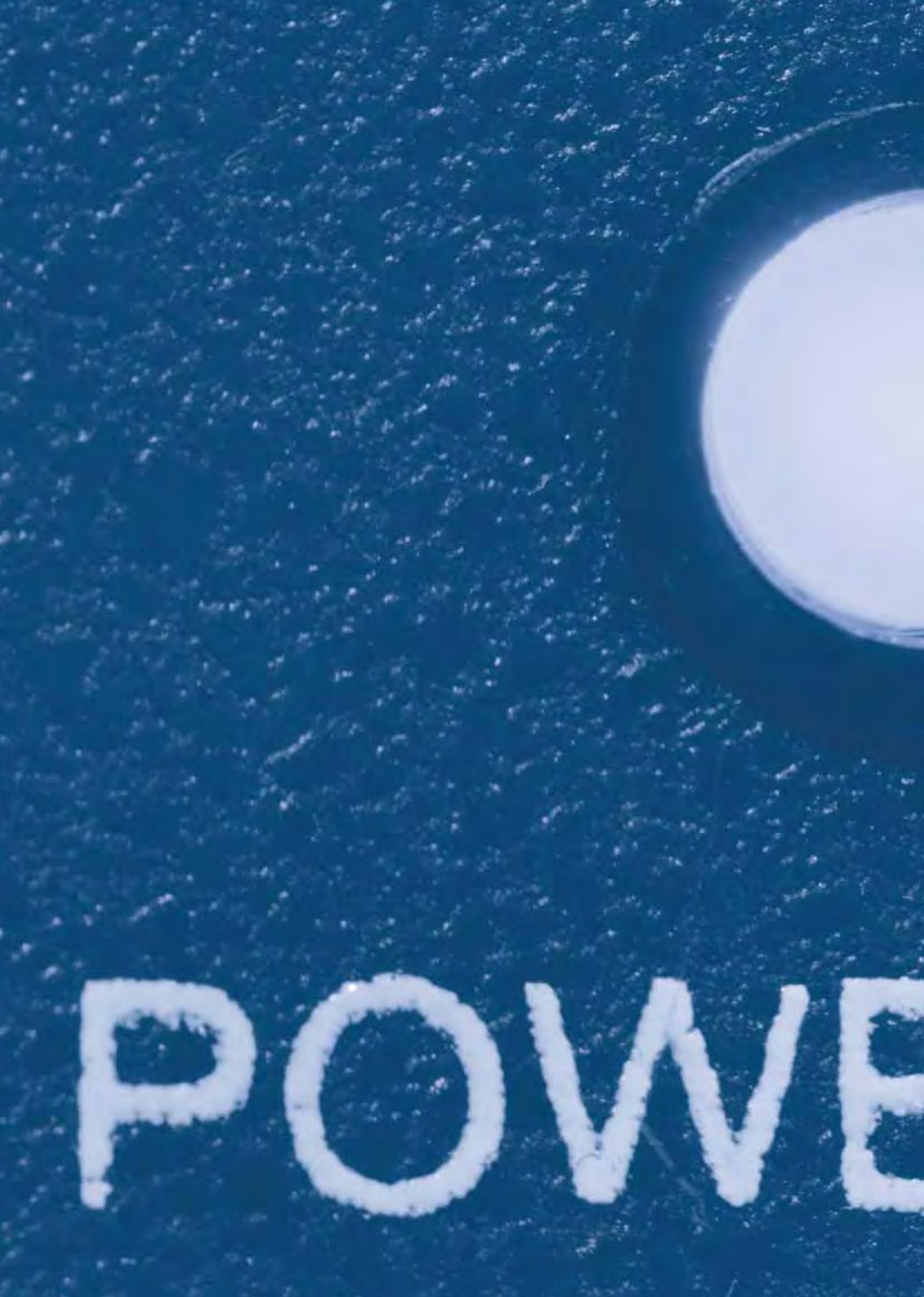
---

Dati di sintesi .....	9
<b>Relazione sulla gestione dell'impresa.....</b>	<b>11</b>
Risultati Politiche e Strategie .....	12
Fatti di rilievo.....	14
Stato Patrimoniale e Conto Economico Riclassificati.....	15
Politiche di Gestione economica, finanziaria e dei rischi.....	18
Attività di indirizzo, controllo e supporto .....	27
Informativa sulle operazioni con parti correlate.....	36
Attività Bancaria.....	37
Evoluzione prevedibile della gestione .....	42
Proposta distribuzione utile di esercizio .....	43
<b>Attestazione del Presidente e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari .....</b>	<b>45</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale .....</b>	<b>47</b>
<b>Relazione della Società di Revisione .....</b>	<b>55</b>
<b>Schemi di Bilancio dell'Impresa.....</b>	<b>59</b>
Stato Patrimoniale.....	60
Conto economico .....	61
Prospetto della redditività complessiva.....	62
Prospetto variazione del Patrimonio Netto .....	63
Rendiconto Finanziario .....	65
<b>Nota Integrativa .....</b>	<b>67</b>
Parte A – Politiche contabili .....	68
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	91
Parte C – Informazioni sul conto economico .....	117
Parte D – Redditività complessiva .....	130
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	131
Parte F – Informazioni sul patrimonio .....	177
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	181
Parte L – Informativa di settore.....	183
<b>Allegati .....</b>	<b>185</b>



## DATI DI SINTESI

	31-12-2010	31-12-2009	Variazione
<b><u>Dati economici (milioni di euro)</u></b>			
Margine d'interesse	30,11	53,07	-43,28%
Commissioni nette	35,81	66,16	-45,86%
Proventi operativi	290,29	337,65	-14,03%
Oneri operativi	-99,55	-104,94	-5,14%
Risultato della gestione	190,74	232,71	-18,03%
Risultato lordo dell'operatività corrente	190,15	228,43	-16,76%
Risultato netto dell'operatività corrente	136,50	162,56	-16,03%
Utile dell'esercizio	136,50	162,56	-16,03%
<b><u>Dati patrimoniali (milioni di euro)</u></b>			
Totale dell'attivo	9.939,99	10.691,88	-7,03%
Crediti a clientela netti	1.510,03	1.177,27	28,27%
Attività finanziarie e derivati di copertura	6.515,30	6.189,07	5,27%
Patrimonio netto	576,47	596,30	-3,33%
<b><u>Attività finanziarie della clientela (milioni di euro)</u></b>			
Raccolta diretta	746,83	892,05	-16,28%
Raccolta indiretta	17.022,51	15.306,93	11,21%
- Risparmio gestito	14.112,12	12.178,65	15,88%
- Fondi comuni e Sicav	553,96	437,69	26,57%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	13.471,85	11.695,75	15,19%
- Polizze assicurative	86,31	45,22	90,86%
- Risparmio amministrato	2.910,39	3.128,28	-6,97%
<b><u>Struttura e produttività operativa</u></b>			
Numero medio dei dipendenti (*)	433	467	-7,26%
Numero degli sportelli bancari	36	36	0,00%
Crediti a clientela netti per dipendente (€/1000)	3.487	2.521	38,31%
Proventi operativi per dipendente (€/1000)	670	723	-7,30%
Costi operativi per dipendente (€/1000)	230	225	2,28%
Risultato di gestione per dipendente (€/1000)	440	498	-11,62%
<b><u>Indici di redditività (%)</u></b>			
ROE	31,03%	37,48%	-17,22%
Margine d'interesse / Proventi Operativi	10,37%	15,72%	-34,02%
Commissioni nette / Proventi Operativi	12,34%	18,98%	-34,98%
Costi operativi / Proventi Operativi	34,29%	31,08%	10,34%
(*) <i>Media aritmetica calcolata su base mensile.</i>			



POWER

ERRONI

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA

## RISULTATI POLITICHE E STRATEGIE

---

### Il contesto economico

#### *Il panorama internazionale*

Nel corso del 2010 la ripresa dell'economia mondiale – sia pur con caratteristiche differenziate per singola area geoeconomica – è proseguita in virtù soprattutto della vivace dinamica degli scambi internazionali. I ritmi di crescita sono stati molto elevati per le economie emergenti (specialmente per la Cina), indirette beneficiarie delle politiche monetarie espansive occidentali, mentre le principali economie industrializzate, pur in accelerazione, hanno evidenziato ancora alcune difficoltà a riassorbire le conseguenze della recente crisi finanziaria globale.

In generale lo sviluppo economico mondiale è risultato ancora dipendente dalle politiche espansive anticrisi, frenato dalla generalizzata tendenza alla riduzione della leva finanziaria da parte degli operatori del settore privato, dalle sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro nei paesi sviluppati e dalla fase acuta di crisi del debito sovrano nei paesi europei a finanza pubblica squilibrata (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna).

Nel dettaglio, il PIL USA è aumentato del 2,9% nel 2010, contro alla flessione del 2,5% registrata nel 2009. Per quanto riguarda le componenti, si registra il contributo primario della spesa in consumi, +1,8% a fronte di una flessione dell'1,2% nel 2009 e il buon progresso delle esportazioni, +11,7%. Gli investimenti fissi lordi del settore privato, inoltre, dopo la brusca flessione pari al 22,6% nel 2009, hanno ripreso vigore, segnando un progresso del 16,7%. L'accumulazione delle scorte ha fornito un contributo positivo, pari all'1,38%, al tasso di crescita complessivo del prodotto. L'andamento dei prezzi al consumo, pur in accelerazione, è rimasto abbastanza contenuto: a dicembre l'indice relativo è aumentato dell'1,6% in termini tendenziali.

In Giappone nel quarto trimestre il PIL ha segnato un progresso dell'1,1% in ragione d'anno (+4,5% nel terzo trimestre), sostenuto prevalentemente dai consumi privati e dalle esportazioni; il contributo alla crescita di queste ultime ha iniziato a diminuire rispetto ai trimestri precedenti a causa della persistente forza del cambio.

In Cina il PIL è cresciuto nel terzo trimestre 2010 del 9,6% tendenziale, supportando le stime di un superamento in valore assoluto del PIL giapponese entro la fine dell'anno. Ciò è avvenuto nonostante la politica restrittiva adottata dalla Banca Popolare cinese, che ad inizio dicembre 2010 ha nuovamente alzato il requisito di riserva obbligatoria per le banche commerciali di 50 punti base, la seconda volta in due settimane e la quinta volta nell'anno. La misura ha l'obiettivo di contrastare le pressioni inflazionistiche, dopo che l'indice dei prezzi al consumo è aumentato a settembre del 3,6% tendenziale e, ad ottobre, i prezzi al consumo si sono spinti ai massimi degli ultimi 25 mesi.

Il rafforzamento della ripresa economica globale e la consistente massa di liquidità resa disponibile dalle politiche monetarie degli ultimi due anni hanno nuovamente restituito vivacità ai corsi delle materie prime nel 2010. In particolare, a partire dal terzo trimestre dell'anno sui mercati internazionali i prezzi sono tornati in moderata tensione. Le quotazioni del greggio si sono consolidate oltre i 70 dollari al barile a fine anno, per poi accelerare rapidamente sulla scorta delle tensioni emerse in Nord-Africa, l'oro ha raggiunto un nuovo record storico, superando la soglia dei 1.300 dollari l'oncia; le materie prime agricole hanno registrato rialzi particolarmente significativi, attestandosi in alcuni casi a livelli prossimi o superiori ai massimi storici.

#### *La situazione europea ed italiana*

L'area dell'Euro ha beneficiato di un'accelerazione delle esportazioni grazie anche alla debolezza della valuta, innescata dall'erompere della crisi greca prima e di quelle irlandese e portoghese poi. Nella seconda metà dell'anno l'impulso espansivo è stato temperato dagli effetti delle politiche fiscali, divenute più restrittive per scongiurare i rischi di contagio della crisi greca. Nell'arco dei dodici mesi, la crescita è risultata complessivamente moderata ma poco omogenea: a fronte del recupero significativo dell'attività produttiva di taluni paesi "core", Germania in primis, si è manifestata la debolezza di altre economie dell'area. I paesi cosiddetti periferici non hanno sperimentato una ripresa nel 2010 ed il tasso di espansione del loro PIL appare, nei primi dati di consuntivo, negativo.

Secondo gli ultimi dati disponibili, nell'area (EA-16) il PIL è cresciuto dell'1,7% nel 2010. Le esportazioni dell'area sono cresciute del 20% tendenziale anno. Di tale fenomeno ha beneficiato in particolare la Germania, specie per l'elevata capacità di penetrazione sui mercati asiatici. Tuttavia una crescita pari al 24% tendenziale annuo dell'import ha più che compensato, a livello aggregato nell'area il buon andamento dell'export ed il saldo commerciale è peggiorato passando dai 3,2 miliardi di Euro del dicembre 2009 ad un valore negativo pari a 0,5 miliardi di Euro a dicembre 2010.

L'inflazione ha segnato un'accelerazione rispetto al 2009 chiudendo il periodo ad un tasso pari al 2,6% annuo contro l'1,5% dell'anno precedente.

La finanza pubblica ha rappresentato l'elemento debole del quadro economico-finanziario europeo. Dopo il peggioramento del debito nella Zona Euro nel 2009, dove il rapporto deficit/PIL è schizzato al 6,3% dal 2% registrato nel 2008, il 2010 ha registrato una contenuta stabilizzazione: secondo le prime indicazioni, tale rapporto si è fissato al 6,3 %.

Per quanto riguarda il nostro Paese, il ritmo di crescita dell'economia ha beneficiato, al pari di quelle degli altri partner europei, della robusta espansione dell'export. L'impulso espansivo non si è però diffuso alla domanda interna, attenuando così i suoi effetti sulla crescita nel corso della seconda parte dell'anno. Le incertezze riguardo le condizioni future dell'occupazione hanno indotto le famiglie italiane a riformulare i propri piani di consumo e ad aumentare la propensione al risparmio; la spesa delle famiglie residenti è rimasta pressoché stazionaria ai livelli del terzo trimestre del 2009. Al

contempo un effetto depressivo è derivato dalla contrazione della spesa della Pubblica Amministrazione, dovuta al piano di controllo varato dal Governo.

Gli investimenti fissi lordi, dopo la brusca accelerazione subita nella prima metà dell'anno, hanno evidenziato un rallentamento, collegabile almeno in parte al venir meno delle agevolazioni fiscali previste dalla cosiddetta Tremonti-ter. La componente di investimenti in costruzioni, dopo due anni consecutivi di pesante flessione, ha registrato nel secondo semestre i primi timidi segnali di inversione di tendenza legati soprattutto al comparto non residenziale. Nel complesso il PIL nel 2010 è cresciuto dell'1,3% rispetto al 2009. Per quanto riguarda il dettaglio delle singole componenti le stime attuali indicano un aumento dello 0,6% dei consumi nazionali, del 2,5% per gli investimenti fissi lordi, del 9,1% per le esportazioni di beni e servizi e del 10,5% per le importazioni. Conseguentemente le esportazioni nette di beni e servizi, già negative nel 2009, risultano peggiorare ulteriormente.

A fronte della stentata crescita economica i prezzi al consumo hanno mantenuto un profilo moderato, seppur in accelerazione, e sono aumentati dell'1,8% tendenziale a dicembre. La finanza pubblica ha segnato in chiusura d'anno un miglioramento del disavanzo di cassa del settore statale sia in termini tendenziali che cumulati dall'inizio dell'anno, risultando pari a 67,5 miliardi di euro contro gli 85,8 miliardi del dicembre 2009. Il saldo primario, pari all'indebitamento netto meno la spesa per interessi, è risultato pari a -1.059 milioni di Euro correnti, pari a -0,1% in rapporto al PIL, in miglioramento rispetto allo -0,7% del 2009. L'Italia non è tra i Paesi più esposti in Europa, con un rapporto deficit/PIL al 4,6% nelle prime stime di ISTAT contro il 5,4% del 2009, anche se è gravata da un debito pubblico che si conferma fra i più alti: il rapporto debito pubblico su PIL è aumentato di 3 punti percentuali, passando dal 116% al 119%.

### **La situazione dei mercati monetari e finanziari**

Il clima di fondo dei mercati finanziari, si è mantenuto moderatamente positivo, nonostante l'erompere della crisi dell'Euro, grazie al mantenimento di politiche monetarie espansive nelle principali economie industrializzate, specie negli Stati Uniti. I principali mercati azionari, negli USA, in Europa, Giappone, Cina e soprattutto nei Paesi Emergenti hanno chiuso l'anno con un bilancio positivo che, tuttavia, registra ampie e diffuse eccezioni, tra cui spiccano la flessione del listino italiano (-13,2% l'indice FTSE MIB) e la debolezza del comparto dei titoli finanziari, specie in Europa. Questi ultimi hanno sofferto anche un progressivo aumento del costo di finanziamento sui mercati obbligazionari derivante da un aumento del premio per il rischio di credito richiesto dai sottoscrittori. Sui corsi dei titoli sovrani, specie quelli europei, hanno inoltre continuato a pesare le preoccupazioni legate alla notevole consistenza delle emissioni in scadenze nel 2011 ed alle conseguenti necessità di rifinanziamento. Il ritorno di una relativa instabilità dei mercati valutari e la tentazione di ricorrere a svalutazioni competitive tra Paesi industrializzati, al fine di dare respiro via export alle asfittiche economie nazionali, ha confermato che il processo di riduzione degli squilibri internazionali e l'assorbimento degli effetti della crisi finanziaria saranno lenti e gradualmente.

La FED ha lasciato invariato nel corso dell'anno il tasso di rifinanziamento in un intervallo compreso tra lo 0 e lo 0,25% e, nel quarto trimestre, ha lanciato una cospicua manovra espansiva da oltre 600 miliardi di dollari (cd. "Quantitative Easing 2") a sostegno dell'economia. La BCE ha mantenuto il tasso ufficiale all'1% per tutto il 2010 e ha continuato ad adottare nelle operazioni di rifinanziamento del sistema il metodo delle aste a tasso fisso con pieno accoglimento della domanda. In generale il tono dei mercati interbancari è rimasto strettamente dipendente dalle operazioni delle banche centrali in assenza di una rivitalizzazione degli scambi di liquidità tra gli intermediari a causa di una percezione ancora rilevante del rischio di controparte. I tassi di mercato monetario, scesi nei primi mesi dell'anno fino a raggiungere livelli minimi in prospettiva storica (il fixing dell'Euribor a tre mesi ha toccato lo 0,63%), hanno iniziato a riprendere tono verso fine aprile, in virtù di un atteggiamento meno accomodante della BCE rispetto a quello adottato dall'altra sponda dell'Atlantico, ed hanno proseguito al rialzo su tutte le scadenze nel seguito dell'anno; da ottobre in poi, anche sulla scorta di operazioni di riduzione della liquidità in eccesso operate dalla BCE, l'Euribor a tre mesi si è collocato stabilmente su livelli intorno all'1%.

In Europa, per rispondere alle turbolenze sul mercato dei titoli di stato greci acuitesi nel mese di aprile, le autorità dell'Unione Europea (UE) ed i paesi membri dell'area Euro hanno concordato, a maggio, un piano di sostegno finanziario che prevedeva la concessione di prestiti bilaterali per un ammontare complessivo di 80 miliardi di euro; l'FMI ha concesso altri 30 miliardi di euro, mentre la BCE ha agevolato l'utilizzo dei titoli emessi o garantiti dallo Stato greco nelle operazioni di rifinanziamento delle banche. L'Ecofin, quasi contestualmente, ha varato un Fondo intergovernativo di Stabilizzazione per un ammontare pari a 440 miliardi di euro.

Sul fronte delle riforme strutturali, nel corso dell'anno l'attività di ridisegno della normativa che regola la finanza internazionale è stata particolarmente intensa. In occasione del vertice tenutosi a Seoul in novembre è stata presentata la riforma dei requisiti patrimoniali per le banche – detta anche "Basilea 3" – concepita il 12 settembre precedente dal Comitato di Basilea ed approvata da tutti i leader dei paesi partecipanti al G20. Il potenziamento della regolamentazione prudenziale riguarda, in particolare, la nuova definizione di capitale, l'introduzione di un indice di leva finanziaria e la definizione di nuovi standard di liquidità. Le nuove regole verranno introdotte gradualmente a partire dal 2013 e la transizione al nuovo regime verrà completata entro il 2019. Successivamente la Commissione Europea ha approvato la riforma della vigilanza finanziaria in Europa, sancendo la costituzione (a partire dal 1° gennaio 2011) di una nuova architettura di controllo e vigilanza europea su intermediari e mercati nonché approvando i nuovi vincoli e obblighi relativi a capitale, leva e liquidità previsti dalla nuova normativa di Basilea 3.

### **L'attività bancaria nazionale**

Sulla scorta del rafforzamento della domanda, connesso alla ripresa dell'attività economica, i prestiti bancari al settore privato nel 2010 hanno segnato un'accelerazione, dopo la fase di rallentamento vissuta nel corso della crisi. La dinamica

degli impieghi nel nostro Paese ha trovato sostegno principalmente nella domanda di credito a medio/lungo termine proveniente dalle famiglie, mentre la componente a breve scadenza, presidiata prevalentemente dalle imprese, ha continuato a risentire del ritmo stentato della ripresa; solamente verso la fine dell'anno si è osservata un'inversione di tendenza.

Nel dettaglio, in base ai dati stimati da ABI, gli impieghi a famiglie e società non finanziarie sono cresciuti a fine 2010 del 3,8% tendenziale. Il contributo principale è, come già accennato, venuto dai prestiti alle famiglie, cresciuti del 7,6% a fine dicembre, mentre quelli alle imprese sono cresciuti solo del 1,6%. Gli impieghi sino ad un anno sono saliti a fine periodo dello 0,8% tendenziale, mentre le forme tecniche con scadenza oltre l'anno sono cresciute del 4,9%. L'andamento è tuttavia risultato differenziato per dimensione dell'intermediario: i principali gruppi hanno segnato tassi di crescita degli impieghi più contenuti mentre le banche di dimensioni medie e medio-piccole hanno registrato tassi di crescita più vivaci.

Nel 2010 l'attività di raccolta ha accusato un significativo rallentamento, soprattutto nelle componenti a medio termine. Dall'inizio della crisi dei Paesi PIGS, le banche italiane hanno dovuto sopportare una perdita di merito di credito legata a ragioni settoriali; ciò, unito all'appiattimento della curva dei rendimenti, spiega la debole dinamica delle obbligazioni bancarie che, per la prima volta in oltre un decennio, hanno visto diminuire la propria quota sul totale del funding.

Nel corso dell'anno l'andamento della raccolta totale (depositi più obbligazioni) è risultato ancora abbastanza vivace, registrando però una progressiva attenuazione in corso d'anno: il tasso di crescita tendenziale è, infatti, passato dal +9,5% di gennaio 2010 al +7,2% di marzo, al +5,6% di giugno, al +4,1% di settembre ed al +3,0% di fine anno. Tuttavia, in base alle indicazioni di Banca d'Italia, il dato di crescita della raccolta depurato dell'operatività in pronti contro termine nei confronti degli enti preposti al funzionamento dei mercati risulta sensibilmente inferiore: a novembre 2010, ultimo dato disponibile, ha segnato un decremento pari allo 0,5% tendenziale contro il progresso del 3,7% del medesimo aggregato calcolato al lordo dell'operatività suddetta. Nel dettaglio delle forme tecniche, i depositi hanno segnato un andamento più vivace. A fine 2010 la crescita tendenziale dei depositi a clientela residente è risultata infatti pari al 6,3%, mentre le obbligazioni – che hanno evidenziato un trend negativo per quasi tutto il secondo semestre – hanno chiuso il 2010 con una flessione annua dell'1,7%.

Sul fronte dei tassi di interesse bancari, la politica monetaria accomodante delle principali banche centrali ha mantenuto i livelli dei rendimenti di impieghi e depositi su livelli contenuti e nel complesso cedenti rispetto alla fine dell'anno precedente. Lo spread tra i tassi bancari – dato dalla differenza tra il tasso medio sugli impieghi a famiglie e società non finanziarie e tasso medio sulla raccolta – si è fermato a dicembre a 212 basis points (217 b.p. a dicembre 2009). Il mark-up degli impieghi rispetto al tasso Euribor a 3 mesi si è collocato a fine anno a 260 b.p., con una flessione consistente rispetto a dodici mesi prima (-45 b.p.). Il mark-down si è attestato a -48 b.p., in miglioramento significativo (+40 b.p.) rispetto al valore segnato dodici mesi prima. Per quanto riguarda infine la qualità del credito, i dati disponibili indicano che a fine anno, a riflesso del deteriorato quadro congiunturale, le sofferenze lorde per il sistema bancario italiano sono risultate pari a 77,8 miliardi di euro, 18,7 miliardi in più rispetto a dicembre 2009, con una variazione annua del 31,6%. Nel rapporto con gli impieghi le citate sofferenze risultano pari al 4,0%, in aumento rispetto al 3,3% del dicembre 2009. Le sofferenze al netto delle svalutazioni ammontavano, a dicembre 2010, a 46,9 miliardi di euro (+30,3% da fine 2009).

Il settore del risparmio gestito ha chiuso il 2010 con una raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano ed estero positiva per 1,1 miliardi di euro. Il patrimonio dei fondi comuni a dicembre 2010 ammontava a 452,5 miliardi di euro, con un'espansione del 4% su base annua.

## FATTI DI RILIEVO

---

### Acquisto dei contratti di gestione patrimoniale della Banca Popolare di Puglia e Basilicata

In data 9 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti ha deliberato di approvare l'operazione di acquisto in blocco dei contratti di gestione patrimoniale su base individuale istituiti dalla Banca popolare di Puglia e Basilicata. In data 13 dicembre 2010 l'operazione è stata perfezionata, con il conferimento a Banca Aletti di 240 contratti per un totale di masse gestite pari a 36,9 milioni di euro.

Le finalità dell'operazione sono quelle di conseguire un incremento delle masse in gestione e di consolidare la presenza di Banca Aletti sul mercato delle gestioni di portafogli, oltre che di rafforzare le relazioni commerciali con controparti esterne al gruppo e di acquisire clientela in un territorio in cui il gruppo è scarsamente radicato.

# STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATI

## Dati patrimoniali

Allo scopo di rappresentare in modo sintetico l'andamento dei principali aggregati patrimoniali di seguito è riportato lo stato patrimoniale riclassificato:

<b>STATO PATRIMONIALE</b> <b>Attivo Riclassificato</b> (migliaia di euro)	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Variazioni</b>	
Cassa e disponibilità liquide	24	49	-25	-51,28%
Attività finanziarie e derivati di copertura	6.515.296	6.189.070	326.226	5,27%
Crediti verso banche	1.780.410	3.174.354	-1.393.944	-43,91%
Crediti verso clientela	1.510.030	1.177.267	332.763	28,27%
Partecipazioni	21.031	21.047	-16	-0,08%
Attività materiali	1.677	1.686	-9	-0,53%
Attività immateriali	21.084	19.981	1.103	5,52%
di cui: avviamento	21.080	19.973	1.107	5,54%
Altre voci dell'attivo	90.436	108.432	-17.996	-16,60%
<b>Totale</b>	<b>9.939.987</b>	<b>10.691.885</b>	<b>-751.898</b>	<b>-7,03%</b>

<b>STATO PATRIMONIALE</b> <b>Passivo Riclassificato</b> (migliaia di euro)	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Variazioni</b>	
Debiti verso banche	3.303.363	3.130.497	172.866	5,52%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.164.400	1.730.067	-565.667	-32,70%
Passività Finanziarie	4.811.004	5.115.886	-304.881	-5,96%
Fondi del Passivo	15.287	18.711	-3.423	-18,30%
Altre voci del passivo	69.467	100.425	-30.959	-30,83%
Patrimonio netto	576.466	596.299	-19.834	-3,33%
- Capitale e riserve	439.963	433.740	6.223	1,43%
- Utile del periodo	136.502	162.559	-26.057	-16,03%
<b>Totale</b>	<b>9.939.987</b>	<b>10.691.885</b>	<b>-751.898</b>	<b>-7,03%</b>

## Dati Economici

Banca Aletti chiude l'esercizio 2010 con un decremento dell'utile netto del 16,03% passato da 162,56 milioni Euro del 31 dicembre 2009 a 136,5 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Le componenti ricorrenti sono però passate da 165,28 milioni di euro del 31 dicembre 2009 a 136,62 milioni di euro al 31 dicembre 2010 con un decremento del 17,34 % pari a 28,66 milioni di euro.

Si riporta di seguito il Conto Economico riclassificato secondo criteri gestionali, il cui risultato è stato determinato in conformità dei principi contabili internazionali.

Conto economico riclassificato – progressivo (in migliaia di euro)	31/12/2010			31/12/2009			Ricorrente	
	Ricorrente	Non Ricorrente	Totale	Ricorrente	Non Ricorrente	Totale	Var. Ass.	Var. %
<b>Margine di interesse</b>	<b>30.105</b>		<b>30.105</b>	<b>53.073</b>		<b>53.073</b>	<b>-22.968</b>	<b>-43,28%</b>
Commissioni nette	35.814		35.814	66.155		66.155	-30.341	-45,86%
Altri proventi netti di gestione	169		169	192		192	-24	-12,37%
Risultato netto finanziario	224.201		224.201	218.113	118	218.231	6.088	2,79%
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>260.183</b>	<b>-</b>	<b>260.183</b>	<b>284.460</b>	<b>118</b>	<b>284.578</b>	<b>-24.277</b>	<b>-8,53%</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>290.289</b>	<b>-</b>	<b>290.289</b>	<b>337.534</b>	<b>118</b>	<b>337.652</b>	<b>-47.245</b>	<b>-14,00%</b>
Spese per il personale	-52.444	167	-52.611	-54.767		-54.767	2.323	-4,24%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-45.809		-45.809	-49.082		-49.082	3.273	-6,67%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-1.127		-1.127	-1.093		-1.093	-34	3,11%
<b>Oneri operativi</b>	<b>-99.381</b>	<b>- 167,00</b>	<b>-99.548</b>	<b>-104.942</b>		<b>-104.942</b>	<b>5.561</b>	<b>-5,30%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>190.908</b>	<b>- 167,00</b>	<b>190.741</b>	<b>232.592</b>	<b>118</b>	<b>232.710</b>	<b>-41.684</b>	<b>-17,92%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti	2.009		2.009	242		242	1.767	730,17%
Rettifiche di valore su altre attività	-1.401		-1.401	-		-		
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-1.200		-1.200	-938		-939	-262	27,93%
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-	3	3	-1	-3.585	-3.585	1	-100,00%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>190.316</b>	<b>- 164</b>	<b>190.152</b>	<b>231.895</b>	<b>-3.468</b>	<b>228.427</b>	<b>-41.579</b>	<b>-17,93%</b>
Imposte sul reddito	-53.696	46	-53.650	-66.614	743	-65.870	12.918	-19,39%
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>136.620</b>	<b>- 118</b>	<b>136.502</b>	<b>165.284</b>	<b>-2.725</b>	<b>162.559</b>	<b>-28.664</b>	<b>-17,34%</b>
<b>Utile del periodo</b>	<b>136.620</b>	<b>- 118</b>	<b>136.502</b>	<b>165.284</b>	<b>-2.725</b>	<b>162.559</b>	<b>-28.664</b>	<b>-17,34%</b>

Il risultato ricorrente evidenzia una decrescita dei proventi operativi ricorrenti del 14%, che si attesta a 290,29 milioni di euro (337,53 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Il dato relativo al margine di interesse ricorrente, pari a 30,1 milioni di euro al 31 dicembre 2010, è in calo rispetto al dato di bilancio 2009, pari a 53,07 milioni di euro, principalmente per l'impatto derivante dal trasferimento delle attività di gestione del rischio di liquidità, di tasso e di cambio da Banca Aletti al Banco Popolare.

Gli Altri Proventi Operativi ricorrenti, registrano complessivamente un decremento pari al 8,53% a seguito di un consistente diminuzione delle commissioni nette che scendono da 66,15 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a 35,81 milioni di euro al 31 dicembre 2010 mentre il risultato netto finanziario sale del 2,79%, passando da 218,11 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a 224,20 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Gli Oneri Operativi ricorrenti diminuiscono del 5,30% passando da 104,94 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a 99,38 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico previsto da Banca d'Italia:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i risultati netti dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90) oltre al risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110) sono stati esposti nel risultato netto finanziario;

- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita e di passività finanziarie (voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese ( figurano nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività detenute fino alla scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali).

Di seguito vengono illustrate le principali componenti economiche dell'esercizio 2010 considerate non ricorrenti.

L'**utile/perdite su partecipazioni** considerate non ricorrenti per complessivi 3 mila euro si riferiscono alla plusvalenza derivante dalla cessione parziale della partecipazione nella società Group srl.

Le **Spese del personale** includono 167 mila euro di componenti non ricorrenti derivanti dallo stanziamento dei costi relativi al piano di incentivazione all'esodo.

## Analisi finanziaria dei dati di sintesi

### La Raccolta della clientela

Dati in milioni di euro	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008	Variazione su 31/12/2009	Variazione su 31/12/2008
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>17.769,3</b>	<b>16.199,0</b>	<b>15.078,7</b>	<b>9,7%</b>	<b>17,8%</b>
Raccolta diretta	746,8	892,1	1.025,2	-16,3%	-27,2%
Raccolta indiretta	17.022,5	15.306,9	14.053,5	11,2%	21,1%
- Risparmio gestito	14.112,1	12.178,7	11.482,9	15,9%	22,9%
- Fondi comuni e Sicav	554,0	437,7	633,0	26,6%	-12,5%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	13.471,9	11.695,7	10.849,9	15,2%	24,2%
- Polizze assicurative	86,3	45,2	-	90,9%	
- Risparmio amministrato	2.910,4	3.128,3	2.570,5	-7,0%	13,2%

L'andamento della raccolta della clientela mostra come nel corso degli ultimi due anni, la masse affidate a Banca Aletti siano in costante crescita. In particolare il comparto del risparmio gestito mostra un tasso di crescita a due cifre.

### Indici di produttività e di redditività.

	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008	Variazione su 31/12/2009	Variazione su 31/12/2008
<b>Indici di produttività</b>					
Crediti a clientela netti per dipendente (€/1000)	3.486,6	2.520,9	4.127,1	38,3%	-15,5%
Proventi operativi per dipendente (€/1000)	670,3	723,0	613,1	-7,3%	9,3%
Costi operativi per dipendente (€/1000)	229,8	224,7	235,4	2,3%	-2,4%
Risultato di gestione per dipendente (€/1000)	440,4	498,3	377,7	-11,6%	16,6%
<b>Indici di redditività (%)</b>					
ROE	31,03%	37,48%	22,60%	-17,2%	37,3%
Margine d'interesse / Proventi Operativi	10,37%	15,72%	34,20%	-34,0%	-69,7%
Commissioni nette / Proventi Operativi	12,34%	18,98%	26,50%	-35,0%	-53,4%
Costi operativi / Proventi Operativi	34,29%	31,08%	38,40%	10,3%	-10,7%

Gli indici di produttività e di redditività al 31 dicembre 2010 mostrano una flessione rispetto all'anno precedente, pur mantenendo un livello di assoluta eccellenza.

In particolare il ROE si mantiene a livelli superiori al 30% (pari al 31,03% al 31 dicembre 2010) ed il Cost / Income si mantiene a livelli inferiori al sistema (pari al 34,29% al 31 dicembre 2010).

# POLITICHE DI GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E DEI RISCHI

---

## Principali rischi e incertezze che l'impresa affronta

Le attività svolte da Banca Aletti espongono la stessa alle seguenti principali categorie di rischio: rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo e rischio di business.

Il rischio di credito è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati *Over The Counter* – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la banca potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

Particolare attenzione è posta nella valutazione del merito di credito delle banche e delle Controparti istituzionali (*investment banks* e finanziarie), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi cardine della gestione del rischio originato da queste controparti risultano essere i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di rilascio di garanzie (accordi di Credit Support Annex con tutte le principali controparti).

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che la banca consegua minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili ed avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (rischio generico), oppure in relazione a fattori connessi con la situazione finanziaria di un emittente (rischio specifico). Tali perdite dipendono anche dalla presenza di posizioni caratterizzate da una struttura squilibrata tra attività e passività in termini di scadenze delle poste, di duration e di grado di copertura dei rischi. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*.

I principali rischi di mercato di Banca Aletti, in larga parte derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del territorio del Gruppo, sono riconducibili alle esposizioni su rischio di tassi d'interesse e rischio di corsi azionari assunte nell'ambito dell'operatività delle strutture a presidio dei mercati cash e derivati quotati sui mercati regolamentati e non (cosiddetti derivati OTC). L'esposizione al rischio di cambio risulta viceversa contenuta nonostante una presenza vivace di Banca Aletti su questo mercato.

Il rischio di mercato è oggetto di misurazione, mediante appositi modelli di stima, e di un processo di controllo che prevede l'utilizzo di specifici limiti di rischio, assegnati alle funzioni coinvolte nella gestione dello stesso, e l'impiego di adeguate procedure di verifica. In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo persegue una continua evoluzione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo verso gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato.

Per maggiori dettagli si rinvia comunque alla nota sulla gestione per l'analisi dell'andamento economico della stessa e alla parte "E" della nota integrativa al bilancio.

Il rischio di liquidità è associato alla possibile condizione di instabilità della banca, derivante dallo sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine, non coperti dalle riserve di liquidità rappresentate dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Particolare attenzione viene posta nella gestione di tale rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali, quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nella banca relativamente alla propria capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Inoltre il Gruppo bancario si è dotato in termini complessivi di un preciso sistema di limiti, sia per la cosiddetta liquidità operativa o di tesoreria, sia per la liquidità strutturale generata dall'intero portafoglio bancario. Inoltre è stato elaborato un apposito *Liquidity Contingency Plan*, sottoposto all'approvazione degli Organi Sociali, volto ad assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità. Il Piano prevede in particolare l'utilizzo di indicatori di preavviso (*early*

warning), in grado di anticipare condizioni di stress di liquidità riferite a situazioni di crisi di mercato o di crisi afferente specificatamente il gruppo; tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e controllo su base giornaliera.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi informativi, oppure da eventi esogeni. In sintesi, il rischio operativo è l'insieme di tutte quelle anomalie che possono determinare una perdita economica, un maggior costo nello svolgimento delle attività o un minor ricavo. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Le principali fonti di rischio operativi sono: processi operativi non prontamente adeguati al crescente e continuo sviluppo del business o alle mutazioni repentine dei mercati, la sicurezza informatica, l' "outsourcing" di funzioni aziendali senza la contestuale attivazione di presidi/controlli sulle attività esternalizzate, lo sviluppo di cambiamenti strategici, le frodi, gli errori. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo prevalente all'interno di Banca Aletti, essendo tale rischio insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa condizione induce a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il trasferimento degli stessi attraverso strumenti assicurativi e/o *outsourcing* e il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (*re-engineering* ed interventi migliorativi sui controlli) e verifiche di conformità normativa dei medesimi.

Il rischio di business è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da servizi, a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuano la capacità reddituale della banca. Di particolare rilevanza è l'esposizione al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettive della clientela.

Oltre ai rischi sopra descritti, per i quali sono in atto processi di valutazione quantitativa, si segnalano altre tipologie di rischio, alcune delle quali previste dalla normativa di vigilanza nell'ambito del processo di valutazione di adeguatezza patrimoniale, che risultano ad oggi oggetto di analisi principalmente qualitativa.

In particolare si segnalano il rischio strategico, il rischio reputazionale e il rischio di compliance.

Il rischio strategico è definito come il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, attuazione inadeguata di decisioni strategiche, scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'evoluzione ipotizzata delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad es. il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.) diversa rispetto alle attese di mercato, con la generazione di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione. Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne a Banca Aletti o al Gruppo, permette agli organi aziendali con responsabilità strategiche di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Il rischio reputazionale è definito come il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi, ecc.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo. Per queste due tipologie di rischio sono in corso attività di sperimentazione e sviluppo di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Il rischio di compliance è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale.

Per ulteriori informazioni circa la gestione e il controllo del rischio di compliance si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

## Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo (patrimonio di vigilanza), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata al perseguimento delle finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale e mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale (cosiddetta riserva strategica di capitale), nonché di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di stress molto severi (cosiddetto capitale a fronte degli stress).

Coerentemente alla sua propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono obiettivi di:

- crescita stabile e sostenibile nel tempo, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati e del valore aziendale;
- creazione di valore aggiuntivo per gli azionisti rispetto a investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-

- rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla best practice di settore;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il processo di gestione, controllo e copertura dei rischi si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Il Consiglio di Sorveglianza si avvale, per le attività di controllo interno e di monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato dei Controlli costituito al proprio interno.

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo e i Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono gli orientamenti e gli indirizzi gestionali e operativi relativamente all'assunzione dei rischi, disciplinati nel Regolamento sui limiti di rischio, recante linee guida, limiti di rischio e procedure di controllo coerenti con quelle stabilite dal Consiglio di Sorveglianza.

La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM, entrambe unità organizzative della Capogruppo. Ruolo rilevante è svolto dal Servizio Risk Management e dal Servizio Audit di Gruppo, inseriti nelle strutture di Governance della Capogruppo.

A supporto del Consiglio di Gestione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dal Consigliere Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

## Valutazione di adeguatezza patrimoniale

Il Gruppo effettua sistematicamente, con periodicità trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale in relazione ad un insieme di rischi più ampio rispetto a quelli previsti dalla normativa di 1° Pilastro, in condizioni ordinarie e di stress.

Tale verifica viene effettuata utilizzando, in massima parte, strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili in particolare alla tecnica del VaR (*Value at Risk*).

Le risultanze di tali analisi formano oggetto di specifica rendicontazione agli Organi sociali ed alle funzioni aziendali competenti della Capogruppo, mediante un apposito documento strutturato (*Tableau de Board*).

Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (*Internal Capital Assessment Process*) inviato annualmente a Banca d'Italia.

Il documento, sottoposto all'approvazione degli Organi aziendali (Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza), contiene la valutazione di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e per le principali società del Gruppo, nonché l'analisi e la valutazione dei presidi organizzativi in essere ovvero la verifica, per ciascun rischio, delle strutture organizzative preposte, dei sistemi informatici di supporto, della normativa interna, dei controlli, della reportistica ecc., volti al controllo ed alla mitigazione dei rischi medesimi.

Nel resoconto trovano inoltre formalizzazione la mappatura dei rischi rilevanti, la descrizione dei modelli di misurazione ed integrazione dei rischi quantificabili nonché delle tecniche alla base delle prove di stress, effettuate per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

## Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata in particolare dal sistema di limiti o massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (*Value at Risk*) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo.

La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio che sono riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "maturity ladder", dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, per il tramite di adeguate riserve di liquidità (in primis titoli disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea), anche in eventuali situazioni di tensione.

## Disclosure di mercato

Dall'aprile 2009 viene pubblicato annualmente sul sito internet della Capogruppo un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

## Altri fattori di rischio

### Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo

Il Gruppo attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il forte frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'attuazione degli indirizzi esposti rappresenta un elemento di garanzia per il Gruppo al fine di poter affrontare al meglio le possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico-finanziario.

Permane una sensibile incertezza circa l'intensità e l'evoluzione della ripresa economica, con riferimento, soprattutto, al sistema - Italia, circostanza che rende non agevole una previsione in merito all'evoluzione dei rischi aziendali, in particolare quelli creditizi: con riferimento a questi ultimi, pertanto, sono tuttora incerte le linee di tendenza che potranno caratterizzare le probabilità di inadempimento (a 12 mesi), che pure hanno evidenziato, nel corso del 2010, un trend discendente.

Un eventuale, per quanto inatteso secondo i principali analisti, peggioramento del quadro economico o, in alternativa, un mantenimento di condizioni di perdurante stagnazione, potrebbero comportare, a livello di sistema, un deteriorarsi delle condizioni di solvibilità delle imprese, con possibili negative ripercussioni sui bilanci del sistema bancario.

Gli obiettivi di politica creditizia perseguiti dal Gruppo sono volti, tra l'altro, alla diversificazione del portafoglio creditizio, limitando la concentrazione delle esposizioni, e a supportare lo sviluppo delle attività del proprio territorio, sfruttando la conoscenza più diretta della propria clientela; tali obiettivi sono quindi volti a minimizzare i rischi legati ad una eventuale congiuntura avversa. Si segnala inoltre l'impegno del Gruppo nella conduzione, nell'ambito dei programmi di studio d'impatto definiti dalle autorità di vigilanza, degli esercizi di stress testing applicati al rischio di credito, come strumento in grado di verificare nel tempo la resilienza ad eventuali fenomeni di forte peggioramento del quadro economico.

Sul fronte del rischio di liquidità l'integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease, al netto dei crediti deteriorati, ha ovviamente portato ad un incremento delle passività in scadenza, cui il Gruppo ha risposto sia proseguendo nel costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione, sia di ricercando un maggiore equilibrio delle scadenze finanziarie, attraverso l'aumento delle riserve di liquidità e l'attivazione di nuovi strumenti (ad es. covered bonds e soft mandatory), che consentiranno di affrontare anche eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema.

La fine del 2010 ha inoltre visto l'emanazione sia della nuova normativa di vigilanza prudenziale sulla liquidità, sia della regolamentazione internazionale (c.d. Basilea III), che entrerà in vigore con diversi momenti temporali. Il 2011 vedrà, pertanto, il gruppo impegnato nelle attività di recepimento delle novità in corso di introduzione.

La severità di tale normativa potrebbe comportare, nel futuro, fenomeni di eccessiva emissione di passività bancarie a medio e lungo termine da parte del sistema bancario nazionale e internazionale, con potenziali riflessi sulla situazione di

liquidità di singoli istituti e sulla redditività del sistema bancario nel suo complesso, con possibili rischi di concorrenza con Stati sovrani ed imprese nel rinnovo del funding a medio lungo termine.

Anche con l'integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease, relativamente al rischio di tasso di interesse si segnala che il realizzarsi di possibili aumenti dei tassi in conseguenza di interventi restrittivi delle autorità di vigilanza, trova il Gruppo ben posizionato in termini di impatto positivo di tale dinamica sul margine di interesse. Uno scenario come quello descritto potrebbe per contro determinare, pur in presenza di impatti positivi sul reddito, un incremento delle volatilità dei tassi di interesse e, quindi, dei relativi rischi (in termini di potenziale riduzione del valore di mercato), sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza e che per il portafoglio bancario. La gestione e il controllo continuo di tali rischi assicurano, anche per il tramite di un sistema di massimali, la sostenibilità patrimoniale dello scenario ipotizzato.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con, particolare attenzione, a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

## Progetti in corso

### Rischi di Mercato

Nel corso del 2010 il Gruppo ha proseguito nell'attività di costante miglioramento del presidio del rischio di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico.

Contestualmente all'aumentare della rischio emittente dei paesi sovrani evidenziatosi nel corso del 2010, è stata introdotta nella misura di rischio VaR la componente spread di credito implicita nelle posizioni in obbligazioni governative e non. Il monitoraggio di questa misura, iniziato con l'applicazione alle posizioni del portafoglio di negoziazione, è stato poi esteso anche alle posizioni del portafoglio bancario.

E' stata inoltre affinata la metodologia VaR a simulazione storica dando rilievo a tutti gli scenari dell'ultimo anno e alle rilevazioni storiche più recenti, in questo caso nell'ipotesi in cui le volatilità dei parametri di rischio dovessero aumentare.

Nel corso dell'anno sono proseguite le analisi per verificare gli impatti economici a fronte di movimenti estremi dei fattori di rischio di mercato, sia storici che potenziali (stress test).

Sono stati infine condotti degli approfondimenti e delle analisi di impatto in merito alle nuove regole di calcolo degli assorbimenti patrimoniali che entreranno in vigore a partire dal 31 dicembre 2011.

Sono in corso le analisi per l'utilizzo del modello interno in sostituzione dell'approccio standard, alla luce degli impatti derivanti dalle revisioni della normativa di vigilanza da parte del Comitato di Basilea (luglio 2009), revisioni che tendono a ridurre in modo significativo la convenienza, in termini patrimoniali, all'impiego del modello interno.

### Rischio di Liquidità

Nel corso del 2010 il Gruppo Banco Popolare ha portato a regime il proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, ed è stato coinvolto nel questionario QIS 2010 relativo al rischio in parola. L'indagine condotta sotto l'indirizzo di Banca d'Italia ha portato alla fine dell'anno all'emanazione, da parte della stessa banca centrale, della nuova disciplina di vigilanza sull'argomento, disciplina che entrerà in vigore con una certa gradualità temporale. Il 2011 vedrà inoltre il gruppo impegnato in attività progettuali finalizzate al pieno recepimento delle novità introdotte dalla nuova normativa comunitaria.

### Rischio di Controparte

Nel corso del 2010 sono state attivate alcune innovazioni metodologiche nella stima gestionale del rischio di controparte (più precisa gestione degli accordi ISDA di tipo *multibranch*, calcolo analitico per i derivati di tasso), nonché sono state condotte le stime di impatto (*Quantitative Impact Study* o QIS) relativamente alle nuove disposizioni in materia di rischio di controparte (perimetro dei derivati OTC) e di relativi requisiti patrimoniali, che entreranno in vigore indicativamente nel corso del 2013.

Nel corso del 2011 proseguiranno le attività di approfondimento metodologico e di sviluppo applicativo, al fine di attivare in particolare processi di monitoraggio e controllo del rischio ad alta frequenza, tramite metriche ad uso gestionale coerenti con le nuove previsioni normative.

## Basilea 2

Nel corso del 2010 il Banco Popolare ha proseguito, nell'ambito del programma Basilea 2, le attività finalizzate ad ottenere dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo delle metodologie interne per la determinazione dei requisiti minimi patrimoniali. Per quest'ultimo e per altri filoni progettuali, nel seguito si espone lo stato di avanzamento alla data del 31 dicembre 2010.

### Rischio di credito

Nel corso del 2010 il gruppo Banco Popolare ha proseguito nella realizzazione delle attività di prevalida con l'Organo di Vigilanza, finalizzate ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating per il calcolo dei requisiti

patrimoniali. Le attività hanno riguardato sia l'ambito dei modelli di stima (cfr. paragrafo successivo) sia quello dei processi organizzativi connessi al sistema di rating interno: con riferimento a quest'ultimo aspetto si segnalano – in aggiunta alle ricorrenti analisi svolte nell'ambito del citato programma Basilea 2 – in particolare gli interventi relativi (i) agli utilizzi gestionali di rating ed LGD (perdita in caso di default), (ii) al monitoraggio dei portafogli crediti (Large Corporate, in particolare) e della clientela (Gruppi Economici), (iii) al data quality e (iv) all'assetto dei controlli.

### Modelli di stima dei rischi di credito

Le attività hanno comportato:

- lo sviluppo e la messa in produzione del modello PD (probabilità di default) di accettazione per i segmenti Mid Corporate e Small Business;
- la ri-stima e la messa in produzione del modello EAD (esposizione al momento del default) per i segmenti Large Corporate, Mid Corporate, Small Business e Privati;
- la ri-calibrazione del modello "PD-Privati" al fine dell'introduzione di metriche distinte per accettazione/rinnovo e monitoraggio;
- riparametrizzazione del modello LGD (tasso di perdita in caso di default) per tutti i segmenti imprese e per il segmento Privati.

### Misurazione dei rischi

Nell'ambito di tale area sono stati operati affinamenti nelle parametrizzazioni degli applicativi connessi:

- al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito metodologia "Standard" Basilea 2;
- al "Calcolo Parallelo" del requisito patrimoniale a livello consolidato di Gruppo sulla base delle diverse metodologie (Standard-IRB).

La definizione degli indirizzi e la puntuale condivisione dei risultati del progetto ha visto nel corso dell'anno il costante coinvolgimento dell'Alta Direzione e degli Organi Societari.

Sono inoltre stati introdotti a titolo definitivo massimali di rischio definiti sulla base di metriche statistiche (VaR) e applicati alle principali società del Gruppo, ad integrazione del massimale vigente riferito al Gruppo nel suo complesso.

### Rischi Operativi

Nel corso del 2010 sono proseguite le attività di implementazione del modello di rischio operativo.

Con riferimento alle attività di identificazione, è stato completato il passaggio in produzione del quarto livello di classificazione delle tipologie di evento, mentre in relazione alle attività di valutazione e monitoraggio è stata sviluppata la metodologia e l'impianto del sistema di indicatori di anomalia ed esposizione, in coerenza con le attività svolte per la predisposizione dei dati quantitativi richiesti nel questionario QIS 2010. Il modello di calcolo AMA, utilizzato a fini gestionali interni e con particolare riferimento alle valutazioni di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), ha previsto nell'anno cantieri di sviluppo relativi alle classi di rischio, all'analisi e gestione degli eventi estremi e alle valutazioni di scenario. Nel corso del 2011 sono previsti ulteriori sviluppi al modello, anche in coerenza con le nuove linee guida per i modelli AMA emanate – in consultazione nel mese di dicembre 2010 - dal Comitato di Basilea.

### Rating

<i>Società di rating</i>	<i>Debiti a breve termine</i>	<i>Debiti a lungo termine</i>	<i>Altri Ratings / outlook</i>
Standard & Poor's	A-2	A-	Negative

In data 10 marzo 2010 Standard & Poor's ha rimosso il "creditwatch" del rating a lungo termine del Banco Popolare e delle sue controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti, mantenendolo però invariato rispetto a quanto pubblicato il 17 dicembre 2009.

Ho inoltre modificato l'outlook da "Watch Negative" a "Negative".

### Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Banca Aletti non ha emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi dell'art. 123-bis comma 5 del del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, Banca Aletti è pertanto tenuta a fornire - all'interno della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - le sole informazioni relative alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Per ragioni di chiarezza espositiva, tale informativa è stata inclusa all'interno della successiva sezione denominata "Nomina Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", cui si rimanda.

## Nomina Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere conforme del Collegio Sindacale, ha nominato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis della Legge 262/2005 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Roberto Gori.

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della Società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre per il tramite delle strutture aziendali deputate adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato:
  - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
  - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
  - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
  - per il bilancio d'esercizio, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
  - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Ai fini della concreta attuazione del dettato normativo, Banca Aletti ha definito un proprio "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari". ( cfr. § 11)

Il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuisce inoltre specifici poteri e mezzi come di seguito rappresentato:

Al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all'informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili di Banca Aletti, senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura significativa l'andamento di Banca Aletti;
- la libertà di far svolgere, per il tramite delle strutture aziendali deputate, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull'informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;
- ha il potere di proporre al Dirigente Preposto della Capogruppo Banco Popolare, in accordo con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'attuazione di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- dispone di una adeguata struttura operativa di gruppo, specificamente dedicata;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle altre strutture aziendali della Capogruppo per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa;
- dispone di adeguati flussi informativi dagli Organi di Controllo;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture aziendali a vario titolo coinvolte nei controlli (Internal Audit, Compliance, Risk Management, etc);

- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale di Banca Aletti;
- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Qualora il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della vigilanza o su informativa del Presidente del Consiglio di Amministrazione, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

### **Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

Banca Aletti ha adottato, con riferimento a CoSO e COBIT Framework, un proprio sistema di controllo interno per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili (il "Modello" per una presentazione più generale del sistema di controllo dei rischi aziendali si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione e nella Parte E della Nota Integrativa) che comprende i seguenti ambiti di analisi:

- **analisi dei controlli interni a livello societario**, funzionali a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti, ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- **analisi dei controlli posti a presidio dei processi di produzione dell'informativa contabile e finanziaria** e successiva verifica nel tempo della relativa adeguatezza ed effettiva applicazione

Il corretto funzionamento del Modello, in termini di sviluppo e di successivo monitoraggio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

*Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi*

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione alle grandezze delle voci di bilancio rappresentative dell'operatività di Banca Aletti), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

*Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)*

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario prevede una valutazione annuale dei cinque ambiti previsti dal modello di controlli interno di riferimento (CoSO Report- e precisamente: Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di controllo, Informazione e comunicazione e Monitoraggio). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.

*Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi*

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "CoSO Framework". Tale attività, indirizzata dal Dirigente Preposto, è affidata ad Organizzazione di Gruppo.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

*Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati*

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tali attività è svolta dal Dirigente Preposto.

*Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi*

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di testing") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase si procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave. A tal fine il Dirigente Preposto predispone un piano di verifiche la cui esecuzione viene affidata all'Internal Audit.

### *Flussi informativi*

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Aletti).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

### *Processo di sub attestazioni*

Il Modello definisce un sistema di responsabilizzazione che vede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"). Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture.

### *Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria*

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

### *Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)*

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertion da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone al Dirigente Preposto della Capogruppo Banco Popolare, in accordo con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati da Organizzazione di Gruppo e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

# ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

---

## Risorse umane

### Strutture ed organici

Le principali e più significative modifiche organizzative che hanno interessato la struttura aziendale nel corso dell'anno, alcune delle quali a completamento delle riorganizzazioni deliberate nel 2009 in applicazione delle relative linee guida previste dalla revisione del modello di funzionamento della Banca, sono state le seguenti:

#### Funzione Corporate Affairs

Le attività svolte dall'Ufficio Gestione Emissione Strumenti Finanziari sono state trasferite in Capogruppo mentre le attività dell'Ufficio Segreteria Societaria sono state accorpate nella Funzione Corporate Affairs, ridenominata Funzione Affari Societari.

Gli Uffici Gestione Emissione Strumenti Finanziari e Segreteria Societaria sono stati chiusi.

#### Funzione Pianificazione e Controllo Costi

La Funzione è stata ridenominata Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione, mentre l'Ufficio dipendente Gestione e Controllo Costi è stato chiuso e le relative attività accentrate nell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione, ridenominato Controllo di Gestione e Costi.

#### Funzione Operations

Nell'ambito dell'Ufficio Supporto Operativo e Controlli le attività di supporto alle gestioni individuali di portafogli sono state trasferite all'interno della Direzione Servizi Amministrativi di SGS. L'Ufficio, ridenominato Supporto Operativo, ha mantenuto le attività connesse alla filiale interna e di supporto alla rete commerciale con riporto diretto alla Funzione Operations, ridenominata Funzione Presidio Attività Delegate.

L'Ufficio Supporto Logistico e Sicurezza è stato chiuso e le attività trasferite alle competenti strutture di Gruppo.

#### Funzione Investment Management

La Funzione Gestioni Clientela Privata è stata chiusa e l'Ufficio Gestioni Vip, trasferito da Verona a Milano, e l'Ufficio Gestioni Private e Retail sono stati posti alle dipendenze della Funzione Gestioni Clientela Istituzionale, ridenominata Funzione Gestioni Clientela.

#### Funzione Brokerage

L'Ufficio Repo Desk di Lodi è stato chiuso e le relative attività sono state trasferite all'Ufficio Retail Banking di Verona.

#### Funzione Equity Proprietary Trading and GSF

Nel quadro delle iniziative volte a presidiare con sempre maggiore incisività i segmenti di mercato di competenza, è stata scissa l'operatività sul mercato azionario di proprietary trading in due distinte unità organizzative, costituendo – accanto all'Ufficio Equity Proprietary Trading - l'Ufficio Market Making and Arbitrage avente focalizzazione sulle attività di arbitraggio, basket trading e market making su single stock future sul mercato IDEM.

#### Direzione Commerciale

Nell'ambito della Rete Private sono stati attuati i seguenti interventi:

- accorpamento della unit "Verona Corso Porta Nuova" in quella di "Verona via Zambelli", con conseguente ridenominazione di quest'ultima in unit "Verona";
- soppressione dell'Area "Centro Sud", già ridenominata "Campania e Sicilia";
- ridenominazione dell'Area "Piemonte e Valle d'Aosta" in "Piemonte, Lazio e Campania" con inserimento nella medesima della unit di Roma e di Napoli;
- ridenominazione dell'Area "Lombardia Sud" in "Lombardia Sud e Sicilia" con inserimento nella medesima della unit di Catania.

Di seguito si riporta la situazione puntuale degli organici dell'ultimo triennio:

	Organico	Increment.	Dipend.	Increment.	Dist. In	Increment.	Dist. Out	Increment.
31/12/2008	499	4,80%	425	5,50%	96	-8,60%	22	-31,30%
31/12/2009	454	-9,00%	413	-2,80%	72	-25,00%	31	40,90%
31/12/2010	430	-5,30%	415	0,50%	52	-27,80%	37	19,40%

ed alcuni dati statistici di interesse generale relativi agli stessi:

	2008	%	2009	%	2010	%
<b>Inquadramento</b>						
2° area	3	0,6	3	0,7	2	0,5
3° area 1° e 2° livello	78	15,6	58	12,8	56	13,0
3° area 3° e 4° livello	53	10,6	53	11,7	50	11,6
Quadri Direttivi 1° e 2° livello	126	25,3	117	25,8	106	24,7
Quadri Direttivi 3° e 4° livello	216	43,3	200	44,1	192	44,7
Dirigenti	23	4,6	23	5,1	24	5,6
	<b>499</b>		<b>454</b>		<b>430</b>	
<b>Sesso</b>						
M	331	66,3	300	66,1	275	64
F	168	33,7	154	33,9	155	36
	<b>499</b>		<b>454</b>		<b>430</b>	
<b>Titoli di studio</b>						
Laurea	258	51,7	234	51,5	234	54,4
Diploma	222	44,5	211	46,5	190	44,2
Altro	19	3,8	9	2,0	6	1,4
	<b>499</b>		<b>454</b>		<b>430</b>	
<b>Età media</b>	<b>40 A 8 M</b>		<b>40 A 8 M</b>		<b>41 A 1 M</b>	
<b>Anzianità media</b>	<b>3 A 11 M</b>		<b>4 A 9 M</b>		<b>5 A 2 M</b>	

## Selezione, Reclutamento, Gestione

Nel corso dell'anno sono stati ricevuti circa 350 curricula.

Le assunzioni sono state 46 di cui 26 riguardanti personale proveniente da Società del Gruppo.

Le uscite dalla Banca sono state 36 di cui 16 per mobilità infragruppo.

Nel corso dell'anno si sono inoltre ricevuti 18 nuovi distacchi dal Gruppo e ne sono stati chiusi 33 mentre sono stati disposti 36 distacchi nel Gruppo e ne sono stati chiusi 24.

Sempre nell'anno sono stati altresì effettuati all'interno della Banca 37 trasferimenti e assegnati nuovi ruoli di responsabilità a 9 colleghi.

Anche nel 2010 si è fatto ricorso a contratti di somministrazione a tempo determinato per sostituire lavoratori assenti, per supportare le strutture a fronte di esigenze temporanee o in conseguenza di processi di riorganizzazione.

Sono state quindi avviate 14 nuove forniture, mentre ben 11 lavoratori somministrati sono stati assunti dalla Banca con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato.

A fine anno il numero complessivo dei lavoratori somministrati era di 15.

In corso d'anno sono stati inoltre attivati 7 nuovi tirocini formativi e di orientamento, mentre in altri 4 casi il tirocinio ha potuto evolversi in un diverso rapporto di collaborazione con l'azienda.

## Formazione

Nel primo semestre 2010 si è concluso un importante percorso di formazione manageriale dedicato ai ruoli di responsabilità della Rete Private, erogato d'intesa con la Direzione Risorse Umane di Gruppo e con docenza a cura di specialisti della SDA Bocconi.

Tale iniziativa ha interessato complessivamente 62 risorse, per un totale di 372 giornate di formazione.

Sono stati anche realizzati progetti ad hoc su specifiche esigenze derivanti da modifiche od obblighi normativi o procedurali: si ricordano in particolare gli interventi formativi sul nuovo applicativo di Wealth Management (che ha coinvolto 171 risorse per complessive 500 giornate di formazione) e sul D.Lgs. 231/2001, che ha visto coinvolti direttamente tutti i Responsabili di Unità Organizzativa della Banca (43 risorse per 22 giornate complessive di formazione), oltre alla formazione "obbligatoria" ISVAP (che ha coinvolto 84 risorse per 168 giornate d'aula), mentre su alcune tematiche si è fatto ricorso agli strumenti di Formazione a Distanza (corsi web based su Responsabilità Amministrativa delle Banche, Antiriciclaggio, Privacy, P.S.D.).

E' stata inoltre dedicata la consueta attenzione all'aggiornamento professionale su temi tecnico-specialistici attraverso la partecipazione a corsi erogati da enti esterni (20 giornate e 12 partecipanti), mentre è stata confermata l'offerta formativa "a catalogo" a cui si è attinto, in particolare, per la formazione linguistica, con la conclusione dei corsi già iniziati a fine 2009 (30 partecipanti) e l'inizio di una seconda sessione 2010, che verrà terminata nei primi mesi del 2011 (26 partecipanti).

Sono infine proseguiti, d'intesa con la Direzione Risorse Umane di Gruppo, gli incontri di Sviluppo Manageriale dedicati ai Dirigenti (18 risorse / 42 giornate), Responsabili di Area Private (8 risorse / 48 giornate) e Responsabili di Funzione / Ufficio della Sede Centrale (40 risorse / 96 giornate).

## Relazioni Sindacali

Nel corso del 2010 il confronto con le rappresentanze sindacali aziendali si è svolto sia a livello aziendale su tematiche di natura gestionale sia a livello di Gruppo su argomenti di rilievo più generale, quali ad esempio la corresponsione del premio aziendale in azioni e la gestione dei distacchi infragruppo derivanti dal Piano Industriale.

## Internal Audit

L'attività di revisione interna di Banca Aletti è oggetto di delega in favore del Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo Banco Popolare. Il presidio del sistema dei controlli interni di Banca Aletti è svolto in particolare dalla funzione "Audit Processi Finanza", articolata su due uffici dedicati alle attività di intermediazione / investment banking ed alla prestazione dei servizi d'investimento da parte della rete di Banca Aletti. Obiettivo dell'attività è quello di verificare l'aderenza dell'operatività alla normativa interna ed esterna e garantire l'integrità del patrimonio aziendale. A ciò si aggiungono altri compiti di revisione interna, così come definita dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti a valutare:

- l'adeguatezza e la funzionalità dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, proponendo eventuali migliorie necessarie ad un'ottimale gestione degli stessi;
- l'efficacia dei processi operativi posti in essere;
- l'aderenza alla normativa vigente ed il livello di presidio dei rischi insiti nei processi, prevenendo possibili disfunzioni organizzative.

Nel complesso al Servizio Audit di Gruppo competono attività di controllo in loco presso le strutture centrali e periferiche di Banca Aletti, i controlli a distanza sulle strutture periferiche, l'ICT (Information & Communication Technology) Auditing ed il presidio delle tematiche attinenti alle procedure di controllo ex D.Lgs. 231/2001, a supporto dell'Organismo di Vigilanza appositamente costituito. Al Servizio Audit di Gruppo, inoltre, sono attribuiti i compiti stabiliti dall'art. 14 del Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia.

## Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di conformità, nell'assunto che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura fondata sulla fiducia.

Primo presidio nei confronti del rischio di conformità è costituito dalla individuazione del Compliance Manager in uno dei dirigenti apicali del Gruppo e nella istituzione del Servizio Compliance (di seguito, il "Servizio"). Nel corso del 2010, conseguito l'originario target dell'organico del Servizio – da incrementare a fronte delle nuove esigenze dettate dalla evoluzione normativa - dal punto di vista organizzativo si è assistito ad un consolidamento della struttura. In specie, il modello organizzativo della Direzione Legale e Compliance, cui il Servizio direttamente riporta, vede la presenza, in staff al Compliance Manager, di una funzione di supporto chiamata, in primis, alla verifica di conformità delle materie sulle quali la Segreteria di Consiglio di Gestione richiede il previo pronunciamento di compliance; al contempo, il Servizio Compliance è stato gradualmente chiamato ad estendere la supervisione ai diversi processi e business aziendali, anche per il tramite di verifiche ex post specialmente (seppur non soltanto) in materia di servizi di investimento, all'uopo fruendo di crescente supporto tecnologico.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, ed in particolare sulle seguenti aree:

- Attività di intermediazione – Prestazione servizi di investimento – Distribuzione prodotti assicurativi
- Trasparenza nei confronti del cliente – Intermediazione creditizia
- Insider List e Prevenzione di abusi di mercato
- Gestione dei conflitti di interesse
- Prevenzione dell'usura
- Antiriciclaggio e lotta al terrorismo
- Coerenza del sistema premiante

Con riferimento a tali temi, hanno costituito materia particolarmente qualificante degli interventi del Servizio le seguenti attività:

- partecipazione al "Progetto Mifid III Livello", (cd "Progetto Prodotti Illiquidi"), finalizzato alla definizione e realizzazione delle procedure di recepimento della disciplina Consob relativa alle norme di correttezza e trasparenza nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi, ed al progetto di rafforzamento dei presidi in materia di prestazione di servizi di investimento anche a seguito degli accertamenti ispettivi condotti dalla competente Autorità su una banca del Gruppo;
- partecipazione al Progetto per il migliore recepimento nell'ordinamento aziendale del dettato del d.lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- supporto continuativo al processo di monitoraggio e gestione dei conflitti;
- partecipazione al "Progetto Antiusura", focalizzato sul recepimento della rinnovata disciplina emanata da Banca d'Italia in materia ed esitato nella redazione della relativa normativa interna nella forma di un "Testo Unico";

- partecipazione al "Progetto Trasparenza", finalizzato al recepimento della rinnovata disciplina emanata da Banca d'Italia in materia, ed esitato nella redazione delle norme interne relative al SGT (Sistema di Gestione della Trasparenza);
- riscontro, per quanto di competenza, alle relazioni delle strutture di Audit che evidenziavano rischi di conformità;
- erogazione di formazione alle strutture operative del Gruppo sulle tematiche di elezione (es: prevenzione degli abusi di mercato, gestione dei conflitti di interesse);
- partecipazione alla definizione del Sistema incentivante e del sistema di valutazione per la rete commerciale, nel rispetto dei principi di correttezza definiti dalle Autorità di Vigilanza; validazione (per i profili di competenza) delle campagne di incentivazione realizzate nei confronti del personale;
- avvio del monitoraggio sistematico degli indici comportamentali di potenziale anomalia relativi alla prestazione di servizi di investimento;
- svolgimento di specifiche attività di assessment su specifica richiesta delle AA.VV.;
- monitoraggio dei reclami in materia di servizi di investimento, il cui processo di riscontro è gestito dal Servizio Qualità della Capogruppo;
- supervisione del Progetto Parti Correlate.

Si segnala infine, come particolarmente qualificante in ottica di presidio e contenimento del rischio di non conformità, la sistematica partecipazione del Compliance Manager al Comitato di Direzione, al Comitato Finanza e ALM, al Comitato Basilea II e al Comitato Innovazione Prodotti Finanziari (in quest'ultimo caso, con il supporto dal Responsabile del Servizio).

## Marketing

La Funzione Marketing di Banca Aletti svolge attività finalizzate alla promozione e valorizzazione dell'immagine aziendale, in coordinamento con le analoghe funzioni di Gruppo.

I principali filoni di attività riguardano le Relazioni Esterne, la Corporate Identity, il Marketing Operativo, la Comunicazione Interna e i Rapporti con la Stampa.

### 1) RELAZIONI ESTERNE

Nell'ambito dell'attività di Relazioni Esterne nel corso dell'anno 2010, sono stati organizzati e gestiti circa 90 eventi di varia natura. Particolare risalto si è dato alla riscoperta dei tesori artistici delle città in cui siamo presenti oltre a concerti riservati con repertorio classico e jazz, serate di gala esclusive con ospiti internazionali, convegni specialistici, eventi sportivi di golf e di vela.

### 2) CORPORATE IDENTITY

Nell'ambito della corporate identity, oltre alle necessarie attività di manutenzione e aggiornamento dei diversi strumenti di comunicazione in uso, sono stati realizzati strumenti di comunicazione istituzionale e di prodotto (brochure Aletti Suisse; nuovi soggetti campagna pubblicitaria servizi; nuovi Aletti Certificate "cash collect" e "per due"; brochure sito Certificate; brochure Gestioni Patrimoniali per le reti; newsletter Aletti Certificate...).

E' proseguita la pubblicazione della newsletter periodica Aletti Inside.

E' stato completato il restyling del sito istituzionale.

### 3) COMUNICAZIONE INTERNA

Nell'ottica di miglioramento della comunicazione interna è proseguito il progetto di Aletti News diffuso a tutti i colleghi via mail, come foglio di informazione rapida e puntuale.

Prosegue inoltre la gestione del calendario degli appuntamenti dedicati alle strutture interne, commerciale, management, ecc....

Attività di supporto organizzativo logistico in occasione di corsi di formazione in sede esterna

### 4) MARKETING OPERATIVO

Gestione delle attività relative al CRM (inserimento dati, controllo qualità, estrazioni...) e all'analisi delle Quote di Mercato relative alla clientela Private ed Istituzionale.

### 5) RAPPORTI CON I MEDIA

I Rapporti con i Media, gestiti attraverso l'Ufficio Stampa di Gruppo, hanno consentito a Banca Aletti di essere presente su diversi mezzi di comunicazione con particolare riferimento al settore Finanza.

Gli interventi, prevalentemente di taglio giornalistico/redazionale, spesso sotto forma di intervista, hanno contribuito all'affermazione e al consolidamento del brand Aletti, nonché alla divulgazione delle attività svolte dalla Banca.

## Servizi tecnologici e amministrativi

Nella Società Gestione Servizi BP S.C.p.A. (nel seguito SGS) sono accentrati tutti servizi tecnologici e di sviluppo applicativo, la gestione della sicurezza informatica e fisica ed i servizi amministrativi del Gruppo Banco Popolare. Dall'accentramento scaturiscono indubbi vantaggi: la massimizzazione dell'efficacia, il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati alle Aziende del Gruppo, la razionalizzazione di costi e risorse.

Questo è l'alveo entro cui si muove SGS, nel quale si collocano i diversi filoni di attività del 2010. I temi fondamentali dell'anno sono stati:

- il miglioramento e l'efficientamento delle procedure finalizzato allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, alla evoluzione di quelli esistenti ed a supportare il business delle Aziende del Gruppo,
- l'adeguamento delle procedure in relazione a modifiche normative o di sistema.

Le principali attività realizzate nell'ambito della Società hanno riguardato:

- Servizi tecnologici, che si sono soprattutto concentrati sul potenziamento della rete per migliorare i tempi di risposta delle procedure e sul presidio delle emergenze informatiche;
- Sicurezza di Gruppo, che ha garantito il presidio e la tenuta della sicurezza sia informatica che fisica, pur muovendosi in un contesto ad altissima velocità di aggiornamento;
- Servizi Amministrativi, che ha puntato sull'accentramento delle funzioni e sull'affinamento del modello organizzativo per raggiungere maggior efficienza nel servizio alle filiali;
- Sviluppo Applicativo, che ha supportato le attività commerciali con nuovi prodotti e procedure e perseguito l'obiettivo di cogliere le possibili opportunità dai vincoli interni ed esterni nelle rispettive aree di azione.

Sono stati effettuati interventi progettuali molto innovativi, in particolare nell'area del Credito e della Finanza, migliorando le applicazioni utilizzate dagli utenti sia in termini di funzionalità che sotto il profilo della qualità e della sicurezza. Nel dettaglio, sono state implementate soluzioni particolarmente sofisticate per il monitoraggio e controllo del rischio e per mantenere l'adeguatezza degli strumenti a fronte di una continua evoluzione del mondo finanziario e dei prodotti offerti alla clientela.

## Servizi tecnologici

Nel 2010 è stata potenziata la rete per aumentare la capacità trasmissiva ed offrire agli utenti il miglioramento dei tempi di risposta delle applicazioni.

Nel contempo è stato garantito il funzionamento delle attività ordinarie dei servizi di elaborazione e trasmissione dati, assicurando la continuità operativa per tutte le Filiali e le Sedi del Gruppo. E' stata garantita inoltre la risoluzione di guasti e malfunzionamenti e per le richieste di nuove dotazioni (circa 124.000 interventi tecnici e di assistenza informatica).

I principali progetti, che hanno interessato anche Banca Aletti, realizzati nel corso del 2010 sono stati:

- Procedura per Gestione Emergenze Informatiche: è una applicazione sempre operativa, che controlla il corretto funzionamento delle procedure; rileva e segnala immediatamente alle strutture competenti e di presidio i malfunzionamenti, a garanzia della veloce risoluzione del problema;
- Consulenza Operativa: il servizio alle filiali è stato migliorato con interventi organizzativi e tecnologici a supporto dei supervisor;
- Gestione dei progetti applicativi: il controllo dell'attività progettuale è fondamentale per evitare accavallamenti di rilasci che non solo vanificherebbero la validità degli strumenti ma addirittura diventerebbero controproducenti per la produttività della Rete. E' stata quindi rilasciata una applicazione ad uso di SGS che consente il monitoraggio dei progetti applicativi e la verifica dei tempi del programma di rilascio.

## Sicurezza di Gruppo

L'anno 2010 è stato caratterizzato da interventi di razionalizzazione ed innovazione nei diversi ambiti della Sicurezza, sia fisica che informatica. I miglioramenti introdotti hanno avuto come obiettivo comune la riduzione dei costi e dei rischi derivati dall'uso delle tecnologie e dal loro impiego, la tutela del patrimonio dati, la protezione delle persone e della salute sui luoghi di lavoro.

### Sicurezza Informatica

Le attività svolte si sono focalizzate sugli aspetti di tutela della riservatezza e della sicurezza dei sistemi con l'obiettivo di garantire un adeguato livello di accessibilità e protezione delle informazioni, in un contesto dove l'evoluzione è assai veloce e richiede strumenti a presidio e prevenzione che devono essere costantemente aggiornati. Per i servizi erogati alla clientela attraverso i canali innovativi, le soluzioni adottate dal Gruppo si sono sempre dimostrate particolarmente affidabili sotto il profilo della sicurezza e, meno di altre realtà, il nostro Gruppo è stato esposto a danni derivanti da attacchi informatici ai propri sistemi o da utilizzo improprio dei prodotti in uso alla clientela.

Parallelamente si è operato per rafforzare il presidio ai fenomeni di clonazione carte, al furto d'identità ed alle problematiche correlate. Particolare attenzione è stata prestata alle nuove tendenze delle logiche criminali negli ambienti delle frodi e delle malversazioni tramite strumenti informatici basati sulla verifica dell'identità del nuovo cliente.

### Salute e Sicurezza

Per quanto attiene la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche (visite per i dipendenti video terminalisti, per i lavoratori notturni, ecc.), è stato attuato un costante aggiornamento dei piani di emergenza per tutti i siti del Gruppo: sono state svolte 720 esercitazioni di evacuazione in unità organizzative a basso rischio e 7 prove in Centri Direzionali del Gruppo a rischio medio. Per accrescere la cultura della prevenzione nel gruppo, le esercitazioni sono state affiancate da corsi di formazione specializzati cui hanno partecipato oltre 5.600 risorse.

### Business Continuity e Disaster Recovery

Nell'anno sono stati effettuati 14 test di continuità operativa che hanno interessato unità organizzative del Banco Popolare, di Banca Aletti, di SGS e di una Banca del Territorio. Per rendere più efficaci le simulazioni, i test sono stati svolti bloccando veramente le diverse unità operative e facendo lavorare al suo posto la struttura di back-up.

### **Servizi amministrativi**

Nel 2010 i Servizi Amministrativi hanno seguito tre filoni:

- ulteriore accentramento delle attività di Middle Office e Back Office
- evoluzione dei modelli di servizio e dei Sistemi Informativi abilitanti
- implementazione di un modello di funzionamento industriale.

Per quanto concerne gli obiettivi primari aziendali (efficienza e qualità del servizio, contenimento dei costi, creazione di nuovi strumenti di lavoro) i Servizi Amministrativi hanno avviato il programma AMICO (Accelerare il Miglioramento Continuo), la cui finalità è il raggiungimento di un elevato livello di servizio alla clientela, garantendo l'efficienza e il governo dei rischi operativi. Le azioni intraprese hanno permesso di ottenere importanti sinergie di costo, di rafforzare il dispositivo organizzativo e hanno consentito alle Banche del Gruppo di offrire prodotti e servizi distintivi e di qualità.

Tra le attività progettuali condotti delle altre strutture della Società, quelle che hanno interessato le attività svolte dai Servizi Amministrativi sono:

- l'avvio della Finanza Telematica per gli Enti Pubblici in Tesoreria Unica;
- la smaterializzazione degli assegni tratti su Banche del Gruppo;
- l'adozione del ruolo di "Calculation Agent" per i contratti CSA (Credit Support Annex) e l'adozione della piattaforma Trioptima;
- la revisione dei processi e delle applicazioni di position keeping per la Finanza di Gruppo e la Tesoreria di Gruppo;
- la definizione di nuove policy di pricing per i titoli detenuti dalla clientela;
- l'avvio dell'attività di Banca Depositaria sui Fondi Arca Formula per i Derivati OTC e per il Triparty Repo;
- il trasferimento dei conti collateral dei Fondi Aletti Gestielle SGR da Banca Aletti al Banco Popolare;
- la realizzazione del progetto Trasferibilità Dossier Titoli (TDT) in ambito ABI Pattichieri;
- l'estensione anche per Banca Aletti del regolamento tramite CLS (Continuous Linked Settlement);
- la gestione amministrativa delle operazioni di rimpatrio e/o di regolarizzazione di capitali denominata "scudo-quater".

### **Attività progettuali e investimenti tecnologici**

Si evidenziano qui di seguito le attività progettuali e gli investimenti tecnologici da parte di SGS che hanno interessato Banca Aletti.

### **Razionalizzazione società fiduciarie**

Il piano di sviluppo del business delle società fiduciarie del Gruppo Banco Popolare, associato alla necessità di rendere sempre più efficienti i processi operativi, ha portato alla decisione di far convergere le due Società Fiduciarie del Gruppo, Aletti Fiduciaria e Nazionale Fiduciaria, in un'unica realtà societaria, sia dal punto di vista giuridico sia da un punto di vista organizzativo ed operativo con decorrenza 31 dicembre 2010.

Il Progetto di Fusione delle due Società ha fornito l'occasione per effettuare un upgrade del software gestionale allo scopo di supportare, anche dal punto di vista informatico, l'efficientamento dei processi operativi. Nel corso del mese di novembre sono state avviate le attività di migrazione e di predisposizione delle interfacce anagrafiche ed alla fine dell'anno si è perfezionata la migrazione dei dati.

### **MiFID**

Ogni anno la direttiva MiFID è oggetto di aggiornamenti/integrazioni, nel 2010 l'attenzione è stata data agli aspetti di trasparenza informativa nei confronti del cliente attraverso il completamento delle evoluzioni connesse al modulo di pre-ordine e al modello di erogazione della consulenza, in merito alle quali sono stati implementati blocchi operativi a fronte di operazioni non adeguate e rivisti i contratti di negoziazione e collocamento.

In particolare sono state introdotte alcune specificità al modello operativo relativo alla prestazione dei servizi di consulenza per le banche del territorio che si contestualizzano nella:

- obbligatorietà di sottoscrizione del contratto di consulenza per l'operatività sui prodotti finanziari "branded" (emessi dal Gruppo o per il quale il Gruppo ha un conflitto di interessi);
- inibizione dell'operatività in caso di consulenza che abbia generato una valutazione di "non adeguatezza".

Con lo scopo di creare un sempre maggiore presidio sulla prestazione dei servizi di investimento all'interno di ciascuna banca del Gruppo è stata identificata una figura denominata "Responsabile dei servizi di investimento", essa funge da punto centrale di collegamento tra gli Organi Amministrativi e le scelte commerciali/operative di cui ogni banca è responsabile in

qualità di prestatrice dei servizi di investimento nei confronti della clientela.

Il Gruppo ha inoltre adottato uno specifico "Regolamento di Gruppo per la Gestione dei Conflitti di Interesse" in cui sono state disciplinate le modalità inerenti alla individuazione, alla prevenzione, al contenimento ed alla gestione dei conflitti di interesse nell'esercizio dei servizi e delle attività di investimento nei confronti della clientela.

In relazione agli adempimenti imposti dall'introduzione della direttiva in ambito delle c.d. "Operazioni Personali" la Banca ha elaborato uno specifico Regolamento di Gruppo (Regolamento Operazioni Personali) esteso anche alle altre società del Gruppo, al fine di impedire che gli intermediari compiano operazioni che possano costituire abuso di mercato, abuso di informazioni confidenziali o possano risultare in conflitto con gli obblighi che incombono sull'intermediario nella prestazione dei servizi di investimento.

### **Legge 262/05**

La legge 262/05, "Disposizioni per la Tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", ha introdotto nuove norme sulla redazione dei documenti contabili societari, dando grande rilevanza ai sistemi di controllo interno e definendo precise responsabilità in capo alle società, al management e agli organi di audit sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Anche nel 2010 SGS ha collaborato nella implementazione del modello di controllo di Gruppo che prevede il censimento sia dei controlli generali, relativi all'infrastruttura IT e ai servizi, che dei controlli applicativi. Sono quindi state individuate e censite le applicazioni ed i controlli applicativi che direttamente concorrono alla mitigazione dei rischi di bilancio, quei rischi cioè che possono compromettere la veridicità dell'informativa finanziaria. Successivamente l'analisi è stata estesa a quelle applicazioni che parimenti supportano i processi amministrativi coinvolti nella generazione dell'informativa finanziaria ovvero:

- Liquidazioni c/c Italia;
- Banche Corrispondenti/Spunta;
- Gestione Immobili e Acquisti;
- Economato Cespiti;
- Basilea II DB Pro;
- Estero Premia;
- Square Bilancio;
- Certificati di Deposito.

Il progetto si è concluso con il rilascio di un aggiornamento della normativa di Gruppo che ha recepito le nuove direttive.

### **Area Investment Management**

Nel corso del 2010 sono stati portati a termine importanti progetti a supporto dell'operatività dei gestori e degli advisor.

In particolare, per quanto riguarda il business delle gestioni patrimoniali è stato completato l'accentramento di tutti i mandati di gestione patrimoniale su un unico applicativo, più efficiente e meglio rispondente alle esigenze di costante evoluzione richieste dal business.

E' stata inoltre conclusa l'analisi di fattibilità per consentire di introdurre anche gli strumenti derivati tra i prodotti a disposizione del gestore, che pone le basi per sviluppare il principale progetto dell'area per il nuovo anno che riguarderà la gestione delle opportunità fornite da questi nuovi prodotti.

Relativamente al business dell'advisory (consulenza evoluta in favore di primari clienti che ha visto una rilevante crescita di volumi nel corso dell'anno), le attività sono state volte ad assicurare migliori performance di sistema e ad arricchirne le funzionalità, in particolare è stata affinata l'architettura dell'applicazione migliorandone l'efficienza e l'integrazione.

La costante crescita che questo business sta registrando impone alcune riflessioni circa la possibilità di introdurre nuovi automatismi che consentano all'advisor di razionalizzare la propria attività e nuovi indicatori di monitoraggio.

Queste sono le linee che guideranno le attività previste per l'area nel corso del 2011, con focus particolare sull'indice di rotazione del portafoglio, sui risultati di performance, sulla reportistica a disposizione dei Clienti e degli advisor, sulla gestione delle commissioni e relative deroghe, sui sistemi di "alerting" e monitoraggio e sulle logiche che governano le applicazioni.

### **Area Clientela "Private"**

Il principale progetto dell'area nel corso del 2010 è stato lo sviluppo del nuovo modello di servizio orientato alla consulenza di portafoglio.

Dopo un'approfondita fase di test una nuova applicazione di "wealth management" è stata rilasciata su alcune Unit pilota, di Banca Aletti, nel corso del mese di ottobre, l'estensione a tutta la Rete Private è prevista entro la metà di febbraio 2011, previa integrazione con la procedura dispositiva che consentirà un'immediata ed automatica esecuzione dei consigli di acquisto/vendita strumenti finanziari.

Banca Aletti ha conferito gradualmente ai propri private bankers l'incarico di Promotore Finanziario, i quali, secondo la normativa vigente, sono persone fisiche che esercitano professionalmente l'Offerta Fuori Sede nell'interesse di un solo intermediario; tali soggetti devono essere iscritti in apposito Albo e possedere specifici requisiti di onorabilità e professionalità.

Ad oggi i promotori finanziari di Banca Aletti possono inserire con modalità fuori sede disposizioni su:

- strumenti finanziari negoziati sui mercati regolamentati

- strumenti finanziari collocati a paniere.

Nel corso del primo trimestre 2011 si attiverà, con modalità fuori sede, il collocamento di Fondi e Sicav ed il collocamento delle Gestioni Patrimoniali di Banca Aletti.

### Area Front Office e Position Keeping

Il 2010 è stato un anno di intensa attività, finalizzata all'ampliamento e all'affinamento degli strumenti a disposizione dei desk di front office, sia di Banca Aletti sia della Capogruppo, con un'attenzione particolare anche alle tematiche di Risk Management per la rilevazione ed il controllo dei rischi di mercato, nel corso dell'anno sono stati effettuati profondi rinnovamenti degli applicativi di "position keeping" al fine di assicurare ai desk operativi le migliori performances professionali.

Nel corso dell'anno sono state, in aggiunta, condotte numerose attività per rendere disponibili nuovi strumenti di analisi previsionale delle posizioni di rischio, per migliorare il pricing dei contratti e dei controlli sugli indici inflattivi, per gestire la correlazione tra posizioni in derivati e le collegate operazioni di cartolarizzazione, per rafforzare gli automatismi a supporto delle attività di middle e back office e per ottimizzare i processi di acquisizione, gestione e controllo dei parametri di mercato.

A fine 2010 il Gruppo ha inoltre iniziato uno studio di fattibilità di adesione in via indiretta ad una clearing house per l'operatività in derivati OTC con controparti di mercato, in linea con le evoluzioni normative che si potrebbero prospettare a livello comunitario che hanno l'obiettivo di minimizzare i rischi sistemici, di aumentare la trasparenza del mercato dei derivati OTC e di riduzione dei rischi di regolamento.

Anche nell'area di business relativa al Prestito Titoli è stata data priorità alle attività al consolidamento dei processi operativi al fine di consentire, nel corso del 2011, l'estensione del servizio di Prestito Titoli anche nei confronti della clientela amministrata del Gruppo, alla quale sarà consentito, previa sottoscrizione di specifico contratto, dare a prestito i titoli depositati a custodia ed amministrazione presso le Banche del Gruppo e conseguire, quindi, un rendimento aggiuntivo del proprio portafoglio.

### Area "Mercati finanziari"

Si tratta di un'area in continua evoluzione sia per esigenze di business (nuovi prodotti, nuovi clienti ma anche nuovi mercati) sia per necessità di adeguamenti normativi o strutturali (evoluzioni tecnologiche delle piattaforme di mercato o razionalizzazione architettura applicativa), numerosi sono stati pertanto gli interventi richiesti e realizzati nel corso del 2010.

Per quanto riguarda le esigenze di business connesse al servizio reso da Banca Aletti nei confronti della Clientela Istituzionale, sono stati potenziati gli applicativi e i servizi di gestione e trasmissione ordini con l'obiettivo di migliorare le performances e i tempi di accesso al mercato, elementi distintivi per consentire operatività di trading spinto (c.d. "scalping") da parte degli stessi clienti, è stato inoltre attivato il collegamento diretto con il mercato Eurex, uno dei più importanti mercati europei dei derivati, per consentire l'inoltro automatico degli ordini.

Proprio il fermento che caratterizza l'area ha portato a dar corso alla realizzazione di alcune soluzioni applicative finalizzate ad agevolare la comunicazione verso le filiali relativamente ad alcune tipologie di titoli di particolare interesse per la Clientela (Bond strutturati di tipo Equity, di tipo Forex e Certificates), alle particolarità circa le valute di regolamento dovute a varie festività internazionali ai tassi di tesoreria euro.

Nel prossimo futuro l'area sarà interessata dalle implementazioni connesse alla necessità di offrire alla Clientela, analogamente a quanto già avviene per i titoli obbligazionari, un servizio di "best execution dinamica" anche per i titoli azionari.

Ciò si realizzerà attraverso l'adesione al mercato regolamentato "Equiduct" che garantisce di spuntare il miglior prezzo presente in quel momento sul "mercato", (intendendosi per tale l'insieme delle sedi di esecuzione dove il titolo è trattato).

Per quanto riguarda l'ambito del risparmio gestito i principali interventi procedurali hanno riguardato il collocamento di nuovi prodotti (Fondi/Sicav), le operazioni di fusione/razionalizzazione ed il soddisfacimento di esigenze normative.

Per quanto riguarda i nuovi prodotti, durante il primo semestre è stata avviata la commercializzazione dei nuovi Fondi Comuni Aletti Gestielle "Total Return Obiettivo Più", Aletti Gestielle "Brasile", Arca "Cedola Bond 2015 Alto Potenziale".

E' stato inoltre definito un unico modello organizzativo a livello di Gruppo per il collocamento di fondi e Sicav che ha consentito l'omogeneizzazione e la maggior automazione dei processi, la predisposizione di una normativa interna più completa, l'assegnazione di attività a strutture centrali, permettendo di raggiungere risultati positivi in termini di maggior efficienza e di mitigazione dei rischi operativi.

Dal punto di vista normativo va segnalato l'impatto rilevante, originato dalle nuove normative in materia di Antiriciclaggio, che ha reso necessarie implementazioni sulle applicazioni di collocamento per recepire le esigenze introdotte dai nuovi modelli organizzativi e per l'adeguamento alle nuove procedure di controllo dell'esposizione al rischio di riciclaggio di cui si sono dotate le SGR.

### Trust Company

Nel corso del 2010 è stato avviato un Progetto, con il supporto di una primaria società di consulenza, finalizzato al consolidamento del Modello di Servizio della Trust Company del Gruppo.

In primo luogo il Progetto ha individuato i principali rischi di conformità normativa ed operativa per poi definire gli adeguati presidi nella fase di definizione della Struttura Organizzativa della Società e di stesura dei Processi Organizzativi.

Il Progetto ha concluso i propri lavori ad inizio estate, rilasciando i necessari Regolamenti e Manuali Operativi.

### **Ricerca e Sviluppo**

Si precisa che la Banca, nel corso dell'esercizio, non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

### **La tutela della Privacy**

Banca Aletti, come prescritto dal Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, ha provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza nel trattamento dei dati personali.

## **Principali eventi riguardanti le partecipazioni**

### **Razionalizzazione delle fiduciarie**

Successivamente al conferimento del Ramo Private di Banca Valori, Banca Aletti si è trovata a fine 2008 a controllare direttamente e indirettamente tre diverse società fiduciarie (Aletti Fiduciaria, Nazionale Fiduciaria e Critefi SIM). Per razionalizzare il comparto ed ottimizzare i costi e la presenza sul mercato è stato avviato un progetto che prevede di ridurre a due il numero delle società prodotte, una con compiti di fiduciaria statica ed una con compiti di trust company. Tale piano, che implica il coinvolgimento di Carfid SpA, fiduciaria sotto il controllo del Banco Popolare, verrà attuato in 3 passaggi :

1. l'adozione da parte di Carfid SpA , il cui controllo verrebbe trasferito dalla Capogruppo a Banca Aletti & C. SpA , delle modifiche statutarie necessarie per l'avvio dell'operatività della stessa quale trust company.
2. la fusione per incorporazione di Critefi SIM SpA in Banca Aletti & C. SpA;
3. la fusione per incorporazione di Aletti Fiduciaria SpA in Nazionale Fiduciaria SpA;

Il progetto è stato approvato dal Consiglio di Gestione della capogruppo in data 27 gennaio 2009 e dal Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti in data 19 febbraio 2009.

Tale operazione è riconducibile alla categoria delle operazioni con parti correlate infragruppo, di cui al principio IAS 24 e disciplinata ex art. 2391 bis del codice civile.

Nel corso del 2009 sono stati espletati tutti i passi relativi alla realizzazione dei punti 1 e 2 del progetto sopra citato. Nel 2010 il progetto è stato ultimato con la realizzazione del punto 3.

In data 31 dicembre 2010 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Aletti Fiduciaria S.p.A. in Nazionale Fiduciaria S.p.A. la quale, contestualmente alla fusione, ha cambiato denominazione in Aletti Fiduciaria S.p.A. Le operazioni della società incorporata sono state imputate al bilancio della incorporante con decorrenza dal 1° gennaio 2010. Lo stesso per quanto riguarda gli effetti fiscali.

La fusione è avvenuta senza rapporto di cambio né conguaglio in denaro e ha determinato l'estinzione della società incorporata con annullamento del capitale della stessa, senza sostituzione. La fusione non ha comportato quindi alcun aumento di capitale per la società incorporante Nazionale Fiduciaria.

## INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

---

### Rapporti con le società del Gruppo

Banca Aletti si configura come Investment e Private Bank di riferimento per il Gruppo Banco Popolare nonché come veicolo di accesso ai principali mercati nazionali ed internazionali per tutta la rete distributiva del Gruppo. L'attività di funding avviene principalmente tramite depositi a vista e vincolati ricevuti dal Gruppo Banco Popolare. Nella continua attivazione di poli specialistici all'interno del Gruppo, Banca Aletti si avvale della Società Gestione Servizi BP per l'esecuzione di diversi servizi (information technology, middle e back office, etc); Banca Aletti ha altresì affidato in outsourcing alcune attività a specifiche funzioni della Capogruppo (Risk management, correspondent banking, tesoreria a breve, segnalazioni di vigilanza, etc.).

Sia i servizi affidati in outsourcing che le operazioni finanziarie effettuate con controparti del Gruppo sono regolati da contratti che prevedono l'applicazione di normali condizioni di mercato.

I rapporti, patrimoniali ed economici, con le imprese del Gruppo sono dettagliati nella "Parte H – Operazioni con Parti Correlate" della Nota Integrativa.

### Motivazione delle decisioni/Decisioni influenzate

Ai sensi dell'art. 2497-bis si segnala, infine, che Banca Aletti è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Banco Popolare Società Cooperativa, Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Di quest'ultimo fanno parte numerose società di varia natura (bancarie, finanziarie, di prodotto, di servizi, ecc.) sulle quali il Banco Popolare parimenti esercita la suddetta attività, seguendo logiche comuni indirizzate ad una gestione quanto più possibile efficiente di un organismo complesso quale, tipicamente, è un gruppo bancario. In considerazione di quanto indicato, si ritiene che numerose decisioni prese nel tempo da Banca Aletti (come da altre società partecipate della Capogruppo) che - inserite in altri contesti organizzativi e di mercato - sarebbero da considerare influenzate ai sensi dell'art. 2497-ter del Codice Civile, nella fattispecie non assumano tale natura, rappresentando piuttosto la coerente, necessaria, conseguenza di una corretta applicazione di tali logiche.

Si fa riferimento – a titolo di esempio, limitandosi alle scelte di maggiore portata o evidenza – alle decisioni di delegare in outsourcing (a funzioni di Gruppo, a società di gestione di servizi, a società prodotto specializzate, ecc.) numerose attività e servizi, nonché a quelle concernenti l'attivazione di strumenti idonei a gestire armonicamente problematiche di rilievo, soprattutto in occasione di importanti operazioni di aggregazione.

Ciò premesso, nell'intento di fornire in bilancio un'informativa per quanto possibile sempre più puntuale e qualificante, si segnala che nell'esercizio 2010 sono state sviluppate operazioni – necessariamente effettuate, vista la loro natura/estensione, sotto la direzione ed il coordinamento della Capogruppo - le cui decisioni, prese ovviamente in piena autonomia dal Consiglio di Amministrazione della Banca, potrebbero essere da considerarsi influenzate nell'accezione sopra indicata.

## Segmento di Business private e finanza

### Investment Management e Private Banking

#### Private Banking

Alla chiusura dell'esercizio 2010, Banca Aletti registra un ammontare globale di "asset under management" (amministrati e gestiti) pari ad Euro 14,9 miliardi di cui Euro 0,3 miliardi riconducibili a clientela istituzionale.

L'anno 2010 è stato caratterizzato da una sensibile ripresa del margine di intermediazione rispetto all'anno precedente, con un trend mensile in costante e graduale crescita. Tale risultato è stato raggiunto pur in presenza di un perdurante difficile contesto di mercato, accentuato dalle tensioni dei mesi di maggio e novembre, che hanno mantenuto molti clienti su posizioni difensive; inoltre le dinamiche dei tassi hanno compresso il margine di interesse, soprattutto nel primo semestre. L'aumento delle masse in risparmio gestito, derivante dall'azione di rilancio avviata nel 2009 in ottica di ricostituzione di portafoglio di medio periodo e continuata in questo esercizio, ha permesso la ripresa del margine di intermediazione, rafforzandone la componente di ricavi ricorrenti.

L'anno è stato caratterizzato, in un contesto di evidente contrazione delle disponibilità finanziarie a seguito della decrescita dell'economia reale, anche da una continua focalizzazione sugli obiettivi di incremento delle masse e di allargamento del perimetro alla clientela.

In questo ambito, nei primi quattro mesi dell'anno sono continuate - seppur con intensità molto ridotta rispetto al 2009 - le attività di rimpatrio derivanti dalla riapertura dei termini per lo "scudo fiscale ter": in questo contesto Banca Aletti ha mantenuto un ruolo di coordinamento all'interno del Gruppo in ambito di formazione, di supporto costante e di rendicontazione.

La raccolta netta (Euro 973 milioni nel solo segmento private) è risultata sostanzialmente in linea con gli obiettivi commerciali di periodo (97% del budget).

È giunta al quarto anno l'attività di "cross selling private-corporate", denominata "Pri-Corp", in sintonia ed in collaborazione con le Reti del Gruppo. I risultati sono in costante e continua crescita: dall'inizio del progetto (2006) sono stati raccolti 2.874 milioni di euro di cui 814 milioni di euro nell'anno 2010.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività progettuale sul nuovo servizio di consulenza avanzata di "wealth management", il cui rilascio è previsto nel primo trimestre del 2011. Nel mese di ottobre sono state attivate quattro unit pilota che hanno concluso i primi contratti di consulenza ed attivato una limitata operatività che ha permesso di consolidare la fase di test.

Per aumentare le opportunità di sviluppo, in continuità con gli anni precedenti, sono state imposte strategie finalizzate alla generazione di occasioni di contatto con clienti potenziali come, ad esempio, una serie di eventi sul territorio (circa 90 nell'anno 2010).

A livello organizzativo, nel corso del primo semestre si è proceduto alla riunificazione delle unit di Verona "Corso di Porta Nuova" e Verona "Via Zambelli" ed all'apertura della nuova unit di Verbania.

Nel secondo semestre, nell'ottica di una razionalizzazione del presidio territoriale, l'area Centro Sud è stata suddivisa: le unit di Roma e Napoli sono state assegnate all'area Piemonte Val d'Aosta che ha assunto la nuova denominazione Piemonte Lazio e Campania. La unit di Catania è stata inserita nell'area Lombardia Sud, conseguentemente ridenominata Lombardia Sud e Sicilia.

Con le modifiche di cui sopra, la rete di Banca Aletti consta, a fine 2010, di 8 Aree, 36 Unit e 180 Private Bankers.

Per quanto attiene il piano formativo, in continuità con l'attività impostata da alcuni anni, è stata avviata una nuova sessione dedicata all'aggiornamento ed all'approfondimento di alcune tematiche di "Family Business".

Nel secondo semestre dell'anno, infine, è stata completata la prima fase del piano formativo dedicato al servizio di "Wealth Management"; tutti i private banker sono stati coinvolti in una sessione teorica ed applicativa di due giornate non consecutive.

#### Investment Management

Nel corso del 2010 lo scenario macroeconomico globale è stato caratterizzato dal consolidamento della ripresa economica in tutte le aree. Tra le economie più industrializzate, Stati Uniti, Giappone e Germania hanno registrato tassi di crescita economica prossimi o superiori al 3%, mentre per gran parte delle economie di area euro i modesti tassi di crescita registrati sono il risultato sia di rigidità istituzionali sia del pesante condizionamento esercitato dalla crisi del debito pubblico dei paesi periferici, e della conseguente necessità di piani di aggiustamento dei conti pubblici. Le economie emergenti hanno recuperato gli elevati tassi di crescita del GDP che li caratterizzavano nel periodo precedente la crisi finanziaria, obbligando in molti casi le autorità di politica economica ad adottare politiche restrittive per frenare il rialzo delle pressioni inflazionistiche.

Riguardo al mercato azionario, tra i paesi più industrializzati le migliori performance sono state realizzate dagli indici USA ed, in Europa dagli indici DAX e FTSE 100; per i paesi emergenti la performance positiva attorno al 10% realizzata negli indici in valuta locale, è risultata nettamente inferiore a quella realizzata nel corso del 2009.

La performance globale del mercato obbligazionario governativo nel corso del 2010, pur risultando positiva, si è associata ad una elevata volatilità sostenuta dagli sviluppi della crisi del debito sovrano che ha caratterizzato i paesi periferici dell'area euro. A livello di area, al risultato moderatamente positivo (+1% in valuta locale) del debito governativo

denominato in euro si è contrapposta una performance superiore al 12% di quello dei paesi emergenti. Il comparto delle obbligazioni corporate di rating elevato ha rilevato nell'anno una performance sostanzialmente "flat".

Sul mercato valutario il tasso di cambio dell'euro è stato caratterizzato da una fase di deprezzamento nei confronti delle principali valute, in particolare nei confronti del dollaro US (-7,7%) e dello yen giapponese (-22%). La differente fase macroeconomica tra aree emergenti ed economie più industrializzate da un lato e, dall'altro, la continua tendenza al rialzo nei prezzi delle commodities e dei beni alimentari hanno rappresentato i fattori preponderanti alla base della generalizzata tendenza all'apprezzamento delle valute dei paesi emergenti nei confronti delle principali valute di riserva internazionale.

I rendimenti offerti dai prodotti gestiti sono risultati tendenzialmente in linea con quelli degli indici di riferimento, seppure appesantiti nella componente obbligazionaria dalle ricorrenti fasi di allargamento degli spread tra paesi "core" e paesi "periferici" e, per la componente azionaria, dallo strutturale incremento dell'avversione al rischio e della volatilità che ha caratterizzato il 2010.

Al 31 dicembre 2010 le masse in gestione si attestano a circa 13.750 milioni di euro, con un incremento del 15,5% sulla consistenza del dicembre 2009: all'andamento nettamente positivo della raccolta nei primi tre trimestri dell'anno, si è contrapposta una fase di rallentamento nei mesi conclusi dello stesso periodo. Riguardo alla composizione delle masse in gestione, si rileva l'andamento positivo della raccolta per le linee GPM Private, le GPM VIP e per le linee istituzionali; la raccolta afferente alle linee retail e ai prodotti a capitale garantito ha confermato invece i risultati negativi già evidenziati nel corso del 2009.

Sul fronte delle attività interne al servizio si segnala il completamento della migrazione sulla piattaforma di front-office ANTANA di tutte le linee gestione, con il passaggio delle linee afferenti alla clientela VIP ed istituzionale nel corso del mese di luglio.

Il servizio di Advisory Desk, attivo sulla clientela Private diretta e accreditata, ha registrato nel 2010 un favorevole sviluppo dell'attività, in stretta collaborazione con la rete commerciale: il servizio presenta un numero di 130 contratti attivi, con un controvalore pari a circa 304 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto ai dati del 2009. Una parte rilevante delle attività interne al servizio per il 2011 verrà ad essere focalizzata sull'integrazione tra le procedure interne e quelle di invio ordini.

## Investment Banking

### Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering

Il clima di instabilità presente sui mercati finanziari che ha caratterizzato l'intero 2009 si è ulteriormente protratto anche nel corso di tutto il 2010. Gli interventi effettuati dai principali governi e dalle banche centrali di tutto il mondo, al fine di tamponare la crisi delle principali istituzioni finanziarie, hanno innescato nuovi timori sulla solidità e sostenibilità dei bilanci dei governi stessi con particolare riguardo all'area europea dove Grecia, Portogallo, Irlanda, Spagna ed Ungheria sono stati identificati come i paesi più a rischio.

I principali temi del 2010 sul mercato del reddito fisso sono stati l'aumento dei tassi di interesse, avvenuto come previsto e anticipato dalla BCE allo scadere dell'operazione di Long Term Repo al 30 giugno 2010, e l'insorgere di problemi relativi agli spread di credito dei paesi periferici europei.

Sul fronte della liquidità, la BCE è riuscita a gestire bene il riassorbimento da parte del mercato delle misure eccezionali varate nel 2009, e i tassi monetari hanno preso un trend crescente che ha riportato l'Euribor 3 mesi sopra al livello del tasso Bce (1.00%) verso la fine dell'anno. La curva dei tassi ha proseguito nel trend di flattening dovuto all'anticipazione del rialzo dei tassi a breve, fino alla brusca correzione intervenuta verso la fine dell'anno.

Sul fronte degli spread dei titoli di stato dei paesi "periferici" della UE, le difficoltà della Grecia emerse nel 2010 e le conseguenti misure straordinarie che sono state approvate hanno portato a un brusco repricing dei titoli di stato dei paesi più deboli della UE, e il processo ha coinvolto anche gli spread di credito di molte istituzioni finanziarie europee.

Sul fronte dei flussi, nel 2010 il livello minimo raggiunto dai tassi ha favorito la vendita alla clientela di prodotti di protezione come i Warrant Cap, i cui volumi sono cresciuti oltre la soglia di 1 miliardo di euro, e anche le emissioni legate ai tassi sono cresciute rispetto al 2009, da 7.1 miliardi di euro a 7.9 miliardi di euro. Si è invece rivelata inferiore la vendita di prodotti di copertura per i clienti Corporate, i cui volumi sono scesi da 5 miliardi di euro circa a 3.5 miliardi di euro.

Il mercato dei cambi ha visto un costante indebolimento della moneta unica rispetto a tutte le altre principali divise toccando i propri minimi alla fine del primo semestre segnando poi un parziale recupero nel secondo anche a seguito degli stanziamenti concessi a Grecia prima ed Irlanda poi. Anche i livelli dei corsi azionari hanno subito questo contesto registrando trading ranges molto ampi caratterizzati da livelli di volatilità e correlazioni (implicite e realizzate) sensibilmente alti, seppur inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente.

In un tale contesto, l'attività di trading è stata caratterizzata dalla ricerca, da un lato, di posizioni di copertura puntuali su scadenze e sottostanti meno liquidi, al fine di ridurre le posizioni di rischio più complesse presenti sui libri di rischio, dall'altro di opportunità legate all'assunzione di posizioni di rischio sul mercato dello spot, della volatilità e della correlazione, seppur limitate ai sottostanti più liquidi. L'attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX resta, invece, in linea con l'esercizio precedente anche se concentrata quasi esclusivamente su scadenze brevi. L'introduzione della nuova piattaforma SOLA per il mercato dei derivati di LSE avvenuta ai primi di novembre ha imposto una riflessione sulla possibilità/opportunità per Banca Aletti di modificare il proprio ruolo in questo mercato da semplice Market Maker a Primary Market Maker di contratti di opzione. Una analisi approfondita è ancora in corso.

L'attività di strutturazione di prodotti Equity linked ha subito una decisa contrazione a causa dei minori volumi legati a tali prodotti collocati sia dalle reti del gruppo che dalla clientela non captive. Le richieste di prodotti si sono concentrate in via esclusiva solo su strumenti tipo certificates. A tale riguardo segnaliamo che nell'ultimo trimestre dell'anno Banca Aletti ha

emesso i suoi primi due certificati del tipo "Borsa Protetta con Cap" iscritti su un basket di commodities destinati alla clientela "private" del gruppo. Stabile la domanda di strumenti di copertura da rischio di cambio a breve termine da parte della clientela corporate.

Per quanto riguarda le attività svolte dalla Funzione Financial Engineering nel corso dell'anno 2010 hanno riguardato principalmente lo sviluppo di nuovi strumenti per la gestione dei rischi di strumenti finanziari derivati.

Con riferimento alla macro-categoria dei derivati di tasso, è stato realizzato un framework di pricing di tipo Montecarlo, che permette un'elevata flessibilità nel gestire molteplici tipologie di payout, anche con clausole di esercizio anticipato e path-dependency, e quindi di poter sostanzialmente eliminare (anche in ottica futura) l'occorrenza di posizioni interest-rate non rappresentabili nei libri della Banca.

Parallelamente sono stati aggiornati, secondo la best-practice di mercato, tutti i modelli di pricing proprietari preesistenti per la gestione del rischio di base (es. euribor a 3 mesi vs. euribor a 6 mesi), particolarmente incrementato nel corso degli ultimi due anni.

È stato inoltre sviluppato un modello di pricing ad albero, basato su dinamiche di Hull&White ad uno o più fattori di rischio, per la gestione dei derivati classificabili nella famiglia delle bermudan swaptions.

Tale modello permette di estendere significativamente le possibilità di pricing a disposizione dei trading desk ed in futuro andrà a sostituire il corrispondente modello nativo del sistema di position keeping.

Per quanto concerne i modelli di pricing per derivati azionari, sono state ottimizzate le performance di alcuni strumenti di hedging e sono state implementate nuove clausole di payout, le quali, utilizzando in accordo alla best-practice sia dinamiche a volatilità locale che stocastica, permettono di gestire un numero ancora maggiore di casistiche e quindi di far fronte alla costante evoluzione dei prodotti richiesti dal mercato.

Un'altra attività rilevante iniziata nel secondo semestre 2010 in collaborazione con le strutture di Sgs, è il test di nuove e più efficienti tipologie di calcolo parallelo.

Nello specifico è stato intrapreso un processo di adattamento delle librerie informatiche proprietarie per derivati azionari, allo scopo di poter parallelizzare i calcoli Montecarlo su di un sistema di grid computing esterno ed indipendente dal sistema di position keeping Risque.

Tale importante evoluzione tecnologica sarà oggetto di ulteriori e definitivi test nel corso del primo semestre 2011 ed in prospettiva permetterà di ampliare significativamente l'offerta commerciale della Banca, permettendo di gestire alcune tipologie di derivati e modelli di pricing che con l'attuale architettura informatica risultano computazionalmente troppo onerosi.

Altre attività rilevanti portate a termine dalla Funzione nel corso del primo semestre possono essere riassunte nel seguente elenco:

- il presidio delle metodologie di calcolo degli indicatori di rischio implementate dal fornitore Prometeia nell'ambito del progetto Wealth Management Private;
- lo sviluppo di strumenti informatici per adempiere agli obblighi normativi di predisporre delle simulazioni di rendimento in occasione di offerte pubbliche di scambio (es. OPS titoli Italease 2014/2016 vs. nuove emissioni BP; OPS titoli Islandesi in default sottostanti polizze assicurative vs. nuove emissioni BP);
- l'aggiornamento trimestrale dell'indicatore di rischiosità (indicatore di esposizione potenziale futura EPF) per i prodotti del catalogo corporate.

## Trading & Brokerage

L'anno appena concluso si è caratterizzato per un'elevata volatilità dei mercati finanziari, una rarefazione della liquidità, principalmente sul comparto obbligazionario, ed una diminuzione di fiducia nell'efficacia delle azioni intraprese dai governi e dai regulators in campo economico, normativo e dei controlli. Si sono alternati momenti di grande tensione ad altri di eccessivo ottimismo che hanno messo a dura prova gli operatori nella gestione dei portafogli. In questo difficile contesto assumono ancor maggior rilevanza i risultati positivi ottenuti dalla banca sia sul segmento obbligazionario che su quello azionario.

### Mercato obbligazionario

Il 2010 è stato contraddistinto dalla crisi degli emittenti sovrani europei.

Il calo dell'attività economica e il conseguente peggioramento del mercato del lavoro insieme agli interventi di salvataggio delle banche in difficoltà hanno appesantito enormemente i conti pubblici dei paesi periferici generando un sostanziale aumento del premio al rischio per questi emittenti.

Le tensioni sul debito sovrano hanno avuto ripercussioni anche sulle banche europee, che hanno visto peggiorare il proprio accesso al mercato dei capitali in misura correlata al premio al rischio del paese d'appartenenza.

Sul fronte governativo, l'incertezza dei mercati è stata affrontata dai nostri operatori con un approccio di trading tattico che ha permesso di conseguire ottimi risultati reddituali.

Infatti, se da un lato l'abbondante liquidità offerta dalla BCE consentiva profittevoli costi di finanziamento delle posizioni, dall'altro gli allargamenti degli spread creditizi pesavano ampiamente in conto capitale; pertanto, l'adozione di una strategia di trading dinamica unitamente ad una duration contenuta ha consentito di ottenere un'ottima performance del portafoglio.

Sul comparto non-governativo, si è posta estrema attenzione alla selezione degli emittenti e si è mantenuta una duration contenuta; così facendo è stato possibile ottenere un margine ampiamente positivo dal portafoglio nonostante l'allargamento degli spread di credito.

Nell'anno trascorso è proseguito il trend di crescita dei volumi intermediati dalla banca sul comparto obbligazionario sia sul mercato interbancario che su Hi-mtf.

### *Mercato azionario*

Dopo un primo trimestre sostanzialmente positivo, la crescente preoccupazione sulla solvibilità di alcuni paesi della Comunità Europea ha portato momenti di estrema volatilità sui mercati azionari con molti indici europei – non solo quelli direttamente investiti dai timori di insolvenza- che hanno registrato chiusure d'anno negative. Decisamente più positivo il tono dei mercati nordamericani con un dollaro in buona ripresa rispetto a minimi dell'anno.

Nonostante l'andamento degli indici ed i timori del perdurare della crisi economica, dominati nel 2009 da una riduzione degli stock nei portafogli degli operatori istituzionali, i flussi degli investitori, anche di quelli retail, sono tornati ad affluire in borsa determinando un aumento dell'operatività ed una normalizzazione dell'attività; Borsa Italiana ha infatti evidenziato un aumento dei volumi oltre il 10%.

Banca Aletti dal canto suo ha registrato sul lato intermediazione un'annata positiva che ha visto un aumento dei volumi rispetto al 2009 portando la quota di mercato sul conto terzi all' 1,71%.

Nonostante l'andamento negativo dell'indice azionario di riferimento, anche la gestione del portafoglio di proprietà ha conseguito un risultato economico di rilievo grazie all'adozione di strategie market neutral, all'attività di arbitraggio cash/future ed un'accurata selezione di operazioni di M&A che si sono presentate nel corso dell'anno.

Banca Aletti in qualità di Primary Market Maker su Idem Stock Future ha quotato in via continuativa un totale di 46 sottostanti ai quali se ne sono aggiunti, per il periodo aprile – maggio – giugno, ulteriori sette (cd "Short Term SSF") confermandosi uno dei principali operatori dello specifico segmento di mercato-.

Nel corso dell'anno Banca Aletti è diventata Operatore Specialista sul Mercato Alternativo dei Capitali (Mac), gestito da Borsa Italiana, di due nuovi emittenti: Editoriale Olimpia Spa e Gruppo Effegi Spa.

## **Capital Market**

### *Equity Capital Market*

Con il perdurare dell'incertezza sui mercati finanziari, anche nel 2010, il mercato primario azionario italiano è stato caratterizzato prevalentemente da operazioni di aumento di capitale ed OPA, con un totale di 26 operazioni, a fronte di sole 8 quotazioni, di cui 6 sull'AIM Italia.

Nel mese di gennaio si è conclusa l'offerta in opzione del Prestito Obbligazionario Convertibile 4,25% 2009-2013 del Credito Valtellinese, iniziata nel dicembre 2009, nell'ambito della quale Banca Aletti aveva assunto un impegno di sub-garanzia per un importo di 60 milioni di Euro.

Banca Aletti ha partecipato, nel corso del mese di giugno al consorzio di garanzia e collocamento per la quotazione delle azioni Tesmec, nel mese di luglio al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale di Banca Ifis e nei mesi di novembre e dicembre al consorzio di garanzia e collocamento per la quotazione delle azioni Enel Green Power, raccogliendo adesioni per 75 milioni di Euro circa.

Durante l'anno, Banca Aletti ha raccolto adesioni nell'ambito di 6 OPA.

Nel corso del 2010 sono stati acquisiti due nuovi mandati di operatore specialista, relativamente alle azioni Editoriale Olimpia e Gruppo Effegi, entrambe società quotate sul MAC, mentre è cessato quello relativo alle azioni Banca Finnat. Al 31 dicembre 2010 risultano in corso 14 mandati di operatore specialista.

### *Debt Capital Market*

Nel corso del 2010 Banca Aletti ha partecipato attivamente e con ruoli senior al collocamento di tutte le emissioni obbligazionarie del Banco Popolare destinate agli investitori istituzionali:

- due emissioni di obbligazioni a valere sul programma di EMTN: una prima con durata a due anni, effettuata a gennaio per 500 milioni di Euro ed una seconda a tre anni, anch'essa per 500 milioni di Euro, realizzata nel mese di settembre, nell'ambito delle quali Banca Aletti ha agito in qualità di Joint-Bookrunner;
- due emissioni di covered bond a valere sul nuovo programma "BP Covered Bond": un'emissione inaugurale effettuata all'inizio del mese di marzo, con durata a sette anni per 1 miliardo di Euro, con il ruolo di Joint-Lead Manager ed una seconda emissione per 800 milioni di Euro a cinque anni, realizzata nel mese di settembre, riaperta successivamente in ottobre per ulteriori 150 milioni con il ruolo di Joint-Bookrunner;
- due prestiti obbligazionari subordinati di tipo Lower Tier II: nel mese di aprile un prestito a sette anni interamente strutturato e collocato da Banca Aletti come Sole-Bookrunner per 100 milioni di Euro e nel mese di novembre un'emissione di durata decennale per 1 miliardo di Euro, in qualità di Joint-Bookrunner.

Per quanto riguarda l'attività di collocamento di emissioni obbligazionarie di emittenti terzi, nel corso del mese di febbraio Banca Aletti ha partecipato all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione delle obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile ENEL 2010-2016, raccogliendo adesioni per un controvalore complessivo superiore a 350 milioni di Euro; nei mesi di novembre e dicembre ha partecipato insieme alle altre banche socie di Group all'OPS del prestito obbligazionario a tasso misto con cap e floor 2016 emesso da Royal Bank of Scotland.

Nel corso del 2010 Banca Aletti ha inoltre partecipato in qualità di Co-lead Manager al collocamento di cinque emissioni obbligazionarie della BEI.

## Equity Research

In un contesto di graduale ripresa del ciclo economico ma di una persistente illiquidità in alcune asset class, l'attività dell'ufficio studi nel 2010 si è concentrata nel mantenimento del numero di coperture esistenti e nella stabilizzazione del numero delle controparti. Tenendo conto della base clienti del gruppo la copertura continua ad essere sulle società a bassa/media capitalizzazione italiane con un continuo allargamento alle mid caps visto la maggiore liquidità richiesta dagli investitori istituzionali. Questo è avvenuto terminando la copertura su alcuni titoli a ridotto flottante e capitalizzazione ma anche grazie all'arrivo di nuovi professionisti, allargando la copertura a nuovi titoli e nuovi settori di capitalizzazione più ampia. È proseguita inoltre l'attività di marketing con le principali controparti.

## Corporate & Institutional Sales

### *Group Networks Distribution*

Nel 2010 le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti d'investimento sono state influenzate dal protrarsi di alcune dinamiche e trends macroeconomici.

I clienti hanno continuato a preferire prodotti a capitale garantito, semplici, con indicizzazione ai tassi di interesse e il Banco Popolare rispetto agli emittenti terzi.

Di conseguenza, dei circa 9,5 miliardi di euro di prodotti strutturati collocati (in linea con il 2009) circa il 65% è rappresentato da bonds del Banco Popolare.

Dal mese di giugno sono riprese le emissioni di terzi che hanno totalizzato oltre 1,7 miliardi di euro alla fine dell'anno (+40% sul 2009).

Nonostante l'ancora elevata avversione al rischio della clientela, Banca Aletti ha mantenuto una posizione di primo piano sul mercato italiano dei certificates.

I volumi collocati dalle reti del Gruppo sono raddoppiati rispetto al 2009, con un'accelerazione nel secondo semestre dell'anno, primi segnali di un riavvicinamento a prodotti indicizzati ai mercati azionari.

Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso ha avuto forte impulso l'offerta dei Covered Warrant Cap sull'euribor ai clienti detentori di mutui a tasso variabile, tramite le reti del Gruppo.

Tale attività ha registrato un incremento dei volumi coperti del 48% rispetto al 2009, superando 1,1 miliardi di euro, grazie al livello storicamente basso dei tassi a breve e alle aspettative di futuri aumenti degli stessi.

Per quanto riguarda le dinamiche del risparmio gestito delle banche del territorio, è continuato nel 2010 il trend di incremento delle masse riconducibili al collocamento di prodotti di bancassurance, a fronte invece di smobilizzi delle gestioni patrimoniali.

### *Institutional Sales*

Per quanto riguarda l'attività commerciale svolta presso gli intermediari e la clientela istituzionale "non captive", la preferenza verso strutture più semplici e l'orientamento verso emittenti italiani, ha favorito l'attività di "arranger" di emissioni del Banco Popolare.

Banca Aletti è stata bookrunner per le emissioni senior e subordinate del Banco Popolare e co-lead per le prime due emissioni di Covered Bond del Banco Popolare.

Inoltre sono stati effettuati private placements presso investitori istituzionali per 288 milioni di euro.

Anche la negoziazione di bonds sul secondario ha beneficiato del protrarsi di alcune dinamiche di mercato che ha portato numerosi investitori istituzionali a riposizionarsi su tipologie di investimenti meno rischiosi quali appunto i bonds, ciò che ha permesso di incrementare i volumi intermediati e di acquisire su questa operatività 17 nuovi clienti.

Per quanto riguarda l'attività di collocamento di prodotti Banca Aletti, l'elevata avversione al rischio, che ha portato a preferire prodotti indicizzati ai tassi d'interesse, ha fatto registrare un calo dei volumi di Certificates con 15 emissioni collocate su reti bancarie e di promotori nel corso dell'anno.

Nell'ambito invece dei prodotti di copertura del rischio di tasso i volumi dei Warrant Cap hanno registrato un incremento notevole rispetto al 2009 grazie alle aspettative di una risalita dei tassi.

In merito invece al collocamento di prodotti di risparmio gestito presso reti non captive, si è registrata una raccolta netta negativa, frutto del momento difficile che sta attraversando in generale il risparmio gestito che ha portato a preferire prodotti di raccolta diretta e di contenuto assicurativo quali le polizze di capitalizzazione.

Nel mese di dicembre, si è perfezionata l'operazione di acquisto dei contratti di GP da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Nell'ambito dell'Equity Brokerage con focus sulle società small&mid Cap italiane gli investitori istituzionali hanno continuato a preferire società a più elevata capitalizzazione facendo registrare una contrazione dei volumi. E' tuttavia proseguita l'attività di marketing che ha portato ad aprire alcuni nuovi rapporti.

### Large Corporate Sales

La Funzione Large Corporate Sales nel corso del 2010 ha consolidato l'attività di Financial Risk Management con la clientela accreditata dalle Banche del Territorio e proseguito l'azione di sviluppo presso nuovi nominativi potenzialmente accreditabili. Al 31 dicembre 2010 il numero di clienti operativi con la Funzione è pari a 45, di cui 17 accreditati nel 2010. Nel corso dell'anno sono stati visitati 50 clienti per la presentazione dei servizi offerti e il consolidamento delle relazioni acquisite.

Nel periodo sono state concluse operazioni di copertura dal rischio di tasso d'interesse e di cambio con 31 controparti di primario standing, per un importo nozionale complessivo pari a circa Euro 808 milioni.

Gli strumenti adottati per la gestione del rischio di tasso sono stati esclusivamente prodotti di copertura effettiva (Irs e Cap), in linea con lo specifico profilo di indebitamento a medio-lungo termine sottostante.

Le coperture cambi hanno riguardato principalmente il Dollaro americano e, in minima parte, la Sterlina e il Dollaro Canadese e sono state realizzate per lo più mediante semplici operazioni a termine, strutture opzionali plain vanilla, o, in alcuni casi, anche con strumenti di copertura condizionata (Knock-in Forward).

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

---

Il ciclo economico mondiale mostra un rafforzamento e diffusione della crescita, non più limitata alle aree emergenti ma in estensione anche ai paesi avanzati, Germania e Stati Uniti in particolare. Il contesto appare però sempre caratterizzato da elevata incertezza sulle prospettive future, in presenza di nuove preoccupanti turbolenze sui prezzi delle materie prime – alimentate anche dalle recenti vicende nordafricane – dal permanere di tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi periferici dell'area dell'euro e per la diffusa debolezza del mercato del lavoro.

Nell'Eurozona, il quadro congiunturale è caratterizzato da una moderata e non omogenea ripresa, in prevalenza attribuibile alla componente delle esportazioni, in presenza di una domanda interna e di consumi ancora deboli. Questo scenario porta a prevedere che l'orientamento espansivo della politica monetaria potrà proseguire per buona parte del 2011, con tassi di interesse ai minimi storici, a meno di repentini peggioramenti nei rischi inflazionistici.

In Italia, come già registrato in passato, la ripresa appare meno sostenuta che altrove, pure in presenza di segnali di miglioramento, anche nel nostro caso provenienti principalmente dalle esportazioni.

Le prospettive restano orientate ad una modesta crescita, attorno all'uno per cento, sia nel 2011, sia l'anno successivo, con attività produttiva delle imprese, i consumi delle famiglie e l'occupazione ancora deboli.

I mercati finanziari hanno risentito delle nuove tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro (i casi più recenti hanno interessato Portogallo e Irlanda), riflettendo tale contesto in una generale pressione verso l'alto nel costo della raccolta fondi, anche per banche ed imprese.

Prosegue l'azione delle autorità finalizzata al coordinamento e rafforzamento della regolamentazione e supervisione finanziaria. In prospettiva, il contesto in cui si troveranno ad agire gli intermediari sarà fortemente influenzato, in particolare, dalla nuova regolamentazione prudenziale delle banche definita dal Comitato di Basilea, che rafforza i requisiti patrimoniali e di liquidità degli istituti di credito.

Questo quadro economico e regolamentare delinea pertanto uno scenario operativo strutturalmente complesso ed incerto per le banche italiane. Bassa crescita degli aggregati determinata dalla debolezza del ciclo congiunturale, compressione sulle fonti di ricavo causata dall'innalzamento del costo del funding, bassi tassi di interesse ed ancora elevata rischiosità della clientela, necessità di dotarsi di strutture patrimoniali e profili di liquidità più solidi: sono sfide molto impegnative, che chiamano gli intermediari ad un'ancora più intenso recupero di efficacia ed efficienza gestionale.

L'esercizio 2011 si caratterizzerà per l'attuazione delle linee guida del nuovo Piano Industriale del Gruppo, in corso di definizione.

Il piano è destinato a migliorare significativamente e strutturalmente il profilo di redditività del Gruppo attraverso una serie di iniziative di discontinuità volte al pieno rilancio commerciale, all'acquisizione di quote di mercato, all'aumento della base di clientela, al miglioramento dell'efficienza operativa e alla liberazione di sinergie.

Le linee guida, che interessano Banca Aletti, delineano, in particolare, una serie di aree prioritarie di intervento:

- Funzioni centrali - rafforzamento del ruolo di indirizzo e controllo della Capogruppo e ribilanciamento delle strutture commerciali e di staff tra la Capogruppo e le banche di territorio.
- Clienti Private banking – trasferimento a Banca Aletti della gestione dei clienti con patrimonio superiore a € 2 milioni; rafforzamento delle sinergie commerciali tra Banca Aletti, gestori corporate e gestori retail.

Nel complesso, iniziative che consentiranno al Gruppo un articolato riposizionamento competitivo, in grado di permettergli di cogliere al meglio le opportunità del mercato.

# PROPOSTA DISTRIBUZIONE UTILE DI ESERCIZIO

Proponiamo all'assemblea dei Soci di approvare il Bilancio così come predisposto e di allocare l'utile d'esercizio pari a Euro 136.502.236,93 come segue:

- Euro 6.885.427,79 ad altre riserve;
- Euro 129.616.809,14 ai soci corrispondente a 5,52 Euro per azione.

Non ricorrono i presupposti previsti dall'art. 2430 del c.c. per l'allocazione di parte dell'utile a riserva legale in quanto quest'ultima ha raggiunto il quinto del capitale sociale.

Se le proposte formulate saranno approvate, il patrimonio di Banca Aletti sarà così costituito:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	<b>Attuale</b>	<b>Nuovo</b>
Capitale	121.163,54	121.163,54
Sovrapprezzi di emissione	72.590,21	72.590,21
Riserva Legale	24.232,71	24.232,71
Altre Riserve	219.252,74	226.138,16
Riserve da valutazione	2.724,23	2.724,23
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>439.963,41</b>	<b>446.848,84</b>

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dr. Urbano Aletti



**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Urbano Aletti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti & C. S.p.A., Roberto Gori, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Aletti & C. S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2010.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 si è basata su un modello interno definito da Banca Aletti & C. S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Aletti & C. S.p.A..

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

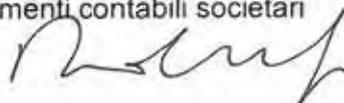
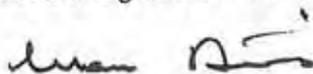
Data: 10 marzo 2011

*Urbano Aletti*

*Roberto Gori*

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

 **BANCO POPOLARE**  
GRUPPO BANCARIO

BANCA ALETTI FA PARTE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE







# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

---

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, completo della Nota Integrativa e accompagnato dalla *Relazione sulla Gestione dell'Impresa*, è stato dal Consiglio approvato il 10 marzo 2011 e messo a disposizione del Collegio Sindacale in pari data, entro i termini di legge.

Il bilancio è certificato dalla RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A., in quanto la Società è soggetta a revisione legale obbligatoria. Conseguentemente, il bilancio chiuso al 31.12.2010 è accompagnato dalla certificazione che i Revisori incaricati sono tenuti a rendere in base all'art. 156 del Testo Unico della Finanza, come modificato dal D.Lgs. n. 39/2010, avendo svolto le verifiche di loro competenza.

Il bilancio riporta l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevista dall'art. 154-bis, comma 5, del T.U. della Finanza, in osservanza dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971/1999 e successive modificazioni ed integrazioni (concernenti la disciplina degli emittenti), che le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio sono adeguate e applicate. Il giudizio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione è stabilito in base al modello "COSO report". Il bilancio è redatto in base ai principi IAS/IFRS e corrisponde ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri.

## a) Attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale

Nello svolgere l'attività di controllo, il Collegio Sindacale si è attenuto - per quanto applicabili - alle norme previste dal codice civile, dal Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58) e dal D.Lgs. n. 39/2010, tenendo anche conto delle comunicazioni CONSOB in materia, nonché considerando anche le indicazioni di Banca d'Italia riguardo alla *governance* delle stesse Banche.

In sintesi, il lavoro dei Sindaci, sempre svolto all'insegna della collegialità, si può così riassumere:

- il Collegio Sindacale, come prescritto dalla legge, ha assistito alle Assemblee ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali sedi, ha ricevuto dagli Amministratori le necessarie informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. La frequenza delle indicate riunioni ha assorbito l'esigenza delle informazioni formali da parte degli amministratori disposte dal vigente art. 150, comma 1, del T.U. della Finanza.

## b) Risultati dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale fornisce qui di seguito le informazioni salienti emerse nel corso dell'attività di controllo svolta nell'esercizio.

**01.** Il Collegio ha preso atto delle principali operazioni della Banca.

Nel dicembre 2010, la Banca ha provveduto all'acquisto dei contratti di gestione patrimoniale su base individuale della BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA, per un totale di masse gestite pari a 36,9 milioni di euro.

Per quanto attiene le Società partecipate, si segnala la razionalizzazione delle attività fiduciarie, portando a termine il progetto finalizzato a ridurre a due il numero delle società prodotto in tale settore: una avente ad oggetto compiti di attività di fiduciaria statica (NAZIONALE FIDUCIARIA S.p.A., che ha incorporato ALETTI FIDUCIARIA S.p.A. il 31 dicembre 2010 con decorrenza degli effetti fiscali dal 1 gennaio 2010 e ne ha assunto il nome) ed una avente ad oggetto l'attività di *Trust Company* (già CARFID S.p.A., che nel 2009 aveva modificato il proprio statuto a tal fine ed aveva assunto la denominazione di ALETTI TRUST S.p.A.). La partecipazione detenuta in ALETTI FIDUCIARIA S.p.A. (nata dalla fusione per incorporazione in NAZIONALE FIDUCIARIA S.p.A. di ALETTI FIDUCIARIA S.p.A.), controllata al 100% da BANCA ALETTI, è stata oggetto di *impairment test*, dal quale non è emersa la necessità di procedere ad alcuna svalutazione della relativa partecipazione.

**02.** Non sono state riscontrate operazioni atipiche o inusuali, né con soggetti terzi né con società del Gruppo. Il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano eseguite nell'ambito dei piani industriali coordinati dalla controllante BANCO POPOLARE. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha costantemente richiamato l'attenzione della Direzione sull'osservanza di detta coerenza. In sede di Consiglio di Amministrazione, gli aspetti significativi delle operazioni potenzialmente influenzate dalla Capogruppo BANCO POPOLARE ai sensi dell'art. 2497 cod.civ. sono evidenziati ed approfonditi in un'apposita sezione dell'informativa che viene esaminata dal Consiglio. A tal riguardo, si ricorda che, nell'informativa data dalla Banca, gli Amministratori hanno precisato che le decisioni influenzate dalla Capogruppo rappresentano una corretta applicazione di logiche di gruppo ispirate alla maggior efficienza di tale organismo complessivo.

**03.** Il Collegio Sindacale giudica adeguata l'informazione data dagli Amministratori nella *Relazione sulla Gestione dell'Impresa* riguardo ai rapporti con parti correlate.

In apposita sezione della *Nota Integrativa* sono indicate ulteriori informazioni riferite alle parti correlate, con specifica indicazione delle transazioni con le società del Gruppo.

**04.** Non vi sono stati richiami d'informativa da parte della Società di Revisione.

Il Collegio sindacale ha potuto verificare l'indipendenza della Società di Revisione, sulla base dell'informativa fornita dalla stessa nell'attestazione rilasciata a tale scopo.

**05.** Non vi sono state denunce ai sensi dell'art. 2408 del cod.civ.

**06.** Per quanto attiene l'analisi dei reclami riguardanti i servizi di investimento, questa viene riportata dalla *Compliance* nella propria relazione annuale, che per l'anno 2010 è in corso di definizione. Al riguardo, il Collegio Sindacale auspica che venga comunque predisposta una specifica informativa con cadenza semestrale. Si precisa, comunque, che *Compliance* non ha segnalato alcun reclamo indicativo di importanti carenze strutturali.

**07.** Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati attribuiti alla Società di Revisione i seguenti incarichi:

- alla Società di Revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.:

Revisione legale	Euro/100	214
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali	Euro/100	5

- alla società ERNST & YOUNG FINANCIAL BUSINESS ADVISORY S.p.A.:

Conformità agli standard globali di presentazione delle performance dell'investimento (GIPS)	Euro/100	47
--	----------	----

Tutti gli importi sono esposti al netto dell'IVA e delle spese.

Non sono stati attribuiti altri incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione stessa.

**08.** Nel corso dell'esercizio non vi sono state circostanze per il rilascio da parte del Collegio di pareri specifici richiesti dalla legge, fatta eccezione per il parere sulla "Relazione annuale della funzione di Controllo di conformità relativa alla attività di compliance di Gruppo" per l'anno 2009 (presentata nel 2010). In ottemperanza a quanto previsto nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/01 della Banca, codesto Collegio Sindacale ha altresì rilasciato il parere preventivo in relazione all'adozione del nuovo Modello stesso. Il Collegio Sindacale è stato informato costantemente, nel corso dei Consigli di Amministrazione e durante le proprie verifiche periodiche, delle attività svolte dalle Funzioni:

- *Internal Audit*
- *Compliance*
- *Antiriciclaggio*
- *Controllo Processi Amministrativi*.

Tali Funzioni rappresentano gli interlocutori privilegiati per l'analisi della conformità normativa, sia preventiva che successiva, delle attività svolte dalla Banca, nonché per la verifica dei sistemi di controllo interno e del processo di informativa finanziaria.

Occorre ricordare che tutte tali delicate funzioni sono gestite tramite contratti di servizio con la Capogruppo BANCO POPOLARE. Tali attività, come tutte quelle gestite in "outsourcing", sono oggetto di valutazione attraverso degli appositi reports che vengono sottoposti al Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale, in cui si indicano i livelli di soddisfazione e gli eventuali inconvenienti connessi allo svolgimento di tali attività di servizio, secondo una prassi seguita da BANCA ALETTI, di cui questo Collegio Sindacale condivide finalità e metodologia: tali rapporti sul grado di funzionalità dei servizi svolti in *outsourcing* dalle strutture di Gruppo sono necessari, oltre che legittimi, tenendo conto che comunque i rischi connessi allo svolgimento non corretto delle attività esternalizzate rimangono in capo a BANCA ALETTI.

In queste occasioni, i Sindaci hanno espresso i loro pareri, per coadiuvare la ricerca di una sempre maggiore adeguatezza normativa ed operativa da parte della Banca. Per l'indicazione della sintesi di tali pareri si rimanda al punto 12. della presente relazione, che riguarda i rapporti infragruppo.

Inoltre, con riferimento ai processi amministrativo-contabili, il Collegio Sindacale ha preso atto dei risultati del giudizio di "sostanzialmente adeguato" formulato dall'*Audit* sui processi di formazione del bilancio, invitando ad intervenire nelle aree di miglioramento individuate dall'intervento dell'*Audit*.

Si segnala che, nel corso delle attività svolte nell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale ha ritenuto di dover segnalare all'Autorità di Vigilanza:

- sia le anomalie pregresse nelle registrazioni in Archivio Unico Informatico evidenziate dalla relazione di una società indipendente sui risultati di un'attività di *assessment* commissionata dalla Capogruppo, anche su richiesta di questo Collegio Sindacale, che ha avuto ad oggetto, tra l'altro, la verifica della corretta tenuta dell'Archivio Unico (*segnalazione ex art. 52, comma 1 del T.U.B. ed ex art. 52, co. 2, del D.Lgs.n. 231/2007*),
- sia alcune irregolarità riconducibili ad anomalie comportamentali e procedurali, in un caso, ed a malversazione, nell'altro, poste in essere da due *private bankers* (*segnalazione ex art. 52, comma 1 del T.U.B.*).

Con riferimento alla prima segnalazione, si ricorda che era stato richiesto di far eseguire ad una società esterna, dotata della competenza necessaria, una verifica dei processi riguardanti l'A.U.I. di BANCA ALETTI, per avere riscontro della correttezza dei dati rilevanti di questo delicato archivio e delle relative procedure di alimentazione. Tale attività si è conclusa nel corso del 2010.

Le problematiche segnalate all'Autorità di Vigilanza sono state oggetto di successivi riscontri e *follow up* da parte del Collegio Sindacale, coadiuvati dall'*Audit* e dal responsabile dell'*Antiriciclaggio di Gruppo*, al fine di valutare l'efficacia dei rimedi proposti e attuati. In particolare:

- la sistemazione delle anomalie pregresse nelle registrazioni in AUI sono state attuate a livello procedurale ed organizzativo, tali da precludere la formazione di nuove anomalie, mentre è ancora in corso il recupero dei dati incompleti pregressi;
- con riferimento alle anomalie comportamentali e procedurali evidenziate per due *private bankers*, sono state avviate, ed in ampia parte realizzate, le attività finalizzate a ridurre in modo significativo i rischi di irregolarità analoghe a quelle riscontrate in passato. Per maggior efficacia del risultato complessivo, dopo le opportune

analisi da parte delle competenti strutture di Gruppo a ciò delegate, il Collegio Sindacale invita a valutare l'introduzione di ulteriori procedure di controllo anche in ordine al disinvestimento di strumenti finanziari da dossier titoli.

9. Non vi sono osservazioni sostanziali in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione. Si segnala che la Banca svolge in modo indipendente la propria attività, seppure in armonia con i piani ed il coordinamento del BANCO POPOLARE, beneficiando dei vantaggi che l'appartenenza al Gruppo comporta. Anche nell'esercizio 2010, BANCA ALETTI ha ottenuto un risultato molto significativo per il proprio Gruppo Bancario, largamente superiore al bilancio di previsione, tenendo anche presente che nell'esercizio precedente, ancorché limitatamente al 1° trimestre 2009, aveva beneficiato dei risultati dell'attività di gestione della tesoreria e del portafoglio titoli del BANCO POPOLARE, nonché dell'operatività in cambi dell'intero Gruppo, settori trasferiti alla Capogruppo a far data dal 1° aprile 2009.

10. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, ha operato le seguenti verifiche:

- n. 22 verifiche ordinarie o straordinarie,
- n. 5 verifiche a Filiali Private,
- n. 2 verifiche connesse ad incontri col Comitato Controlli della Capogruppo, BANCO POPOLARE.

Ha provveduto ad effettuare n. 3 incontri con la società di revisione.

11. La *Relazione sulla Gestione dell'Impresa* esamina dettagliatamente le aree di operatività della Banca nei vari settori.

L'organico complessivo della Banca è diminuito di n. 24 risorse, passando da n. 454 unità nel 2009 a n. 430 unità nel 2010. Nell'esercizio, è stata perseguita una politica di razionalizzazione delle risorse infragruppo.

12. Circa i rapporti infragruppo, il Collegio richiama l'attenzione su quanto emerso nel corso di varie riunioni consiliari e verifiche riguardo alle attività delegate in "outsourcing" alle strutture di Gruppo. Al monitoraggio di tali rapporti, nel corso dell'esercizio 2010, è stata preposta la struttura *Presidio Attività Delegate*.

Al riguardo, è stata conclusa l'attività di verifica delle appendici al contratto di *outsourcing* con la Capogruppo, nonché la verifica degli SLA allegati al contratto con SGS-BP.

Rispetto all'esercizio precedente, si registra una riorganizzazione della Funzione *Audit di Gruppo* ed il rafforzamento della struttura della *Compliance*.

Per quanto attiene l'erogazione del credito alla clientela diretta di BANCA ALETTI, attività molto marginale rispetto all'operatività della Banca, la Direzione *Crediti* ed il Servizio Organizzazione di Capogruppo stanno completando la revisione del Regolamento Crediti della Banca.

Nell'esercizio sono stati registrati sensibili miglioramenti rispetto al Nuovo Modello per le Gestioni Patrimoniali e sull'Offerta fuori Sede; si segnala altresì che è stato avviato il Progetto Prestito titoli su clientela amministrata.

Sono state altresì superate delle lacune presenti su alcuni sistemi informativi (Fondi e Gestioni Patrimoniali) rilevate a seguito degli approfondimenti effettuati nell'esercizio in conseguenza degli eventi già descritti al punto 8.

13. Con riferimento alla gestione dei rischi della Banca, si precisa che essa è effettuata sotto il coordinamento del BANCO POPOLARE, nella qualità di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il GRUPPO.

In particolare, la Banca è esposta principalmente a *rischi di credito* ed a *rischi di controparte* (per il rischio di credito connesso a controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati *Over The Counter*), a *rischi di mercato*, a *rischi di liquidità*, a *rischi operativi*, a *rischi di business*, nonché a *rischi strategici*, a *rischi reputazionali* ed a *rischi di compliance*: di questi rischi la *Relazione sulla gestione dell'impresa* fornisce la definizione, la identificazione all'interno delle strutture della Banca ed i presidi ad essi preposti.

Di tali rischi, la prima parte sono monitorati attraverso processi di valutazione *quantitativa*, mentre quelli della seconda parte sono oggetto di analisi essenzialmente *qualitativa*.

In particolare, per la gestione dei *rischi di mercato*, si dà atto che è attuato un costante presidio realizzato attraverso i sistemi Var a simulazione storica, dando significatività alle rilevazioni più recenti.

Sui *rischi di liquidità*, si ricorda che, anche per questa Banca, essi sono monitorati a livello di Capogruppo.

Circa i *rischi operativi*, va ricordato che nell'esercizio precedente è stata data attuazione ad un nuovo assetto di presidi, anche questo gestito in modo centralizzato dalla Capogruppo. Si segnala che è stata data idonea informativa al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale degli elementi più significativi del rischio operativo per BANCA ALETTI nel primo semestre 2010, attraverso il "Report direzionale sui rischi operativi Banca Aletti giugno 2010" predisposto dall'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo, articolato:

- in una prima sezione, focalizzata sul patrimonio regolarmente allocato sul rischio operativo,
- ed in una seconda sezione, recante l'analisi delle perdite operative riconducibili a rischi operativi.

In ordine alla determinazione dei requisiti patrimoniali di Gruppo, la Banca risulta adeguata rispetto agli standard previsti in materia.

Il *management* della Banca provvede a monitorare costantemente l'evoluzione dei rischi operativi in parola, che, tuttavia, sono per definizione ineliminabili totalmente.

Con riferimento al secondo semestre, l'Ufficio *Rischi Operativi* della Capogruppo ha anticipato che l'importo è in leggera crescita a seguito di riclassificazione a livello di Gruppo di taluni eventi da "rimborso commerciale" a "perdita operativa".

14. In merito al sistema amministrativo contabile ed alla sua idoneità a rappresentare correttamente i risultati della gestione, si rinvia all'attestazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, già richiamata in apertura della presente relazione.

Al fine di ottemperare alla previsione del D.Lgs. n. 39/2010 che prevede la vigilanza del Collegio Sindacale sui processi informativi relativi al bilancio, il Collegio si è incontrato con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Responsabile della Funzione "Supporto Controlli 262" (ora "Controllo Processi Amministrativi").

Al riguardo, ha potuto verificare che nel 2° semestre 2010 sono state pianificate e attuate le analisi di alcuni aspetti rilevanti per il Modello 262 (rectius, "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari").

Tra queste, si segnala:

- l'individuazione del perimetro di riferimento dei conti di bilancio con evidenza delle aree, delle voci non direttamente riconducibili alle voci di stato patrimoniale, e l'evidenza di processi trasversali di produzione (informativa finanziaria, segnalazioni di vigilanza, parti correlate);
- l'analisi dei processi amministrativo-contabili formalizzati, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi, anche in vista del Progetto "Sviluppo repository integrato dei processi e revisione impianto normativo": tale Progetto è finalizzato ad eliminare la visione frammentata dei processi, per consentire al Dirigente Preposto, con un focus specifico, di evidenziare rischi e controlli sensibili per la sua area (informativa finanziaria);
- il *Fast Closing* che evidenzia attività manuali connesse alla quantificazione di voci ricomprese nelle "Altre Attività/Altre Passività";
- la formalizzazione dei processi IT.

**15.** Come già riportato, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, si è costantemente confrontato con le Funzioni *Audit* e *Compliance*.

In particolare ha avuto modo di confrontarsi con l'*Audit* regolarmente e di esaminare congiuntamente sia la "Relazione sulle attività delegate al servizio audit di gruppo della Capogruppo" relativa al 2° semestre 2009, sia la "Relazione semestrale sull'attività svolta dal Servizio Audit di Gruppo su BANCA ALETTI & C. S.p.A." per il 1° semestre 2010, anche alla luce delle osservazioni della Direzione della Banca sottoposte al Consiglio di Amministrazione; la relazione sul secondo semestre 2010 è di prossima definizione e presentazione al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2010, tale Funzione ha svolto, oltre alle verifiche presso alcune Filiali *Private*, la maggior parte delle quali hanno dato esito di sostanziale adeguatezza, anche verifiche e *follow up* su processi della finanza e di conformità (Prestito Titoli, Adeguamento alla normativa Mifid, Operatività in strumenti finanziari derivati quotati, Processo di *Origination* e strutturazione di prestiti obbligazionari e polizze assicurative *Index Linked* destinate alla clientela Retail delle Banche del Territorio, *Fixed Income Structured Products*, Uffici *Gestioni Private & Retail* e *Gestioni VIP* conclusa nel 2011); in occasione delle relazioni semestrali (salvo le circostanze non lo richiedano prima), l'*Audit* informa il Collegio Sindacale anche dei risultati dei reports relativi alle strutture centralizzate (ad es., SGS-BP e Capogruppo), qualora presentino profili d'interesse per BANCA ALETTI.

I risultati evidenziati dall'*Audit* presentano la sostanziale adeguatezza delle aree verificate; in particolare, necessitano di miglioramenti alcuni aspetti del processo di *Origination*.

Il Piano di Audit 2010 è stato completato, ad eccezione del rinvio al 2011 della verifica di una Unit *Private*, ampiamente giustificato dalle attività straordinarie a cui la struttura *Audit* è stata chiamata nell'esercizio, in merito all'operatività di due *private bankers*.

Il Collegio Sindacale ha provveduto a confrontarsi anche con la *Compliance*, soprattutto per l'esame delle attività e degli accertamenti relativi alla fattispecie di acquisti di azioni proprie effettuate fuori mercato dalla clientela. Inoltre, è stata esaminata congiuntamente la "Relazione annuale della funzione di Controllo di conformità relativa alla attività di compliance di Gruppo" per l'anno 2009 (presentata nel 2010), relativamente a BANCA ALETTI, comprensiva dei reclami pervenuti dalla clientela in materia di servizi di investimento, dalla quale non sono emerse specifiche carenze organizzativo/procedurali della Banca.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha provveduto ad incontrare periodicamente il Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo, sia per l'esame delle attività svolte dalla Banca per rimuovere gli inconvenienti emersi a seguito della relazione predisposta dalla società indipendente sull'esito delle verifiche sull'Archivio Unico Informatico, sia per monitorare periodicamente tale settore. Particolare attenzione, in materia, è stata richiesta alle strutture competenti della Banca ed alle società fiduciarie con riguardo alla gestione delle operazioni di Scudo Fiscale.

Al fine di favorire lo scambio di flussi informativi nell'ambito dei controlli della Banca e del Gruppo, oltre agli esponenti dell'*Audit*, della *Compliance* ed al Responsabile dell'*Antiriciclaggio* di Gruppo, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha provveduto ad incontrare periodicamente:

- il Comitato dei Controlli della Capogruppo, al quale ha avuto modo di riferire le attività svolte, con possibilità di confronto ed indirizzo circa le aree suscettibili di approfondimento d'indagine e di miglioramento operativo;
- il Collegio Sindacale delle società controllate ALETTI FIDUCIARIA S.p.A., NAZIONALE FIDUCIARIA S.p.A. e ALETTI TRUST S.p.A., per acquisire una informativa sui risultati delle attività svolte, nell'osservanza delle strutture dei controlli adottate dal Gruppo. Particolare attenzione è stata prestata ai processi di riorganizzazione del comparto "fiduciarie" ed alle strutture organizzative della *Trust Company*, monitorando, ed eventualmente sollecitando, i presidi di *Audit*, *Compliance*, l'aggiornamento/adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01; per quanto attiene specificamente ALETTI TRUST S.p.A., si è raccomandato il potenziamento della struttura organizzativa, per renderla adeguata al tipo di attività altamente specialistica e professionale che tale società impone, sollecitando altresì l'analisi dei rapporti di trust assunti e da assumere, nonché l'adozione di idonee procedure per l'analisi degli stessi;
- l'Organismo di Vigilanza 231/01, con il quale è anche previsto un flusso informativo periodico.

Il Collegio dà atto che nel secondo semestre 2010 si è concluso l'iter di approvazione del nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, in cui sono stati inseriti gli aggiornamenti programmati, comprensivi dei reati presupposto delle nuove fattispecie introdotte dalle modifiche al testo originario del D.Lgs. n. 231/01

ed i reati societari come modificato dall'art. 27 del D.Lgs. n. 39/2010; tale modello è stato corredato del parere favorevole espresso dall'Organismo di Vigilanza 231/01: in tale parere è stata valutata positivamente la decisione della Banca di attribuire dal luglio 2010, in un'ottica di rafforzamento dei presidi 231/01, ad una specifica unità organizzativa della Banca il compito di assicurare l'efficace attuazione del Modello ed è stata segnalata l'opportunità di ulteriori interventi di affinamento organizzativo ai fini di una ottimizzazione del Modello stesso (quali mappatura dei rischi derivanti dai cc.dd. "reati associativi" e relativi raccordi con il Modello, nonché, a seguito di modifiche organizzative, mappatura dei rischi relativi all'operatività sul mercato azionario di *Proprietary Trading* e relativi raccordi con il Modello; sistema sanzionatorio per i soggetti "apicali").

Si dà altresì atto che è stato realizzato un progetto *ad hoc* di intervento formativo sul D.Lgs. n. 231/01, che ha interessato direttamente tutti i Responsabili di Unità Organizzativa della Banca.

Non si sono avute comunque comunicazioni di comportamenti rilevanti ex D.Lgs. n. 231/01.

**16.** Nel corso dell'esercizio, si sono regolarmente svolti incontri periodici con la Società di Revisione, per assicurare i necessari scambi di informazioni, senza che siano emersi rilievi da segnalare.

Nel corso dell'esercizio, gli incontri hanno avuto ad oggetto anche l'analisi delle attività da porre in essere, per ottemperare a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 39/2010 in merito ai compiti del Collegio Sindacale di vigilare sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati e per svolgere una prima analisi sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno.

In ottemperanza alla recente normativa introdotta dal D.Lgs. n. 39/2010, la Società di Revisione sta predisponendo la *Relazione sulle questioni fondamentali*, che sarà rilasciata nei prossimi giorni. A tale riguardo, nei colloqui intercorsi, è stato anticipato che non sono emerse carenze significative riconducibili al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010).

Sempre nella prevista *Relazione sulle questioni fondamentali*, la Società di Revisione ha riferito che provvederà ad evidenziare le poste significative soggette a stima, riportate nella nota integrativa, assolvendo con ciò a quanto richiesto dalla legge.

Da ultimo, si precisa che il Collegio Sindacale ha svolto la necessaria vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione, che in data 29 marzo 2011 ha rilasciato la prevista "Conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010" in conformità alle previsioni dell'art. 10 e dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. n. 39/2010: tale dichiarazione evidenzia l'insussistenza di cause di incompatibilità o limitazioni all'indipendenza dei revisori. Il Collegio Sindacale dà atto che, nel corso dell'esercizio, non è pervenuta notizia di cause o elementi circa possibili cause di incompatibilità o limitazioni dell'indipendenza della Società di Revisione.

**17.** Non essendo la società quotata in borsa, non è stato adottato il codice di autodisciplina previsto per tali tipi di società. Si ricorda che la Banca ha adottato sia il Codice Etico sia il Codice Interno di Autodisciplina emanati a livello di Capogruppo.

**18.** Circa i rapporti con l'Autorità di Vigilanza in funzione delle attività svolte dal Collegio Sindacale, si è detto più sopra.

**19. e 20.** Il Collegio Sindacale, per quanto specificato, non ha proposte da fare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del T.U. della Finanza.

\* \* \*

Conclude il Collegio Sindacale che, nell'ambito della propria attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2010, considerato tutto quanto sopra esposto, presa visione della certificazione della società di revisione RECONTA ERNST & YOUNG datata 29 marzo 2011 relativa al bilancio dell'esercizio 2010, e preso atto anche che nella stessa è dichiarato che "A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Aletti & C. S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Aletti & C. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data" e "è di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tale fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Aletti & C. S.p.A. al 31 dicembre 2010", ritiene di esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio e alla destinazione del risultato di esercizio nei termini indicati dalla *Relazione sulla Gestione dell'Impresa*.

Milano, 29 marzo 2011

#### **Il Collegio Sindacale**

Maria Gabriella Cocco, *Presidente*

Alfonso Sonato, *Sindaco Effettivo*

Franco Valotto, *Sindaco Effettivo*

14 SARAH CATANIA  
 13 FILIPPO COCCHERI  
 13 CALYON CREDIT  
 12 DAVID DURAN PAZ  
 12 DANIELA FERRARO  
 11 GIOVANNI TARDITI  
 09 FILIPPO COCCHERI  
 09 SID GOWDA  
 09 GIOVANNI TARDITI  
 09 LUIGI FANCIANO  
 08 STEFANO RAZIO  
 08 LOREDANA ABBADINI  
 08 STEFANO RAZIO

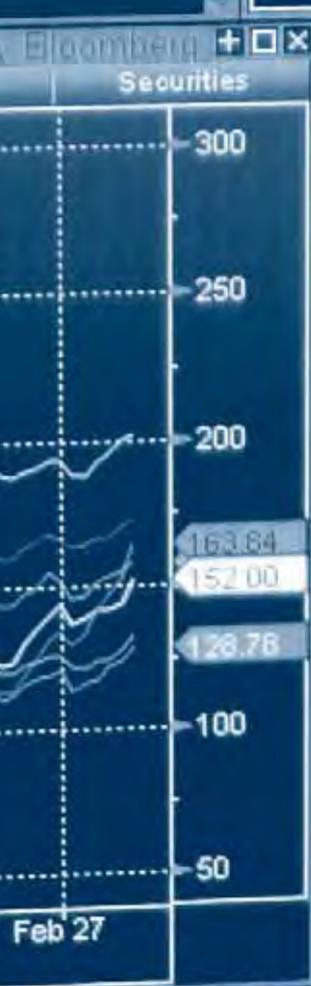
Schatze Auction - bid to cover has been 2.1 co  
 RBS: Baa2/BBB XTALN 6 1/4 5/15 now offer @  
 toyota 12's Up at 390. Left +395/90 16s/ 395/8  
 SGLT&PORTB offers  
 Launch of the new Schatz Mar.11 - strong dema  
 [/] EUROPEAN BANK CDS AXES  
 COVERED BUYING AXE !!!  
 BANG-A-THON...MAIN 192 1/4 -193 1/4  
 \*\*\*\*Retail CDS run  
 RY 5.75 07/11  
 Citi >> Euro Utilities Cash >(10am)<  
 HANNOVER RE Q4 08 RESULTS OUT, PROFIT DRO  
 CITI TOBACCO CASH RUN: INDIC



covered -  
€70.50  
5

and

PPED TO



<b>Last</b>	<b>123.92</b>	<b>EX</b>
<b>Change</b>	<b>-0.57</b>	<b>-.46%</b>
<b>Bid</b>	<b>123.92</b>	<b>88</b>
<b>Ask</b>	<b>123.93</b>	<b>144</b>
<b>Opn/Cls</b>	<b>124.49</b>	<b>124.49</b>

Note  
BYFC-GE  
10:15  
London

Ticker	Price	Yield	Chg 5D	GSpd	Asw	5C
DT 4 1/2 10/25/13	101.29	4.18	-0.44	198	149	
FRTEL 7 1/4 01/28/13	111.12	4.08	-0.83	200	166	
TITIM 6 7/8 01/24/13	103.91	5.71	-1.44	363	322	
KPN 4 1/2 03/18/13	99.09	4.76	-0.83	268	215	
BRITEL 5 1/4 01/22/13	98.53	5.68	-1.20	360	308	
TELEFO 5 1/8 02/14/13	104.54	3.85	0.05	177	134	
VOD 3 5/8 11/29/12	100.11	3.59	-0.72	168	109	



Ticker	Price	Yield	Chg 5D	GSpd	Asw	5C
<b>SUP</b>						
EIB 3 3/4 11/24/10	103.75	1.49	-0.28	-23	-45	.0
EIB 3 5/8 10/15/13	103.04	2.91	-.3652	83	24	.0
EIB 4 1/4 04/15/15	105.61	3.22	0.40	73	31	.0
EIB 4 5/8 04/15/20	106.62	3.88	2.08	85	45	.0

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
SUL BILANCIO DELL'IMPRESA



**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti  
della Banca Aletti & C. S.p.A.

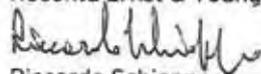
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e relativa nota integrativa, della Banca Aletti & C. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Aletti & C. S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 26 marzo 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Aletti & C. S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Aletti & C. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Aletti & C. S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Aletti & C. S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 29 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Riccardo Schioppo  
(Socio)





## STATO PATRIMONIALE

<i>Voci dell'attivo</i>	31/12/10	31/12/09	Variazioni	
<b>10</b> Cassa e disponibilità liquide	24.061	49.390	(25.329)	-51,3%
<b>20</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.488.385.319	6.162.322.969	326.062.350	5,3%
<b>30</b> Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.298.967	18.540.027	(241.061)	-1,3%
<b>40</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.611.621	8.206.748	404.873	4,9%
<b>60</b> Crediti verso banche	1.780.410.140	3.174.354.655	(1.393.944.515)	-43,9%
<b>70</b> Crediti verso clientela	1.510.029.782	1.177.266.671	332.763.111	28,3%
<b>100</b> Partecipazioni	21.030.734	21.046.734	(16.000)	-0,1%
<b>110</b> Attività materiali	1.677.267	1.686.185	(8.918)	-0,5%
<b>120</b> Attività immateriali	21.083.667	19.980.728	1.102.939	5,5%
<i>di cui: avviamento</i>	<i>21.080.270</i>	<i>19.973.005</i>	<i>1.107.265</i>	<i>5,5%</i>
<b>130</b> Attività fiscali	18.803.023	22.508.609	(3.705.586)	-16,5%
a) correnti	7.546.916	9.544.952	(1.998.036)	-20,9%
b) anticipate	11.256.106	12.963.657	(1.707.551)	-13,2%
<b>150</b> Altre attività	71.632.512	85.921.945	(14.289.433)	-16,6%
<b>Totale</b>	<b>9.939.987.094</b>	<b>10.691.884.662</b>	<b>(751.897.568)</b>	<b>-7,0%</b>
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>				
	<b>31/12/10</b>	<b>31/12/09</b>	<b>Variazioni</b>	
<b>10</b> Debiti verso banche	3.303.363.222	3.130.497.066	172.866.156	5,5%
<b>20</b> Debiti verso clientela	1.164.399.850	1.695.430.659	(531.030.809)	-31,3%
<b>30</b> Titoli in circolazione	-	34.636.212	(34.636.212)	
<b>40</b> Passività finanziarie di negoziazione	4.811.004.443	5.115.885.511	(304.881.068)	-6,0%
<b>60</b> Derivati di copertura	-	148.482	(148.482)	
<b>80</b> Passività fiscali	3.873.970	3.976.244	(102.274)	-2,6%
a) correnti	394.086	550.094	(156.007)	-28,4%
b) differite	3.479.883	3.426.150	53.733	1,6%
<b>100</b> Altre passività	65.592.667	96.300.454	(30.707.787)	-31,9%
<b>110</b> Trattamento di fine rapporto del personale	2.816.653	2.703.120	113.533	4,2%
<b>120</b> Fondi per rischi ed oneri	12.470.638	16.007.593	(3.536.955)	-22,1%
b) altri fondi	12.470.638	16.007.593	(3.536.955)	-22,1%
<b>130</b> Riserve da valutazione	2.724.227	1.735.383	988.844	n.s.
<b>160</b> Riserve	243.485.444	238.251.287	5.234.156	2,2%
<b>170</b> Sovrapprezzi di emissione	72.590.205	72.590.205	-	0,0%
<b>180</b> Capitale	121.163.539	121.163.539	-	0,0%
<b>200</b> Utile d'esercizio	136.502.237	162.558.907	(26.056.670)	-16,0%
<b>Totale</b>	<b>9.939.987.094</b>	<b>10.691.884.662</b>	<b>(751.897.568)</b>	<b>-7,0%</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico	2010	2009	Variazioni	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	120.988.800	323.544.169	(202.555.369)	-62,6%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(91.743.485)	(269.012.562)	177.269.077	-65,9%
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>29.245.315</b>	<b>54.531.607</b>	<b>(25.286.292)</b>	<b>-46,4%</b>
40 Commissioni attive	156.185.707	160.040.443	(3.854.736)	-2,4%
50 Commissioni passive	(120.371.578)	(93.692.341)	(26.679.237)	28,5%
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>35.814.129</b>	<b>66.348.103</b>	<b>(30.533.973)</b>	<b>-46,0%</b>
70 Dividendi e proventi simili	360.547.741	528.043.079	(167.495.338)	-31,7%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(135.581.371)	(312.222.257)	176.640.886	-56,6%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(24.530)	86.370	(110.901)	-
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	-	117.587	(117.587)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	117.587	(117.587)	-
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	118.800	747.662	(628.862)	-84,1%
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>290.120.084</b>	<b>337.652.150</b>	<b>(47.532.066)</b>	<b>-14,1%</b>
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	607.755	241.779	365.976	151,4%
a) crediti	1.469.518	241.779	1.227.739	507,8%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(861.763)	-	(861.763)	-
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>290.727.839</b>	<b>337.893.929</b>	<b>(47.166.090)</b>	<b>-14,0%</b>
150 Spese amministrative:	(106.074.758)	(119.372.986)	13.298.228	-11,1%
a) spese per il personale	(52.901.868)	(54.766.733)	1.864.865	-3,4%
b) altre spese amministrative	(53.172.890)	(64.606.252)	11.433.363	-17,7%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.200.000)	(938.216)	(261.784)	27,9%
170 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(597.815)	(624.306)	26.491	-4,2%
180 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.326)	(6.338)	2.012	-31,7%
190 Altri proventi (oneri) di gestione	7.297.956	15.061.153	(7.763.197)	-51,5%
<b>200 Costi operativi</b>	<b>(100.578.943)</b>	<b>(105.880.694)</b>	<b>5.301.751</b>	<b>-5,0%</b>
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.409	(3.585.208)	3.588.617	-
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10	452	(442)	-97,8%
<b>250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>190.152.315</b>	<b>228.428.479</b>	<b>(38.276.163)</b>	<b>-16,8%</b>
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(53.650.078)	(65.869.572)	12.219.494	-18,6%
<b>270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>136.502.237</b>	<b>162.558.907</b>	<b>(26.056.670)</b>	<b>-16,0%</b>
<b>290 Utile d'esercizio</b>	<b>136.502.237</b>	<b>162.558.907</b>	<b>(26.056.670)</b>	<b>-16,0%</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	31/12/2010	31/12/2009
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>136.502.237</b>	<b>162.558.907</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	-	-
<b>20</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	988.844	1.658.941
<b>30</b> Attività materiali	-	-
<b>40</b> Attività immateriali	-	-
<b>50</b> Copertura di investimenti esteri	-	-
<b>60</b> Copertura dei flussi finanziari	-	-
<b>70</b> Differenze di cambio	-	-
<b>80</b> Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>90</b> Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
<b>100</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>988.844</b>	<b>1.658.941</b>
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>137.491.081</b>	<b>164.217.848</b>

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2010

	Esistenze al 31 12 09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva esercizio 2010	Patrimonio Netto al 31 12 10	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto Distribuzione straordinaria dividendi			Derivati su proprie azioni
Capitale												
:												
a) azioni ordinarie	121.163.539		121.163.539	-	-	-	-	-	-	-	-	121.163.539
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	72.590.205		72.590.205	-	-	-	-	-	-	-	-	72.590.205
Riserve:												
a) di utili	238.251.287		238.251.287	5.234.157	-	-	-	-	-	-	-	243.485.444
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:												
a) disponibili per la vendita	1.735.383		1.735.383	-	-	-	-	-	-	-	988.844	2.724.227
b) copertura flussi finanziari	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di Capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni Proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	162.558.907		162.558.907	(5.234.157)	(157.324.750)	-	-	-	-	-	-	136.502.237
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>596.299.321</b>		<b>596.299.321</b>	-	<b>(157.324.750)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>576.465.652</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2009

	Esistenze al 31 12 08	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 09	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio Netto al 31 12 09	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni proprie	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale
Capitale												
:												
a) azioni ordinarie	121.163.539		121.163.539	-	-	-	-	-	-	-	-	121.163.539
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	72.590.205		72.590.205	-	-	-	-	-	-	-	-	72.590.205
Riserve:												
a) di utili	146.839.820		146.839.820	91.448.689	-	(37.222)	-	-	-	-	-	238.251.287
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:												
a) disponibili per la vendita	76.442		76.442	-	-	-	-	-	-	-	-	1.658.941
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	91.448.689		91.448.689	(91.448.689)	-	-	-	-	-	-	-	162.558.907
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>432.118.695</b>		<b>432.118.695</b>	-	-	<b>(37.222)</b>	-	-	-	-	-	<b>596.299.321</b>

La banca non possiede azioni proprie o azioni di controllanti né ha acquistato o alienato tali azioni, direttamente o per tramite di terzi, nel corso dell'esercizio.

# RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/10	31/12/09
<b>1. Gestione</b>	<b>304.193.717</b>	<b>(34.173.017)</b>
- interessi attivi incassati (+)	121.934.087	357.549.335
- interessi passivi pagati (-)	(93.944.494)	(300.901.783)
- dividendi e proventi simili	360.318.787	527.945.969
- commissioni nette (+/-)	36.917.453	(116.502.947)
- spese per il personale	(56.520.789)	(63.368.495)
- altri costi (-)	(64.901.583)	(403.643.455)
- altri ricavi (+)	7.358.101	15.671.795
- imposte e tasse (-)	(6.967.845)	(50.923.436)
- costi / ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+ / -)	-	-
<b>2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie:</b>	<b>753.670.067</b>	<b>14.894.183.899</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(326.062.350)	(1.660.759.435)
- attività finanziarie valutate al fair value	241.060	(241.021)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(258.382)	1.290.146
- crediti verso la clientela	(331.293.593)	853.508.993
- crediti verso banche: a vista	1.302.798.808	(1.766.264.035)
- crediti verso banche: altri crediti	92.401.428	17.015.466.990
- altre attività	15.843.096	451.182.261
<b>3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie:</b>	<b>(900.204.419)</b>	<b>(14.847.074.377)</b>
- debiti verso banche: a vista	362.464.781	(13.419.062.289)
- debiti verso banche: altri debiti	(189.598.625)	(970.404.419)
- debiti verso clientela	(531.030.809)	(1.045.380.124)
- titoli in circolazione	(34.636.212)	(142.961.177)
- passività finanziarie di negoziazione	(304.881.068)	944.392.484
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(202.522.486)	(213.658.852)
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</b>	<b>157.659.365</b>	<b>12.936.505</b>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>228.954</b>	<b>100.520</b>
- vendite partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	228.954	97.110
- vendite / rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	3.410
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(588.898)</b>	<b>(13.012.667)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	(12.728.382)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(588.898)	(284.285)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(359.944)</b>	<b>(12.912.147)</b>
<b>ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissione / acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione / acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(157.324.750)	-
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(157.324.750)</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(25.329)</b>	<b>24.358</b>
<b>Voci di Bilancio</b>	<b>31/12/10</b>	<b>31/12/09</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	49.390	25.032
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(25.329)	24.358
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	24.061	49.390





NOTA INTEGRATIVA DELL'IMPRESA

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

---

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");

Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2010 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2010 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la banca.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, la banca ha applicato le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza, in particolare con le note tecniche del 16 febbraio 2011 e del 28 febbraio 2011 (cosiddette "roneate").

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

**Continuità aziendale:** il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

**Rilevazione per competenza economica:** il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

**Coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

**Rilevanza e aggregazione:** Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a

quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

**Prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

**Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

**Informazioni comparative:** per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (Politiche contabili, Informazioni sullo stato patrimoniale, Informazioni sul conto economico, Redditività complessiva, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Informazioni sul patrimonio, Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Operazioni con parti correlate, Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, Informativa di settore).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

#### **Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio**

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del petitem, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornita al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

## Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di riferimento del bilancio si segnala che in data 10 febbraio 2011 è stata avviata presso Banca Aletti una verifica generale da parte della Guardia di Finanza avente per oggetto i periodi d'imposta dal 2006 al 2009.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.), prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2011 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 21 aprile 2011.

### Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2008/2013 a detta società con delibera assembleare del 20 aprile 2007.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

### Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2010 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

In particolare, si segnalano le nuove versioni dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali e dello IAS 27 – Bilancio consolidato omologate con Regolamenti CE nn. 494 e 495 del 3 giugno 2009, applicati dalla banca prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2010. Coerentemente con il processo di revisione dei citati principi, sono state modificate le disposizioni contenute nello IAS 28 per le partecipazioni di collegamento e nello IAS 31 per le partecipazioni di controllo congiunto. Per quanto riguarda gli impatti sul bilancio separato, le modifiche ai citati principi prevedono che, qualora una società perda il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole, per effetto di una dismissione parziale, l'interessenza residua trattenuta debba essere iscritta al fair value e gli utili e le perdite conseguenti alla differenza rispetto al valore di carico debbano essere rilevate nel conto economico. Le precedenti versioni dei principi IAS 27, IAS 28, IAS 31 prevedevano, diversamente, che il valore di iscrizione dell'interessenza residua trattenuta fosse rappresentato dal valore contabile della partecipazione alla data di perdita del controllo o dell'influenza notevole.

Nella seguente tabella si elencano tutti i principi omologati nel 2010 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è obbligatoria a partire dall'esercizio 2010 e per i quali non si rilevano impatti ai fini della redazione del presente bilancio

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
<b>Modifiche a principi esistenti</b>			
IAS 27 – Bilancio consolidato e separato	Consente l'iscrizione dell'avviamento delle minoranze (full goodwill). L'acquisizione o la perdita di controllo comportano l'iscrizione di proventi ed oneri nel conto economico; nel bilancio consolidato, le variazioni in aumento o in diminuzione dell'interessenza detenuta senza la perdita di controllo sono considerate come operazioni tra azionisti e contabilizzate a patrimonio netto		1 luglio 2009
IAS 39 – Elementi qualificabili per la copertura	Stabilisce le condizioni richieste per consentire la copertura del rischio di inflazione di un elemento coperto e precisa che il rischio coperto non comprende il valore temporale di un'opzione acquistata	Reg. CE n. 839 del 15 settembre 2009	1 luglio 2009
Miglioramento agli IFRS	Modifiche minori	Reg. CE. n. 70 del 23 gennaio 2009	30 giugno 2009 (per modifiche IFRS 5)
IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni	Fornisce chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un Gruppo (abrogando le interpretazioni IFRIC 8 e 11)	Reg. CE. n. 243 del 23 marzo 2010	1 gennaio 2010
		Reg. CE. n. 244 del 23 marzo 2010	1 gennaio 2010
<b>Nuove interpretazioni</b>			
IFRIC 12 – Contratti relativi a servizi in concessione	Definisce come contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo in concessione in base alle caratteristiche dell'accordo stesso	Reg. CE. n. 254 del 25 marzo 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili	Stabilisce quando i ricavi per la costruzione di immobili debbano essere considerati come vendita di beni (IAS 18) o come servizi di costruzione (IAS 11)	Reg. CE. n. 636 del 22 luglio 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Chiarisce le modalità di applicazione dei principi IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante da propri investimenti netti in gestioni estere	Reg. CE. n. 460 del 4 giugno 2009	1 luglio 2009
IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Stabilisce che le attività non monetarie distribuite ai soci siano oggetto di misurazione sulla base del fair value	Reg. CE. n. 1142 del 26 novembre 2009	1 novembre 2009
IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela	Stabilisce il trattamento contabile delle attività materiali ricevute dai clienti al fine di fornire agli stessi una fornitura periodica di beni o servizi	Reg. CE. n. 1164 del 27 novembre 2009	1 novembre 2009

(\*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS

Per completezza espositiva si riportano i principi che, ancorché omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2010, non hanno trovato applicazione per l'esercizio 2010 e per i quali la banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	In vigore dagli esercizi con inizio:
<b>Modifiche ai principi esistenti</b>		
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	1 febbraio 2010
IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010 1 gennaio 2011
IFRS 8 - Settori operativi		
<b>Nuove interpretazioni o modifiche</b>		
IFRIC 14 - Modifiche all'Interpretazione Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010 1 gennaio 2011
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010 30 giugno 2010

(\*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS

#### Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio ai fini comparativi

A seguito di alcuni chiarimenti pervenuti da Banca d'Italia nel mese di febbraio 2011, relativamente alle modalità espositive di taluni benefici a favore dei dipendenti, la banca, al fine di operare un confronto omogeneo, ha proceduto a riesporre lo schema di conto economico dell'esercizio 2009, riclassificando alcune spese in precedenza raccordate nella sottovoce "150 b) altre spese amministrative" nella sottovoce "150 a) spese per il personale", per un ammontare pari a 756 migliaia di euro.

## A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2010, riportate nella sezione 4 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

### 1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

## 2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di fair value superiore al 30% e prolungata una riduzione del fair value per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;

- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

E' inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

### 3 - Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impariment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "*past due*"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

#### 4 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
  - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
  - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## 5 - Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## 6 - Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ovvero quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 7 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 8 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "17- Altre informazioni, Aggregazioni aziendali e Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## 9 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione

d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## 10 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

## 11 - Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## 12 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

## 13 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 14 - Altre informazioni

### a) contenuto di altre voci di bilancio

#### Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

#### Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra i "Fondi per rischi ed oneri - altri".

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo

delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

## **b) illustrazione di altri trattamenti contabili significativi**

### Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Per tutte le emissioni obbligazionarie valutate al fair value, al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento. Dette componenti di costo e di ricavo sono raccordate alla voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

### Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data del loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un debito verso la Controllante.

Qualora il costo sia a carico della Capogruppo, l'assegnazione di azioni è rilevata come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in quanto nella sostanza trattasi di una contribuzione di valore da parte del socio.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

### Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i

crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

#### Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione del trasferimento tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

#### Aggregazioni aziendali e Avviamento

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

#### Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

#### **Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura**

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

#### Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;

- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

#### Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

#### **1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):**

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

#### **2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)**

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

#### **3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)**

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value, come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

#### **Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio**

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per le quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatch contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il

Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo di appartenenza ha deciso di attivare le regole dell'Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l'effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria.

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la fair value policy del Gruppo prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del fair value non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni retail destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell'emissione. In tal caso, il fair value verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Diversamente, per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato risk free, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un'ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per i prestiti emessi a partire dal secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della Fair Value Option, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008, i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – senior o subordinated – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

In particolare, il riferimento è la curva CDS della Capogruppo – Banco Popolare- essendo garante in ultima istanza, senza apporto di alcun elemento correttivo.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il pricing ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno spread adjustment al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce "Dividendi e riconoscimento dei ricavi", tale spread adjustment è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa, quali le commissioni di collocamento che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

### **Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di

perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, rappresentati sostanzialmente da emissioni a tasso variabile, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

### Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- f) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- g) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- h) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

## A.3 – Informativa sul fair value

### A3.2 Gerarchia del fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

## A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.642.120	4.837.032	9.233	1.733.199	4.377.163	51.961
2. Attività finanziarie valutate al fair value	17.974	76	249	18.288	-	252
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.687	1.376	549	5.553	2.120	534
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.666.781</b>	<b>4.838.484</b>	<b>10.031</b>	<b>1.757.040</b>	<b>4.379.283</b>	<b>52.747</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	190.261	4.619.058	1.685	243.371	4.868.305	4.210
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	148	-
<b>Totale</b>	<b>190.261</b>	<b>4.619.058</b>	<b>1.685</b>	<b>243.371</b>	<b>4.868.453</b>	<b>4.210</b>

## ATTIVITA' FINANZIARIE

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 99,85% delle totale delle attività finanziarie valutate al fair value.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) rappresentano una quota marginale (0,15%) e sono rappresentati da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) e da fondi di private equity non quotati. Le restanti posizioni sono riconducibili ad un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, principalmente di emittenti bancari italiani, per i quali il fair value è stato principalmente desunto da informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili; i fair value così ottenuti sono stati prudenzialmente classificati in corrispondenza del livello 3.

La ripartizione del portafoglio delle attività finanziarie in base alla triplice gerarchia di fair value al 31 dicembre 2010 risulta sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente.

## PASSIVITA' FINANZIARIE

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2) Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Nel corso dell'esercizio 2010 non sono stati rilevati trasferimenti significativi tra il Livello 1 ed il Livello 2.

## A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>51.961</b>	<b>252</b>	<b>534</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>35.750</b>	-	<b>15</b>	-
2.1. Acquisti	34.643	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	850	-	1	-
2.2.1. Conto Economico	850	-	-	-
- di cui plusvalenze	336	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	1	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	42	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	215	-	14	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(78.478)</b>	<b>(3)</b>	-	-
3.1. Vendite	(69.392)	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(275)	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(275)	-	-	-
- di cui minusvalenze	(21)	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(8.230)	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(581)	(3)	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>9.233</b>	<b>249</b>	<b>549</b>	-

## A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>4.210</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>348</b>	-	-
2.1. Emissioni	348	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(2.873)</b>	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	(2.873)	-	-
3.3.1. Conto Economico	(2.873)	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.685</b>	-	-

### *A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"*

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari del Gruppo sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" in corrispondenza del paragrafo relativo ai "Dividendi e riconoscimento dei ricavi". L'importo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al 31 dicembre 2010 è positivo per 2,8 milioni; l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 1,7 milioni.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010	31-12-2009
a) Cassa	24	49
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>49</b>

La voce comprende disponibilità in biglietti e monete presso gli uffici della Banca.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2010 ammontano a 6.488.385 migliaia di euro. La composizione delle attività finanziarie viene di seguito riportata.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010			31-12-2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	1.302.332	673.872	9.193	1.299.187	392.488	51.950
1.1 Titoli strutturati	156.681	78.312	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.145.651	595.560	9.193	1.299.187	392.488	51.950
2. Titoli di capitale	281.437	-	40	339.991	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.081	-	-	14.032	-	11
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.589.850</b>	<b>673.872</b>	<b>9.233</b>	<b>1.653.210</b>	<b>392.488</b>	<b>51.961</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	52.270	4.162.029	-	79.989	3.984.675	-
1.1 di negoziazione	52.270	4.162.029	-	79.989	3.984.675	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	1.131	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	1.131	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>52.270</b>	<b>4.163.160</b>	<b>-</b>	<b>79.989</b>	<b>3.984.675</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.642.120</b>	<b>4.837.032</b>	<b>9.233</b>	<b>1.733.199</b>	<b>4.377.163</b>	<b>51.961</b>

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010	31-12-2009
<b>A ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.985.397</b>	<b>1.743.625</b>
a) Governi e Banche Centrali	683.269	809.570
b) Altri enti pubblici	-	4
c) Banche	1.087.604	845.674
d) Altri emittenti	214.524	88.377
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>281.477</b>	<b>339.991</b>
a) Banche	49.456	39.259
b) Altri emittenti:	232.021	300.732
- imprese di assicurazione	9.986	35.548
- società finanziarie	9.963	11.415
- imprese non finanziarie	212.072	253.769
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R</b>	<b>6.081</b>	<b>14.043</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.272.955</b>	<b>2.097.659</b>
<b>B STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
a) Banche	-	-
- fair value	3.891.062	3.834.391
b) Clientela	-	-
- fair value	324.368	230.273
<b>Totale B</b>	<b>4.215.430</b>	<b>4.064.664</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>6.488.385</b>	<b>6.162.323</b>

La composizione delle quote di O.I.C.R. al 31 dicembre 2010 è la seguente:

- Azionario e Sicav: 4.826 migliaia di euro
- Obbligazionario: 902 migliaia di euro;
- Immobiliare: 353 migliaia di euro.

Nella voce "A.1. d) Titoli di Debito – Altri emittenti" sono compresi titoli obbligazionari emessi dal gruppo Lehman Brothers classificati a sofferenza il cui valore è stato azzerato nel corso dell'esercizio 2009. Le svalutazioni cumulate sono pari a 918 migliaia di euro.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>1.743.625</b>	<b>339.991</b>	<b>14.043</b>	-	<b>2.097.659</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>71.991.701</b>	<b>22.238.537</b>	<b>8.305</b>	-	<b>94.238.543</b>
B1. Acquisti	71.870.058	21.825.897	7.451	-	93.703.406
B2. Variazioni positive di fair value	4.022	10.286	65	-	14.373
B3. Altre variazioni	117.621	402.354	789	-	520.764
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(71.749.929)</b>	<b>(22.297.051)</b>	<b>(16.267)</b>	-	<b>(94.063.247)</b>
C1. Vendite	(71.660.728)	(21.560.892)	(16.086)	-	(93.237.706)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	(18.830)	(20.938)	(49)	-	(39.817)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	(70.371)	(715.221)	(132)	-	(785.724)
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>1.985.397</b>	<b>281.477</b>	<b>6.081</b>	-	<b>2.272.955</b>

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

## 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010			31-12-2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1 Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2 Titoli di capitale</b>	-	76	-	118	-	-
<b>3 Quote di O.I.C.R.</b>	17.974	-	249	18.170	-	252
<b>4 Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	17.974	76	249	18.288	-	252
<b>Costo</b>	17.867	118	175	17.369	-	314

La voce Quote di O.I.C.R. è composta per 17.974 migliaia di euro da quote di Hedge Funds (composti da investimenti su "altre attività") e dai Fondi Private Equity per 249 migliaia di euro.

La voce Titoli di Capitale si riferisce ad una polizza assicurativa stipulata con una Compagnia Assicurativa a fronte di un Piano Integrativo Previdenziale progettato per favorire la fidelizzazione del Top Management.

Le quote di hedge funds presenti nel portafoglio di Banca Aletti, sono state acquistate con l'intento di ottenere profitti dovuti alle performance di lungo periodo del fondo e non per generare utili in virtù della movimentazione delle quote (attività di trading in senso stretto). La classificazione tra le AFVTPL è pertanto coerente con il tipo di operatività sviluppata su tali attività rispetto ad esempio ad una classificazione tra gli HFT (Held For Trading), che presupporrebbe una attività di compravendita piuttosto continua e quindi una movimentazione costante, o rispetto ad una postazione tra gli AFS (Available For Sale), in quanto le logiche di investimento non sono riconducibili ad attività che sono 'disponibili per la vendita'.

L'applicazione della "fair value option" ai suddetti elementi dell'attivo risponde all'esigenza di gestire e rappresentare un portafoglio coerentemente con una definita strategia di investimento secondo un obiettivo di performance.

## 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010	31-12-2009
<b>1 Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2 Titoli di capitale</b>	76	118
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	76	118
- imprese di assicurazione	76	118
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3 Quote di O.I.C.R.</b>	18.223	18.422
<b>4 Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	18.299	18.540

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	-	118	18.422	-	18.540
<b>B. Aumenti</b>	-	-	236	-	236
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	236	-	236
B3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	(42)	(435)	-	(477)
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	(379)	-	(379)
C3. Variazioni negative di fair value	-	(42)	(56)	-	(98)
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D Rimanenze finali</b>	-	76	18.223	-	18.299

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010			31-12-2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1 Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2 Titoli di capitale</b>	6.687	1.376	549	5.553	2.120	534
2.1 Valutati al fair value	6.687	1.376	549	5.553	2.120	534
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
<b>3 Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4 Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	6.687	1.376	549	5.553	2.120	534

La voce "Titoli di Capitale" è composta dalle partecipazioni nelle seguenti società:

- London Stock Exchange (ex Borsa Italiana S.p.A.) per un valore di 6.687 migliaia di euro (possessiono dell'0,246% del capitale sociale);
- SIA-SSB S.p.A. l'Automazione (ex SIA S.p.A.) per un valore di 1.376 migliaia di euro (possessiono dell' 0,416% del capitale sociale);
- Unica Sim S.p.A. per un valore di 535 migliaia di euro (possessiono del 10% del capitale sociale);
- Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari S.r.l. (GROUP Srl) per un valore di 14 migliaia di euro (possessiono del 14,29%)

Ad ogni trimestre i titoli azionari rientranti nella suddetta categoria contabile sono stati sottoposti a test di impairment sviluppati in coerenza con le linee guida adottate a livello di Gruppo, che trovano descrizione nella "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota integrativa, alla quale dunque si fa rimando.

A tal proposito si segnala che al 30 settembre 2010, a seguito di test di impairment, vi è stato un decremento di valore da ritenersi durevole sul titolo SIA-SSB S.p.A. per 1.003 migliaia di euro. Tale decremento ha comportato un azzeramento della riserva lorda positiva accumulata pari a 141 migliaia di euro e la registrazione di una perdita durevole di valore a voce 130 del Conto Economico per 862 migliaia di euro. Si evidenzia inoltre che nel trimestre successivo tale titolo ha registrato un incremento di valore di 258 migliaia di euro interamente destinati ad incremento della Riserva da Valutazione positiva.

Alla data del 31 dicembre 2010 non vi sono stati ulteriori decrementi di valore da ritenersi durevoli sui titoli sopra riportati.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio 2010 il titolo GROUP srl, classificato precedentemente a voce 100 dell'Attivo "Partecipazioni", è stato oggetto di cessione parziale per una quota pari al 5,71% per favorire l'ingresso nella compagine sociale di Banca Carige riducendo così il possesso di Banca Aletti dal 20% al 14,29%. Decadendo l'influenza significativa che permetteva alla banca di considerare tale partecipazione come "collegata", così come definito nella Parte A – Politiche Contabili, il titolo è stato riclassificato dalla voce 100 dell'Attivo "Partecipazione" alla voce 40 dell'Attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita". La cessione parziale è avvenuta trasferendo una quota pari al 4,28% a Banca dell'Etruria e una quota pari all'1,43% a Banca Carige permettendo così ai sette soci di avere una quota paritetica di possesso pari al 14,2857%

La cessione parziale di tale quota ha permesso la determinazione di un utile di 3 migliaia di euro circa registrato a voce 210 del Conto Economico.

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010	31-12-2009
<b>1 Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2 Titoli di capitale</b>	<b>8.612</b>	<b>8.207</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	8.612	8.207
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	535	533
- imprese non finanziarie	8.077	7.674
- altri	-	-
<b>3 Quote di O.I.C.R</b>	-	-
<b>4 Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.612</b>	<b>8.207</b>

## 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010	31-12-2009
<b>1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>6.687</b>	<b>5.553</b>
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	6.687	5.553
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
<b>2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.687</b>	<b>5.553</b>

Il titolo oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio cambio è London Stock Exchange, quotato in sterline inglesi.

## 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	-	<b>8.207</b>	-	-	<b>8.207</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	-	<b>1.408</b>	-	-	<b>1.408</b>
B1.	Acquisti	-	-	-	-	-
B2.	Variazioni positive di fair value	-	1.196	-	-	1.196
B3.	Riprese di valore	-	-	-	-	-
	- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
	- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4.	Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5.	Altre variazioni	-	212	-	-	212
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	<b>(1.003)</b>	-	-	<b>(1.003)</b>
C1.	Vendite	-	-	-	-	-
C2.	Rimborsi	-	-	-	-	-
C3.	Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4.	Svalutazioni da deterioramento	-	(1.003)	-	-	(1.003)
	- imputate al conto economico	-	(862)	-	-	(862)
	- imputate al patrimonio netto	-	(141)	-	-	(141)
C5.	Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6.	Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	-	<b>8.612</b>	-	-	<b>8.612</b>

La voce B.2 "Variazioni positive di fair value" è composta dall'apprezzamento registrato sul titolo London Stock Exchange per 936 migliaia di euro, dall'apprezzamento registrato nel quarto trimestre sul titolo SIA-SSB S.p.A per 258 migliaia di euro e dall'apprezzamento registrato sul titolo Unicasim SpA per 2 migliaia di euro.

La voce B.5 "Altre variazioni" include per 14 migliaia di euro il trasferimento del titolo GROUP Srl dalla voce 100 dell'Attivo "Partecipazioni" e per la residua parte la contropartita della differenza cambi positiva riportata a voce 90 del Conto Economico – Risultato netto dell'attività copertura, derivante dalla contabilizzazione secondo le regole dell' hedge accounting dell'operazione di copertura sul rischio cambio effettuate nel corso dell'esercizio 2010

La voce C.4 "Svalutazioni da deterioramento imputate a conto economico" rappresenta la quota parte dell'impairment effettuato sul titolo SIA-SSB S.p.A in data 30 settembre 2010 registrata a conto economico dopo l'azzeramento della riserva positiva esistente a tale data riportata nella voce successiva della tabella "Svalutazioni da deterioramento imputate a patrimonio netto".

## Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010	31-12-2009
<b>A Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B Crediti verso banche</b>	<b>1.780.410</b>	<b>3.174.355</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	737.771	2.124.742
2. Depositi vincolati	234.834	135.208
3. Altri finanziamenti	807.805	914.405
3.1 Pronti contro termine attivi	493.704	456.729
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	314.101	457.676
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.780.410</b>	<b>3.174.355</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.780.561</b>	<b>3.174.355</b>

La voce è composta da crediti verso banche di breve durata il cui valore di bilancio approssima il valore di fair value.

La voce B.2 "Depositi vincolati" è composta principalmente da:

- depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari per 207.980 migliaia di euro;
- deposito effettuato a favore della Kaupthing Bank hf per 10.770 migliaia di euro al netto della rettifica di valore cumulata di 8.654 migliaia di euro (utilizzando un recovery rate del 20%), e pari pertanto a 2.116 migliaia di euro. La rettifica di valore cumulata comprende la rettifica effettuata nell'esercizio 2010 per 539 migliaia di euro a seguito della riduzione del recovery rate (il recovery rate utilizzato nell'esercizio scorso era pari al 25%). Tali attività sono state classificate a sofferenza.
- relativi alla riserva obbligatoria depositata presso la Capogruppo per 24.634 migliaia di euro. Si precisa che già dall'esercizio 2007 la Banca ha trasferito gli adempimenti relativi al deposito della Riserva Obbligatoria presso Banca d'Italia al Banco Popolare che svolge tale attività in modo accentrato per tutto il Gruppo.

La voce B.3. "Altri finanziamenti" al 31 dicembre 2010 è così composta:

- sottovoce 3.1 "Pronti contro termine attivi": da operazioni di Pronti Contro Termine per un controvalore di 449.187 migliaia di euro (358.274 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e da operazioni di Prestito Titoli per un controvalore di 44.517 migliaia di euro (98.453 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).
- 3.3 "Altri": da ratei su Prestito Titoli e da operazioni di Prestito Titoli nella forma del mutuo garantito da titoli per 303.912 migliaia di euro (310.457 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e da crediti di funzionamento per 10.189 migliaia di euro. (147.105 migliaia di euro al 31 dicembre 2009)

## Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(in migliaia di euro)	31-12-2010		31-12-2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	7.185	21	8.241	13
2 Pronti contro termine attivi	1.027.554	-	531.953	-
3 Mutui	99.898	-	80.018	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5 Locazione finanziaria	-	-	-	-
6 Factoring	-	-	-	-
7 Altre operazioni	371.347	4.025	552.921	4.098
8 Titoli di debito	-	-	-	23
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	23
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.505.984</b>	<b>4.046</b>	<b>1.173.133</b>	<b>4.134</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.505.256</b>	<b>4.363</b>	<b>1.173.133</b>	<b>4.134</b>

La voce 1 – "Conti Correnti" è composta principalmente dai finanziamenti concessi tramite scoperti sul conto a clientela affidata. Tale attività sono state assoggettate a svalutazione collettiva per circa 46 migliaia di euro.

La voce 2 – "Pronti Contro Termine attivi" è composta esclusivamente da operazioni di Prestito Titoli (531.953 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

La voce 3 – "Mutui" pari a 99.898 migliaia di euro è composta quasi esclusivamente da operazioni di Prestito Titoli effettuate nella forma del Mutuo garantito da titoli.

La voce 7 – Altre Operazioni "in bonis" è composta principalmente da liquidità e depositi di garanzia rilasciati alle clearing house per l'operatività in derivati regolamentati su mercati italiani ed esteri per 259.346 migliaia di euro nonché da depositi a garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari rilasciate a società finanziarie per 96.750 migliaia di euro e da crediti di funzionamento per 15.207 migliaia di euro.

La voce 7 - Altre Operazioni "attività deteriorate" è composta principalmente dai crediti verso il Gruppo Lehman Brothers per 13.344 migliaia di euro rettificati dalla svalutazione cumulata per un importo pari a 9.391 migliaia di euro comprensiva dalla svalutazione effettuata nell'esercizio 2010 per 49 migliaia di euro.

Si precisa, inoltre, che nella sottovoce 8.2 "Altri titoli di debito - deteriorate" è incluso, per un valore netto nullo, il titolo Pillar Securitisation S.a.r.l. riveniente dalla ristrutturazione tramite una cartolarizzazione della Kaupthing Bank Luxembourg verso la quale la banca vantava un credito per deposito per un valore originario di 13.966 migliaia di euro. Nel corso del 2010, come già avvenuto anche nell'esercizio scorso, si sono registrati ulteriori incassi sulla quota capitale di tale titolo per 2.036 migliaia di euro registrati a voce 130 del Conto Economico. Il valore lordo al 31 dicembre del titolo è di 7.383 migliaia di euro, che risultava interamente già svalutato nel corso dello scorso esercizio.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010		31-12-2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1 Titoli di debito</b>	-	-	-	23
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	23
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	23
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2 Finanziamenti verso</b>	<b>1.505.984</b>	<b>4.046</b>	<b>1.173.133</b>	<b>4.111</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	1.505.984	4.046	1.173.133	4.111
- imprese non finanziarie	111	-	416	-
- imprese finanziarie	1.485.493	3.961	1.120.482	3.964
- assicurazioni	1.275	-	233	-
- altri	19.105	85	52.002	147
<b>Totale</b>	<b>1.505.984</b>	<b>4.046</b>	<b>1.173.133</b>	<b>4.134</b>

## Sezione 8 - Derivati di Copertura – Voce 80

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Nel corso dell'esercizio 2010 è continuata l'attività di copertura specifica sul rischio cambio per il titolo London Stock Exchange classificato nelle Attività finanziarie disponibili per la vendita, i cui effetti sono stati registrati a Conto Economico alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura". Al 31 dicembre 2010 risultava scaduto lo strumento derivato di copertura che è stato rinegoziato nei primi giorni dell'anno successivo. Al 31 dicembre 2009 lo strumento derivato presentava un fair value negativo. A tal proposito si rimanda alla Sezione 6 del Passivo nella presenta Parte.

## Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

## 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

<i>(in migliaia di euro)</i>	Sede	31-12-2010		Sede	31-12-2009	
		Quota partecipazione %	Disponibilità voti %		Quota partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1. Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	100%	100%	Milano	100%	100%
2. Nazionale Fiduciaria S.p.A.	--	--	--	Brescia	100%	100%
3. Aletti Trust S.p.A.	Milano	100%	100%	Milano	100%	100%
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
1 Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari S.r.l. (GROUP Srl)	--	--	--	Milano	20,0%	20,0%
2 HI-MTF S.p.A	Milano	20%	20%	Milano	20%	20%
3 Società Gestione Servizi - BP Soc. cons. per azioni (SGS)	Verona	10%	10%	Verona	10%	10%
4 BP Property Management Soc. cons. per azioni (Ex BPVN Immobiliare)	Verona	1%	1%	Verona	1%	1%

Con riferimento al progetto di razionalizzazione del comparto "società fiduciarie" del Gruppo Banco Popolare si segnala che in data 31 dicembre 2010 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Aletti Fiduciaria S.p.A. in Nazionale Fiduciaria S.p.A. la quale, contestualmente alla fusione ha cambiato la denominazione in Aletti Fiduciaria S.p.A. e trasferito la propria sede legale da Brescia a Milano. La scrittura di fusione ha comportato che le operazioni della società incorporata sono state imputate al bilancio della incorporante con decorrenza 1° gennaio 2010 ai fini contabili e fiscali.

Il valore di carico di entrambe le partecipazioni è rimasto inalterato, poiché la fusione è avvenuta senza alcun aumento di capitale sociale da parte della società incorporante, in quanto il capitale sociale di entrambe le società partecipanti alla fusione è interamente posseduto dalla medesima società Banca Aletti & C. Spa, e che le azioni della società incorporata sono state annullate per effetto della fusione. Si è pertanto proceduto ad annullare il valore di carico di 1.025 migliaia di

euro censito sul precedente titolo Aletti Fiduciaria S.p.A. trasferendolo al titolo Nazionale Fiduciaria che presentava già un valore di carico di 7.500 migliaia di euro. Quest'ultimo, ridenominato in Aletti Fiduciaria S.p.A. presenta pertanto un valore di carico al 31 dicembre 2010 di 8.525 migliaia di euro.

Come già descritto nella Sezione 4 "Attività Finanziarie disponibili alla vendita" della presente Parte nel corso del 2010 il titolo GROUP Srl è stato oggetto di cessione parziale per una quota pari al 5,71% per favorire l'ingresso nella compagine sociale di Banca Carige. Tale cessione ha ridotto la percentuale di possesso (dal 20% al 14,29%) e di conseguenza sono venuti meno i presupposti per tenere tale interessenza come "collegata" come definito nei principi contabili riportati nella Parte A del presente Bilancio. Tale partecipazione, non più qualificabile come di controllo, collegamento o controllo congiunto, è stata riclassificata nella voce 40 dell'Attivo "Attività finanziarie disponibili alla vendita". La cessione parziale è avvenuta trasferendo una quota pari al 4,28% a Banca dell'Etruria e una quota pari all'1,43% a Banca Carige permettendo così ai sette soci di avere una quota paritetica di possesso pari al 14,2857%. Tale cessione, per un controvalore di circa 5 migliaia di euro, ha permesso la determinazione di un utile di 3 migliaia di euro circa registrato a voce 210 del Conto Economico.

Si segnala inoltre che a seguito di impairment test effettuato sul 31 dicembre 2010 non sono risultate perdite durevoli di valore da imputare a riduzione dei valori delle Partecipazioni evidenziate nella tabella 10.1 sopra riportata.

## 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio	Fair Value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	<b>8.649</b>	<b>5.245</b>	<b>726</b>	<b>5.875</b>	<b>9.021</b>	X
1. Aletti Fiduciaria S.p.A. (Post Fusione)	7.592	4.342	729	5.340	8.525	X
2. Aletti Trust S.p.A.	1.057	903	(-3)	535	496	X
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	<b>329.241</b>	<b>443.709</b>	<b>(4.273)</b>	<b>158.477</b>	<b>12.009</b>	X
2 HI-MTF S.p.A.	5.005	2.633	547	4.514	1.000	X
3 Società Gestione Servizi - BP Soc. cons. per azioni (SGS)	253.115	337.961	(-2.853)	109.334	10.519	X
4 BP Property Management Soc. cons. per azioni (Ex BPVN Immobiliare)	71.121	103.115	(-1.967)	44.629	490	X
<b>Totale</b>	<b>337.890</b>	<b>448.954</b>	<b>(-3.547)</b>	<b>164.352</b>	<b>21.030</b>	X

Le informazioni di bilancio relative al totale attivo, ricavi totali, utile/perdita e patrimonio netto sono ricavate dagli ultimi bilanci riferiti al 31 dicembre 2010.

## 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	2010	2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>21.046</b>	<b>13.128</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>12.730</b>
B.1 Acquisti	-	12.730
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	3	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(19)</b>	<b>(4.812)</b>
C.1 Vendite	(5)	(2)
C.2 Rettifiche di valore	-	(3.585)
C.3 Altre variazioni	(14)	(1.225)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>21.030</b>	<b>21.046</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>9.685</b>	<b>9.685</b>

La voce B.4 "Altre variazioni" evidenzia l'utile che si è registrato a seguito della cessione parziale del titolo GROUP Srl nel corso 2010 e sopra descritta. Il valore della cessione è stata pari a 5 migliaia di euro circa ed è riportata alla voce C.1. "Vendite" della presente tabella. La voce C.3 - Altre variazioni si riferisce al trasferimento della GROUP Srl alla voce 40 dell'Attivo "Attività finanziarie disponibili alla vendita".

## 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Al 31 dicembre 2010 non vi sono impegni da parte della Banca nei confronti delle partecipate.

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.**

Al 31 dicembre 2010 non vi sono impegni da parte della Banca nei confronti della partecipata.

**Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110**

Le immobilizzazioni materiali ammontano a 1.677 migliaia di euro al netto dei relativi fondi di ammortamento.

**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
<b>A Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1. Di proprietà</b>	<b>1.677</b>	<b>1.686</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	886	1.007
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	791	679
<b>2. Acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.677</b>	<b>1.686</b>
<b>B Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>1. Di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2. Acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.677</b>	<b>1.686</b>

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	4.522	787	2.961	8.270
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(3.515)	(787)	(2.282)	(6.584)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1.007	-	679	1.686
<b>B Aumenti:</b>	-	-	154	-	436	590
B.1 Acquisti	-	-	154	-	436	590
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a) a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C Diminuzioni</b>	-	-	(275)	-	(324)	(599)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(1)	(1)
C.2 Ammortamenti	-	-	(275)	-	(323)	(598)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D Rimanenze finali nette</b>	-	-	886	-	791	1.677
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	3.764	787	2.604	7.155
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	4.650	787	3.395	8.832
<b>E Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

## Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 21.080 mila euro circa, al netto degli ammortamenti.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010		31-12-2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	21.080	X	19.973
<b>A. Altre attività immateriali</b>	4	-	8	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4	-	8	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4	-	8	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	4	21.080	8	19.973

L'importo di 21.080 migliaia di euro è costituito:

- per 19.973 migliaia di euro dal valore contabile (determinato secondo i principi contabili internazionali) dell'avviamento in capo a Bipitalia SGR acquisito a seguito del conferimento avvenuto nel 2007. L'avviamento è

sorto in Bipitalia a seguito delle operazioni straordinarie avvenute dall' anno 2000 sino al 2004 e sono relative a conferimenti di rami di asset management dalle banche del gruppo ex-BPI verso appunto la SGR;

- per 1.107 migliaia di euro dal valore attribuito ai contratti di Gestione Patrimoniali di valori mobiliari acquisiti il 10 dicembre 2010 dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Per i dettagli dell'operazione si rimanda a quanto già descritto nella Relazione sulla Gestione.

I valori residui in oggetto sono stati sottoposti al cosiddetto "test di impairment" e cioè si è verificato che tali valori siano inferiore al maggiore tra il fair value e il valore recuperabile della CGU a cui è stata imputata il goodwill.

Le CGU, coerentemente all'impostazione utilizzata dal Gruppo in seguito alla costituzione del Banco Popolare, sono state identificate nella Legal Entity (e quindi l'intera banca) e non più nei segmenti (private, investment e asset management) trasversali alla banca.

La determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test è stata effettuata sul calcolo del fair value mediante l'applicazione del metodo dei multipli di borsa, basato sull'analisi di società comparabili quotate ovvero da transazioni comparabili e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della banca. I multipli sono stati ottenuti come rapporto tra la valorizzazione delle società comparabili, espresse dalle quotazioni di borsa, e le relative grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative.

Il test effettuato ha comunque dimostrato che il valore contabile dell'avviamento residuo risulta ampiamente inferiore al fair value della CGU e pertanto non si è proceduto a contabilizzare perdite di valore.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le immobilizzazioni immateriali hanno subito la seguente movimentazione

<i>(in migliaia di euro)</i>	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>19.973</b>	-	-	<b>31</b>	-	<b>20.004</b>
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	(23)	-	(23)
A.2 Esistenze iniziali nette	19.973	-	-	8	-	19.981
<b>B. Aumenti:</b>	<b>1.107</b>	-	-	-	-	<b>1.107</b>
B.1 Acquisti	1.107	-	-	-	-	1.107
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6) Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(4)</b>	-	<b>(4)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(4)	-	(4)
- Ammortamenti	X	-	-	(4)	-	(4)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	X	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasfer. alle attività non corr. in via di dismiss.	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>21.080</b>	-	-	<b>4</b>	-	<b>21.084</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(4)	-	(4)
<b>E. . Rimanenze finali lorde</b>	<b>21.080</b>	-	-	<b>8</b>	-	<b>21.088</b>
F. . Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### La fiscalità corrente

Al 31 dicembre 2010 le attività fiscali correnti ammontano a 7.547 migliaia di euro, corrispondenti al credito IRAP da dichiarazione 2010 al netto dell'imposta dovuta per il 2010.

Al 31 dicembre 2010 le passività fiscali correnti ammontano a 394 migliaia di euro corrispondenti alla terza rata dell'imposta sostitutiva da affrancamento del disallineamento da deduzioni extracontabili operato in Unico 2010, da versare all'Erario entro il 16 giugno 2011.

Per quanto riguarda l'IRES si precisa che le relative posizioni debitorie e creditorie sono esposte rispettivamente tra le "Altre passività" e "Altre Attività". Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale in qualità di società consolidata (rinnovata nel 2010), l'IRES, sia a saldo sia a titolo di acconto, sarà versata da Banca Aletti alla Capogruppo Banco Popolare che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili delle società appartenenti al perimetro del consolidato, provvederà ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito. Al 31 dicembre 2010 tra le altre passività fiscali sono contabilizzati debiti verso la Capogruppo per IRES per 5.908 migliaia di euro, pari alla stime dell'IRES dovuta per il 2010 al netto degli acconti, ritenute d'imposta e crediti di imposta a valere sulla stessa imposta per lo stesso anno.

### La fiscalità differita

La fiscalità differita viene rilevata applicando il metodo "balance sheet liability method" dettato dallo IAS 12 in conformità alle specifiche impartite da Banca d'Italia. In particolare, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vengono determinate applicando ai valori nominali di tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere alla data di redazione del bilancio, risulteranno in vigore alla data in cui presumibilmente si verificherà il riversamento delle medesime differenze. Le aliquote d'imposta e le modalità di determinazione della base imponibile relative a IRES e IRAP vengono modificate nel corso degli esercizi per tenere conto delle novità introdotte dalla normativa di riferimento (considerando le variazioni intervenute, a esempio, nelle aliquote di imposta) e della prospettiva reddituale aziendale (iscrivendo nei crediti e nei debiti importi ritenuti coerenti con l'effettiva capacità di recupero e debito delle stesse).

Per l'esercizio 2010 non si segnalano eventi straordinari che abbiano inciso in modo significativo sulla quantificazione delle passività fiscali per imposte differite e delle attività fiscali per imposte anticipate. In particolare, rispetto all'esercizio 2009, non si sono rilevate né variazioni delle aliquote d'imposta prospettiche né significative modifiche al trattamento fiscale dei componenti di reddito incidenti sulla fiscalità differita.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	31-12-2010	31-12-2009
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>				
Fondi rischi tassati generici in deducibili	668	-	668	508
Spese relative a più esercizi non deducibili	35	6	41	110
Minus su azioni nel circolante in deducibili	25	4	29	39
Oneri personale a fiscalità differita	2.770	-	2.770	3.907
Rettifiche di valore avviamenti	835	146	981	1.131
Svalutazione crediti verso banche	4.365	-	4.365	4.776
Svalutazione crediti vs. clientela eccedenti il limite di deducibilità	1.689	-	1.689	1.797
Altre	181	532	713	653
<b>Totale A</b>	<b>10.568</b>	<b>688</b>	<b>11.256</b>	<b>12.921</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>				
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	43
Altre	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>43</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>10.568</b>	<b>688</b>	<b>11.256</b>	<b>12.964</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

<i>(in migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre imposte	31-12-2010	31-12-2009
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Plusvalenze patrimoniali contabilizzate su OICVM di diritto italiano	258	-	-	258	338
Plusvalenze su azioni dell'attivo circolante	-	-	-	-	-
Ammortamenti anticipati su attività materiali	-	-	-	-	-
Ammortamento fiscale su avviamento	2.573	368	-	2.941	2.463
Valutazione attività finanziarie AFS	51	-	-	51	58
Imposta sostitutiva da affrancamento disallineamenti da deduzioni extracontabili	-	-	-	-	394
Altre	178	-	-	178	142
<b>Totale A</b>	<b>3.060</b>	<b>368</b>	<b>-</b>	<b>3.428</b>	<b>3.395</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
Valutazione al fair value delle attività disponibili per la vendita	38	14	-	52	31
<b>Totale B</b>	<b>38</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>52</b>	<b>31</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.098</b>	<b>382</b>	<b>-</b>	<b>3.480</b>	<b>3.426</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010	31-12-2009
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>12.921</b>	<b>11.536</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.259</b>	<b>6.264</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.259	6.264
a) relative a precedenti esercizi	-	1.848
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.259	4.417
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui "operazioni di aggregazione aziendale"	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(4.924)</b>	<b>(4.879)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4.924)	(4.879)
a) rigiri	(4.924)	(4.879)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo Finale</b>	<b>11.256</b>	<b>12.921</b>

La banca, nel calcolare il credito per imposte anticipate, ha considerato che vi sia la ragionevole certezza di generare utili nei prossimi esercizi tali da consentire il recupero degli importi iscritti in bilancio.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010	31-12-2009
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.395</b>	<b>3.331</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>594</b>	<b>768</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	594	768
a) relative a precedenti esercizi	-	67
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	594	701
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui "operazioni di aggregazione aziendale"	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(561)</b>	<b>(704)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(561)	(704)
a) rigiri	(561)	(704)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo Finale</b>	<b>3.428</b>	<b>3.395</b>

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010	31-12-2009
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>43</b>	<b>8</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>120</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	120
a) relative a precedenti esercizi	-	120
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui "operazioni di aggregazione aziendale"	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(43)</b>	<b>(85)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(43)	(85)
a) rigiri	(43)	(85)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo Finale</b>	<b>-</b>	<b>43</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010	31-12-2009
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>31</b>	<b>16</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>21</b>	<b>22</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	21	22
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	21	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>(7)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(7)
a) rigiri	-	(7)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo Finale</b>	<b>52</b>	<b>31</b>

## Sezione 15 - Altre Attività – Voce 150

## 15.1 Altre Attività: composizione

Di seguito vengono riportati alcuni dettagli della voce "Altre Attività".

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010	31-12-2009
<b>A. Crediti</b>	<b>61.640</b>	<b>66.162</b>
1. Crediti verso l'erario	49.379	48.981
2. Altri proventi da ricevere	12.261	17.181
<b>B. Altre partite</b>	<b>9.993</b>	<b>19.760</b>
1. Partite in corso di lavorazione	1.888	6.193
2. Titoli e cedole da regolare	6.462	11.421
3. Altre operazioni da regolare	-	-
4. Altre partite	1.643	2.146
<b>Totale</b>	<b>71.633</b>	<b>85.922</b>

I "Crediti verso l'erario" sono composti principalmente:

- per 46.178 migliaia di euro da crediti d'imposta su dividendi esteri chiesti a rimborso alle autorità fiscali dei paesi di residenza dell'emittente dei titoli, sulla base disposizioni previste nelle Convenzioni contro le doppie imposizioni, di cui 45.141 migliaia di euro sono riconducibili ai crediti vantanti nei confronti dell'Autorità fiscale svizzera per le ritenute subite su dividendi percepiti nei periodi d'imposta compresi tra il 2006 ed il 2010;
- per 750 migliaia di euro da crediti verso la controllante a seguito dell'istanza di rimborso presentata dalla capogruppo (in virtù del consolidato fiscale) relativamente alla deducibilità ai fini IRES del 10% dell'IRAP.

In particolare, con riferimento ai crediti vantati verso le Autorità fiscali elvetiche, si evidenzia quanto segue.

Per quanto riguarda i crediti relativi ai periodi d'imposta dal 2006 al 2008, il cui ammontare è pari a 14.498 migliaia di Euro, la Banca ha ricevuto dall'Amministrazione Federale delle Contribuzioni una comunicazione di rigetto delle inerenti istanze di rimborso.

Pur tuttavia, la Banca, confortata da specifici pareri legali e fiscali indipendenti assunti anche in Svizzera, ritiene che ad oggi sussistano tutte le condizioni per considerare integralmente recuperabili quei crediti iscritti nei confronti dell'Erario svizzero, in quanto, alla luce della normativa fiscale svizzera, la menzionata comunicazione di rigetto è infondata nel merito.

Sotto il profilo procedurale, non costituendo di per sé un diniego formale, cioè un provvedimento impugnabile, la comunicazione in parola non presenta il requisito della definitività.

Pertanto la Banca si è attivata chiedendo all'Autorità fiscale svizzera di pronunciarsi attraverso un provvedimento impugnabile (oggi peraltro non ancora ricevuto), in quanto intenzionata – per i predetti fondati motivi – a tutelare i propri diritti presso i competenti organi della giustizia tributaria elvetica. Infine, la valutazione della Banca sulla recuperabilità dei crediti in questione trova ulteriore conforto nella circostanza che, a fronte della medesima tipologia di operatività sottostante, la Banca non ha incontrato alcuna difficoltà nel recupero dei crediti d'imposta richiesti a rimborso alle Autorità fiscali di altri paesi esteri diversi dalla Svizzera.

Anche con riferimento ai residui crediti d'imposta vantati nei confronti dell'Autorità fiscale svizzera (relativi agli esercizi 2009-2010), pari a 30.643 migliaia di Euro, per i quali ad oggi la Banca non ha ricevuto alcuna contestazione, essa ritiene che non sussistono elementi per non considerare gli stessi interamente recuperabili.

La voce "Altri proventi da ricevere" accoglie i proventi derivanti da recuperi di spesa prevalentemente da Banche del Gruppo per i quali si è in attesa di riceverne l'incasso.

La voce "Partite in corso di lavorazione" accoglie operazioni in attesa di sistemazioni sui conti di transito delle procedure della banca e delle lavorazioni dei sospesi delle Unit della banca che hanno trovato chiusura nei giorni successivi alla chiusura del bilancio.

La voce "Titoli e cedole da regolare" corrisponde a operazioni in titoli, eseguite sia in conto proprio che in conto terzi negli ultimi giorni del 2010, che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del nuovo esercizio. Tale voce è da correlarsi alle partite da regularsi registrate nella corrispondente voce "Altre Passività" del Passivo.

La voce "Altre partite – altre" è composta per 684 migliaia di euro da operazioni di sistemazione sui conti vari che hanno trovato regolamento ad inizio 2011 e per 959 migliaia di euro da miglorie sostenute su beni di terzi non riconducibili alla voce attività materiali.

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>31-12-2010</b>	<b>31-12-2009</b>
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>3.303.363</b>	<b>3.130.497</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.432.824	1.093.998
2.2 Depositi vincolati	849.180	921.798
2.3 Finanziamenti	1.005.210	1.093.315
2.3.1 Pronto contro termine passivi	1.005.210	1.093.315
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	16.149	21.386
<b>Totale</b>	<b>3.303.363</b>	<b>3.130.497</b>
<b>Fair Value</b>	<b>3.303.363</b>	<b>3.130.497</b>

La voce 2.2 “Depositi vincolati” include 848.860 migliaia di euro (908.740 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) di depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari.

La voce 2.3 “Finanziamenti” è così composta:

- Operazioni di Pronto Contro Termine per un controvalore di 96.050 migliaia di euro (661.234 migliaia di euro 31 dicembre 2009);
- Operazioni di Prestito Titoli per un controvalore di 909.159 migliaia di euro (432.081 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

La voce 2.5 “Altri debiti” è composta dai Debiti di Funzionamento.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>31-12-2010</b>	<b>31-12-2009</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	557.660	936.588
2. Depositi vincolati	45.176	-
3. Finanziamenti	548.153	757.463
3.1 Pronti contro termine passivi	548.153	240.204
3.2 Altri	-	517.259
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	13.411	1.380
<b>Totale</b>	<b>1.164.400</b>	<b>1.695.431</b>
<b>Fair Value</b>	<b>1.164.400</b>	<b>1.695.431</b>

La voce 2. “Depositi vincolati” rappresenta interamente depositi di garanzia con società finanziarie a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari

La voce 3. “Finanziamenti” è così composta:

- Operazioni di Pronti Contro Termine per un controvalore di 431.755 migliaia di euro (103.995 migliaia di euro al 31 dicembre 2009);
- Operazioni di Prestito Titoli per un controvalore di 116.398 migliaia di euro (136.208 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

La voce 5 “Altri debiti” è rappresentata dai debiti di funzionamento.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Valore bilancio	Totale 2010			Valore bilancio	Totale 2009		
		Livello 1	Fair Value Livello 2	Livello 3		Livello 1	Fair Value Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	34.636	-	34.636	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	34.636	-	34.636	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>34.636</b>	-	<b>34.636</b>	-

La voce riferita al 2009 era riferita interamente composta da certificati di deposito di breve durata. A fine 2010 non vi sono operazioni di tale natura in essere.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Le passività finanziarie di negoziazione al 31 dicembre 2010 ammontano a 4.811.004 migliaia di euro. La composizione delle attività finanziarie viene di seguito riportata.

Tipologia operazioni/Valori	VN	Totale 2010				VN	Totale 2009			
		L 1	FV L 2	L 3	FV*		L 1	FV L 2	L 3	FV*
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	266	266	-	-	266	142	146	-	-	146
2. Debiti verso clientela	10.628	10.973	-	-	10.973	34.013	34.386	-	-	34.386
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>10.894</b>	<b>11.239</b>	-	-	<b>11.239</b>	<b>34.155</b>	<b>34.532</b>	-	-	<b>34.532</b>
<b>B. Strumenti Derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	179.022	4.618.522	1.685	-	-	208.839	4.864.248	4.210	-
1.1 Di negoziazione	X	179.022	4.618.522	1.685	X	X	208.839	4.864.248	4.210	X
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	536	-	X	X	-	4.057	-	X
2.1 Di negoziazione	-	-	536	-	-	-	-	4.057	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>179.022</b>	<b>4.619.058</b>	<b>1.685</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>208.839</b>	<b>4.868.305</b>	<b>4.210</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>190.261</b>	<b>4.619.058</b>	<b>1.685</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>243.371</b>	<b>4.868.305</b>	<b>4.210</b>	<b>X</b>
FV = Fair value										
FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione										
VN = Valore nominale o nozionale										
L 1= Livello 1										
L 2= Livello 2										
L 3= Livello 3										

La voce "Debiti verso Banche" si riferisce agli scoperti tecnici su titoli azionari quotati emessi da Istituzioni Creditizie. La voce "Debiti verso Clientela" si riferisce agli scoperti tecnici su titoli azionari quotati emessi da Altre Imprese.

## Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

## 6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)	Fair value 2010				VN 2010	Fair value 2009			
	L 1	L 2	L 3	VN 2010		L 1	L 2	L 3	VN 2009
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	148	-	5.743
1) fair value	-	-	-	-	-	-	148	-	5.743
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	148	-	5.743

Nel corso del 2010 è continuata l'attività di copertura specifica sul rischio di cambio in essere sul titolo London Stock Exchange classificato nelle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31 dicembre 2010 le operazioni di copertura risultano scadute. Le nuove operazioni di coperture sono state rinegoziate nei primi giorni del 2011. La contropartita economica di tale valutazione è stata contabilizzata a voce 90 del Conto Economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella stessa voce di Conto Economico è stata rilevata la variazione del cambio avvenuta sul titolo dalla data dell'operazione di copertura.

## 6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale Attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>Totale Passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

## Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre Passività – Voce 100

## 10.1 Altre passività: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010	31-12-2009
<b>A. Debiti</b>	<b>52.667</b>	<b>55.201</b>
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	5.908	5.715
Debiti verso Erario per somme da versare per conto terzi	2.611	3.232
Debiti verso il Personale	2.167	1.474
Debiti verso Enti previdenziali	1.604	1.330
Debiti verso Fornitori	40.377	43.450
<b>B. Altre partite</b>	<b>12.926</b>	<b>41.100</b>
Titoli e cedole da regolare	5.927	39.565
Bonifici da regolare in stanza	5.303	1.525
Altre partite	1.696	10
<b>Totale</b>	<b>65.593</b>	<b>96.301</b>

Di seguito vengono riportati alcuni dettagli che compongono le voci delle "Altre passività":

I Debiti verso società del Gruppo relativi al Consolidato Fiscale sono relativi al debito IRES, pari a 5.908 migliaia di euro, nei confronti del Banco Popolare in quanto unico soggetto obbligato nei confronti dell'Erario a seguito dell'adesione dell'opzione del Consolidato Fiscale.

I "Debiti verso l'Erario per somme da versare per conto terzi" è principalmente composto per 189 migliaia di euro di Capital Gain da versare all'Erario relativamente alle gestioni patrimoniali, ritenute su interessi corrisposti alla clientela per 454 migliaia di euro, per 80 migliaia di euro di IVA da versare nonché da ritenute IRPEF per 1.877 migliaia di Euro.

I "Debiti verso il personale" comprendono principalmente il debito per ferie non godute e per mensilità aggiuntive.

I "Debiti verso enti previdenziali" è esclusivamente composto per 1.604 migliaia di euro di contributi previdenziali versati all'INPS nei primi giorni dell'esercizio successivo.

I "Debiti verso fornitori" rappresentano i debiti per fatture ricevute e non ancora regolate nonché stanziamenti per "fatture da ricevere".

La voce "Titoli e cedole da regolare" corrisponde a operazioni in titoli, eseguite sia in conto proprio che in conto terzi negli ultimi giorni del 2010, che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del nuovo esercizio. Tale voce è da correlarsi alle partite da regolarsi registrate nella corrispondente voce "Altre Attività" dell'Attivo.

L'importo indicato nelle voce "Bonifici da regolare in stanza" corrisponde a bonifici, eseguiti sia in conto proprio che in conto terzi negli ultimi giorni del 2010, che sono stati regolati nei primi giorni del nuovo esercizio.

La voce "Altre partite" è composta principalmente per 1.575 migliaia di euro dal debito per contribuzioni verso il Fondo Pensione del Gruppo versati nei primi giorni dell'esercizio successivo e per la residua parte da partite in corso di sistemazione sui conti della clientela che hanno trovato regolamento nel corso dell'esercizio successivo.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Il saldo al 31 dicembre 2010 del fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo i dettami dello IAS 19 ammonta a 2.817 migliaia di euro. Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nell'esercizio corrente confrontata con quella dell'esercizio precedente.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>31-12-2010</b>	<b>31-12-2009</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.703</b>	<b>2.645</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>459</b>	<b>391</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	118	118
B.2 Altre variazioni	341	273
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(345)</b>	<b>(333)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(187)	(110)
C.2 Altre variazioni	(158)	(223)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.817</b>	<b>2.703</b>
<b>Totale</b>	<b>2.817</b>	<b>2.703</b>

#### *Variazioni avvenute nell'esercizio*

L'importo indicato nella sottovoce B.1. "Accantonamento dell'esercizio" include per 118 migliaia di euro (118 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) gli oneri finanziari (interest cost) a servizio della passività esistente al 31 dicembre 2009 (determinato sulla passività residua dello scorso esercizio al netto degli utilizzi e calcolato in base al tasso tecnico di attualizzazione nominale del 4,30%).

La sottovoce B.2. "Altre variazioni" è relativo al TFR del personale che nel corso dell'esercizio ha cessato il rapporto di distacco presso le società del Gruppo ed è stato assunto alle dirette dipendenze di Banca Aletti. La voce include la quota di rivalutazione annua di legge al netto dell'imposta sostitutiva dell'11%, per 55 migliaia di euro, nonché dall'impatto positivo dell'attualizzazione del fondo secondo le regole attuariali per € 151 migliaia di euro e l'impatto derivante dal cambio tasso di attualizzazione avvenuto nel corso del 2010 per un importo pari a 20 migliaia di euro.

La sottovoce C.1 "liquidazioni effettuate" rappresenta l'importo del TFR erogato ai dipendenti che nel corso dell'esercizio ha cessato il rapporto presso Banca Aletti.

L'importo indicato nella sottovoce C.2 "Altre variazioni" accoglie il TFR del personale che nel corso dell'esercizio ha cessato il rapporto di distacco presso Banca Aletti ed è stato assunto alle dirette dipendenze delle Banche del Gruppo.

#### *Trattamento contabile*

A partire dal primo gennaio 2007 le modalità di gestione della passività relativa al trattamento di fine rapporto sono state profondamente modificate dalla legge finanziaria 296/2006 che ha introdotto l'obbligo, a partire dal 1° gennaio 2007 per tutti i dipendenti delle aziende private con un organico superiore a 50 unità, del versamento del trattamento di fine rapporto maturato da tale data ai fondi di previdenza integrativa esterni oppure ad un apposito fondo costituito presso l'INPS.

Fermo restando che il trattamento di fine rapporto del personale è da considerarsi ai fini IAS come un "post employment benefit", in quanto è dovuto indipendentemente dalle cause di cessazione, le disposizioni citate hanno comportato un cambiamento nella natura dei benefici a seconda che le quote del TFR siano maturate prima o dopo la modifica normativa.

In particolare, le quote maturate fino al 31 dicembre 2006 si configurano come un piano a prestazioni definite, poiché l'impresa è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del codice civile. Le ipotesi attuariali utilizzate per la stima della passività sono riportate nel successivo paragrafo "modello di valutazione delle quote del TFR maturate fino al 31 dicembre 2006".

Le quote maturate dal primo gennaio 2007 configurano invece un piano a contribuzione definitiva, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate nel caso le stesse siano destinate sia ai fondi di previdenza complementare, sia al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS. Per tali quote non è necessario effettuare ipotesi attuariali e neppure procedere all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o verso l'INPS, essendo la scadenza della stessa inferiore ai 12 mesi.

Pertanto le quote maturate dall'esercizio 2010 sono state trattate come piano a benefici definitivi e l'onere a conto economico è stato determinato secondo le regole del codice civile e successivamente versato a fondi di previdenza integrativi o all'INPS.

## 11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

La valutazione attuariale del TFR, realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19, si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2010	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	4,30% pari all'indice Iboxx Corporate AA con durata corrispondente alla duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, Sipre, TFR e premi di anzianità)
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali

Si precisa che le assunzioni demografiche ed attuali sopra riportate sono sostanzialmente allineate a quelle utilizzate nello scorso esercizio; si segnala che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2009 si attestava nella misura del 4,4%; nessuna variazione del tasso medio annuo di inflazione e del conseguente tasso annuo di rivalutazione del fondo di trattamento di fine rapporto.

## Sezione 12 - Fondo per rischi ed oneri – Voce 120

### 12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

(in migliaia di euro)	31-12-2010	31-12-2009
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	-	-
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>12.471</b>	<b>16.007</b>
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	10.259	14.120
2.3 altri	2.212	1.887
<b>Totale</b>	<b>12.471</b>	<b>16.007</b>

Il fondo per rischi ed oneri ammonta a 12.471 migliaia di euro ed è composto per

- 10.259 migliaia di euro da passività in relazione ad accantonamenti di oneri futuri a favore del personale, da accantonamenti per il rinnovo del contratto integrativo aziendale per 600 migliaia di euro nonché accantonamenti per 216 mila euro a fronte dei costi che la banca sosterrà nel prossimo esercizio per i dipendenti che nel corso dell'esercizio precedente hanno aderito al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente delle imprese del credito di cui all'art.7 del D.M. 158/2000" sottoscritto dal Gruppo Banco Popolare con l'accordo sindacale siglato il 30 giugno 2007.
- 2.212 migliaia di euro a fronte di limitate e specifiche controversie o possibili rimborsi commerciali a clientela in essere a fine esercizio, la cui liquidazione è già stata parzialmente definita nei primi mesi dell'esercizio 2011.

## 12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	16.007	16.007
<b>B. Aumenti</b>	-	11.065	11.065
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	11.058	11.058
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	7	7
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	(14.601)	(14.601)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(13.866)	(13.866)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(735)	(735)
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	12.471	12.471

La sottovoce B.1 e B.2 costituiscono l'impatto complessivo a conto economico della variazione dei fondi per rischi ed oneri nell'esercizio 2010. L'intero ammontare è relativo per 9.857 migliaia di euro da accantonamenti per oneri del personale iscritti a voce 150 a) "Spese per il personale" del conto economico e per 1.200 migliaia di euro per gli accantonamenti sopra descritti a fronte dei reclami della clientela.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" include principalmente l'utilizzo dei fondi a seguito della chiusura delle transazioni effettuate con la clientela a seguito di reclami per 874 migliaia di euro e per 12.992 migliaia di euro per pagamenti relativi ad oneri del personale.

La voce C.3 "Altre variazioni" si riferisce all'eccedenza residua del Fondo dopo gli utilizzi avvenuti per il pagamento relativi agli oneri del personale imputata a conto economico.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

Banca Aletti non ha fondi pensione interni ma, secondo quanto previsto dal Gruppo, ha l'obbligo di contribuire ai fondi costituiti all'interno del Gruppo con il versamento annuale di un ammontare pari al 3,25 % delle retribuzioni lorde erogate ai lavoratori dipendenti iscritti ai fondi.

L'importo versato nel 2010 ammonta a 1.051 migliaia di euro e risulta imputata a voce 150 a) del conto economico relativa alle spese del personale (vedi in particolare la sezione 9 del conto economico, tabella 9.1 punto 1) g).

### 12.4 Fondo per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo di Solidarietà riportato nel paragrafo 12.1 avrà una manifestazione economica nei successivi 3 esercizi, pertanto si è proceduto ad effettuare l'attualizzazione come previsto dai principi contabili internazionali utilizzando la curva di tasso "swap" riferito allo stesso orizzonte temporale.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2010	31-12-2009
1. Capitale	121.164	121.164
2. Sovraprezzi di emissione	72.590	72.590
3. Riserve	243.486	238.252
4. (Azioni Proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	2.724	1.735
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	136.502	162.559
<b>Totale</b>	<b>576.466</b>	<b>596.300</b>

Al 31 dicembre 2010 il Capitale Sociale risulta invariato rispetto lo scorso esercizio e quindi è composto da n° 23.481.306 azioni ordinarie da 5,16 euro per un controvalore pari a 121.163.538,96 euro.

**14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue**

<i>(in unità)</i>	<b>Ordinarie</b>	<b>Altre</b>
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>23.481.306</b>	-
- interamente liberate	23.481.306	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>23.481.306</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di Azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>23.481.306</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	23.481.306	-
- interamente liberate	23.481.306	-
- non interamente liberate	-	-

**14.3 Capitale – Altre informazioni**

Tutte le azioni sono state interamente versate e non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

La Banca non possiede azioni proprie o azioni di società controllanti né ha acquistato o alienato tali azioni, direttamente o per tramite di terzi, nel corso dell'esercizio.

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Le riserve di utili, al 31 dicembre 2010, sono così composte:

- Riserva Legale: 24.233 migliaia di euro
- Altre Riserve: 219.253 migliaia di euro

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile vengono di seguito analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della possibilità di utilizzazione, nonché dell'eventuale avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

Composizione del "Patrimonio netto"	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>121.164</b>	-	-	-	-
<b>Riserve di capitale:</b>					
sovraprezzi di emissione	72.590	A, B, C (1)	72.590	-	-
<b>Riserve di utili:</b>					
a) legali	24.233	B	-	-	-
b) altre	219.253	A, B, C	219.253	-	-
<b>Riserve altre:</b>					
Riserve da valutazione	2.724	(2)	-	-	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>439.964</b>		<b>291.843 -</b>	-	-
<b>Quota non distribuibile</b>	<b>-</b>		<b>2.724 -</b>	-	-
<b>Residua quota distribuibile</b>	<b>439.964</b>		<b>289.119 -</b>	-	-

(\*) A= per aumento capitale sociale, B= per copertura perdite, C= per distribuzione ai soci, D = indisponibile

(1) = in base all'art. 2431 c.c. la riserva sovrapprezzo di emissione è liberamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

(2) = riserva soggetta a vincoli di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/05

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

(in migliaia di euro)	31-12-2010	31-12-2009
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>724</b>	<b>814</b>
a) Banche	724	814
b) Clientela	-	-
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>265.535</b>	<b>201.600</b>
a) Banche	193.154	184.023
i) a utilizzo certo	193.154	184.023
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	72.381	17.577
i) a utilizzo certo	72.381	17.577
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>641.124</b>	<b>875.777</b>
<b>Totale</b>	<b>907.383</b>	<b>1.078.191</b>

Le garanzie rilasciate sono composte dall'importo impegnato al Fondo Interbancario Tutela e Depositi per 724 migliaia di euro.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo sono composti da acquisti di titoli non ancora regolati.

La voce "Altri impegni" include le opzioni "put" vendute dalla banca sulle gestioni a capitale garantito nonché le opzioni put vendute su mercati regolamentati che prevedono lo scambio fisico del sottostante.

**2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni**

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>31-12-2010</b>	<b>31-12-2009</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98.805	420.109
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso le Banche	207.980	77.480
6. Crediti verso la Clientela	96.751	136.810
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>403.536</b>	<b>634.399</b>

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività sono composte da titoli propri a garanzia di Pronti Contro Termine di raccolta e di attività di Prestito Titoli per 98.805 migliaia di euro.

I crediti verso banche e verso clientela si riferiscono ai depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>31-12-2010</b>	<b>31-12-2009</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>8.671.638</b>	<b>7.040.444</b>
a) Acquisti	4.468.056	3.561.781
1. Regolati	4.202.521	3.329.498
2. Non regolati	265.535	232.283
b) Vendite	4.203.582	3.478.663
1. Regolate	4.184.949	3.346.223
2. Non regolate	18.633	132.440
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	<b>13.510.183</b>	<b>11.643.403</b>
a) individuali	13.510.183	11.643.403
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>132.438.137</b>	<b>124.541.247</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	65.259.784	61.444.395
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	65.259.784	61.444.395
c) titoli di terzi depositati presso terzi	65.068.044	61.263.285
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.110.309	1.833.567
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il saldo relativo alle Gestioni Patrimoniali comprende 397.647 migliaia di euro di Gestioni patrimoniali garantite.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.551	-	-	44.551	34.648
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso le Banche	-	38.165	-	38.165	240.864
5. Crediti verso la clientela	-	38.273	-	38.273	48.032
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-	-
7. Derivati di Copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>44.551</b>	<b>76.438</b>	<b>-</b>	<b>120.989</b>	<b>323.544</b>

Nel corso dell'esercizio non sono maturati interessi su attività deteriorate.

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 944 migliaia di euro (6.541 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e sono relativi a c/c bancari e depositi in valuta.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme tecniche</i>	Debiti	Titoli	Altre Passività	2010	2009
1. Debito verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	49.691	X	-	49.691	202.336
3. Debiti verso la clientela	42.042	X	-	42.042	66.473
4. Titoli in circolazione	X	6	-	6	33
5. Passività finanziarie di negoziazione	5	-	-	5	170
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>91.738</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>91.744</b>	<b>269.012</b>

Si conferma il trend di diminuzione degli interessi passivi derivante dal trasferimento dell'attività di tesoreria presso la Capogruppo avvenuto già nel corso dell'esercizio 2009.

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 13.190 migliaia di euro (12.053 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e sono relativi a c/c bancari e depositi in valuta.

## Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	2010	2009
<b>a) Garanzie rilasciate</b>	-	-
<b>b) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>155.364</b>	<b>134.374</b>
1. Negoziazione di strumenti finanziari	9.437	10.473
2. Negoziazione di valute	101	58
3. Gestioni di portafogli	53.665	52.013
3.1 individuali	53.665	52.013
3.2 collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.514	1.397
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di Titoli	85.106	66.791
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.856	1.491
8. Attività di consulenza	1.142	538
8.1 in materia di investimenti	1.142	538
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	2.543	1.613
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	1.659	781
9.3 altri prodotti	884	832
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>84</b>	<b>51</b>
<b>e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) Servizi per operazioni di factoring</b>	-	-
<b>g) Esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>	-	-
<b>i) Tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>265</b>	<b>199</b>
<b>j) Altri servizi</b>	<b>473</b>	<b>25.416</b>
<b>Totale</b>	<b>156.186</b>	<b>160.040</b>

La voce "Commissioni attive - Collocamento titoli" è composta da:

- commissioni attive di collocamento titoli di debito per 68.114 migliaia di euro;
- commissioni attive di collocamento di fondi e altri prodotti finanziari per 14.909 migliaia di euro;
- commissioni attive di collocamento titoli di capitale per 733 migliaia di euro;
- commissioni attive di collocamento certificates per 562 migliaia di euro;
- commissini attive per OPA/Aumenti di capitale per 788 migliaia di euro;

La voce "Altri servizi" comprende principalmente commissioni per l'attività di sostegno titoli sottili per 398 migliaia di euro e per 46 migliaia di euro di Commissione di Disponibilità Creditizia.

Il dato dell'esercizio 2009 è comprensivo per 23.907 migliaia di euro di commissioni incassate a fronte dell'attività di *arranger* relative alla strutturazione di Polizze Index Linked emesse da Compagnie assicurative che non ha avuto seguito nell'esercizio 2010.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>(in migliaia di euro)</i>	2010	2009
<b>a) Presso propri sportelli:</b>	<b>141.314</b>	<b>119.617</b>
gestioni di portafogli	53.665	52.013
collocamento di titoli	85.106	66.791
servizi e prodotti di terzi	2.543	813
<b>b) ferta fuori sede:</b>	-	-
gestioni di portafogli	-	-
collocamento di titoli	-	-
servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) ri canali distributivi:</b>	-	-
gestioni di portafogli	-	-
collocamento di titoli	-	-
servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	2010	2009
<b>a) Garanzie ricevute</b>	<b>21</b>	<b>23</b>
<b>b) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) Servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>119.356</b>	<b>90.662</b>
1. Negoziazione di strumenti finanziari	5.156	5.298
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	3.029	3.840
5. Collocamento di strumenti finanziari	89.158	59.257
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	22.013	22.267
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>17</b>	<b>21</b>
<b>e) Altri servizi</b>	<b>978</b>	<b>2.986</b>
<b>Totale</b>	<b>120.372</b>	<b>93.692</b>

La voce " Commissioni passive" è principalmente composta dalle commissioni pagate alle banche del Gruppo Banco Popolare relativamente al collocamento delle gestioni patrimoniali nonché i collocamenti di titoli di debito e di capitale.

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	360.314	5	527.733	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	229	-	310	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>360.543</b>	<b>5</b>	<b>528.043</b>	<b>-</b>

I dividendi su attività finanziarie detenute per la negoziazione derivano principalmente dall'attività di intermediazione sui mercati azionari domestici ed esteri ed alle collegate operatività di *market making* dei derivati quotati sui mercati regolamentati.

I dividendi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono relativi alle partecipate London Stock Exchange S.p.A. per 229 migliaia di euro.

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	Plusvalenze ( A )	Utili da negoziazione ( B )	Minusvalenze ( C )	Perdite da negoziazione ( D )	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>17.420</b>	<b>429.561</b>	<b>(42.359)</b>	<b>(665.841)</b>	<b>(261.219)</b>
1.1 Titoli di debito	7.075	49.178	(21.754)	(13.186)	21.313
1.2 Titoli di capitale	10.280	379.664	(20.556)	(652.540)	(283.152)
1.3 Quote di O.I.C.R.	65	719	(49)	(115)	620
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>6</b>	<b>1.998</b>	<b>(383)</b>	<b>(38.169)</b>	<b>(36.548)</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	6	1.998	(383)	(38.169)	(36.548)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre att. e pass. finanz.: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>16.108</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>904.581</b>	<b>4.456.577</b>	<b>(650.583)</b>	<b>(4.569.590)</b>	<b>146.078</b>
4.1 Derivati finanziari	903.056	4.449.102	(650.583)	(4.562.939)	143.729
- Su titoli di debito e tassi di interesse	730.610	3.971.199	(608.530)	(3.907.444)	185.835
- Su titoli di capitale e indici azionari	172.356	477.903	(42.053)	(655.495)	(47.289)
- Su valute e oro	X	X	X	X	5.093
- Altri	90	-	-	-	90
4.2 Derivati su crediti	1.525	7.475	-	(6.651)	2.349
<b>Totale 31-12-2010</b>	<b>922.007</b>	<b>4.888.136</b>	<b>(693.325)</b>	<b>(5.273.600)</b>	<b>(135.581)</b>
<b>Totale 31-12-2009</b>	<b>2.647.168</b>	<b>5.304.584</b>	<b>(1.913.637)</b>	<b>(6.342.746)</b>	<b>(312.222)</b>

Il saldo negativo del "Risultato netto dell'attività di negoziazione" è da correlarsi alla voce 30 – "Dividendi" derivante dalla crescita delle attività di intermediazione sui mercati azionari domestici ed esteri ed alle collegate operatività di *market making* dei derivati quotati sui mercati regolamentati.

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari della Banca sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" in corrispondenza del paragrafo relativo ai "Dividendi e riconoscimento dei ricavi". L'importo positivo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al 31 dicembre 2010 ammonta a euro 2.873 migliaia di euro e l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 1.685 migliaia di euro.

## Sezione 5 - Il risultato netto delle attività di copertura – Voce 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

<i>Componenti reddituali / Valori</i>	2010	2009
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	198	294
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>198</b>	<b>294</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(223)	(208)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(223)</b>	<b>(208)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(25)</b>	<b>86</b>

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività di copertura specifica del rischio di cambio sul titolo London Stock Exchange classificato nelle Attività finanziarie disponibili per la vendita tramite un'operazione a termine su valuta (vendita a termine di sterline contro euro ad un cambio prefissato) calcolato sull'ammontare in divisa in essere alla data di contabilizzazione dell'operazione di fusione.

La presente voce accoglie il risultato netto derivante dalla valutazione al fair value del derivato di copertura pari a 223 migliaia di euro e dalla differenza cambi positiva registratasi sul titolo pari a 198 migliaia di euro dalla data in cui è stata posta in essere la copertura alla data di fine esercizio.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	117	-	117
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	117	-	117
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>117</b>	<b>-</b>	<b>117</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il dato dell'esercizio precedente è relativo alla vendita parziale del titolo SIA-SSB SpA che ha generato un utile di 117 migliaia di euro.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value –

## Voce 110

## 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	Plusvalenze ( A )	Utili da realizzo ( B )	Minusvalenze ( C )	Perdite da realizzo ( D )	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività Finanziarie</b>	<b>236</b>	-	<b>(117)</b>	-	<b>119</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(61)	-	(61)
1.3 Quote di O.I.C.R.	236	-	(56)	-	180
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività Finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziamenti</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2010</b>	<b>236</b>	-	<b>(117)</b>	-	<b>119</b>
<b>Totale 31-12-2009</b>	<b>865</b>	-	<b>(117)</b>	-	<b>748</b>

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche A	B	Di portafoglio A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	(539)	-	-	-	-	-	(539)	(450)
- Finanziamenti	-	(539)	-	-	-	-	-	(539)	(450)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	-	(49)	-	-	<b>2.037</b>	-	21	<b>2.009</b>	<b>691</b>
- Finanziamenti	-	(49)	-	-	2.037	-	21	2.009	691
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	-	<b>(588)</b>	-	-	<b>2.037</b>	-	<b>21</b>	<b>1.470</b>	<b>241</b>

A = Da interessi

B = Altre riprese

La rettifica di valore riportata alla voce A – Crediti verso Banche si riferisce all'adeguamento della svalutazione effettuata sulle posizioni in essere con Kaupthing Banki Hf utilizzando una percentuale di recovery rate del 20% contro il 25% utilizzato nell'esercizio precedente.

La rettifica di valore riportata alla voce B – Crediti verso Clientela si riferisce all'adeguamento svalutazione effettuate sulle spese legali capitalizzate nell'esercizio relativamente alle posizioni in essere con società finanziarie del Gruppo Lehman Brothers.

La ripresa di valore riportata alla voce B – Crediti verso Clientela si riferisce al maggior valore recuperato a seguito dei rimborsi parziali avvenuti sul titolo Pillar Securitisation Sarl nel corso dell'esercizio 2010 riveniente della cartolarizzazione effettuata nello scorso esercizio del credito vantato da Banca Aletti verso la Kaupthing Bank Luxemburg.

La ripresa di valore di portafoglio si riferisce all'adeguamento della svalutazione collettiva effettuato nell'esercizio.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(in migliaia di euro)	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2010	2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(862)	X	X	(862)	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(862)</b>	-	-	<b>(862)</b>	-

A = Da interessi  
B = Altre riprese

Come già descritto nella sezione 4 dell'Attivo della Parte B della presente Relazione in data 30 settembre 2010 a seguito di test di impairment è stata registrata una perdita ritenuta durevole sul titolo SIA-SSB S.p.A con azzeramento della riserva positiva e registrazione a Conto Economico di una rettifica di valore per 862 migliaia di euro.

## Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

(in migliaia di euro)	2010	2009
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>48.262</b>	<b>47.509</b>
a) salari e stipendi	34.614	33.085
b) oneri sociali	9.004	9.839
c) indennità di fine rapporto	1.567	1.682
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	118	118
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.052	950
- a contribuzione definita	1.052	950
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.907	1.835
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>1.902</b>	<b>1.901</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>709</b>	<b>861</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>(3.463)</b>	<b>(2.728)</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>5.492</b>	<b>7.224</b>
<b>Totale</b>	<b>52.902</b>	<b>54.767</b>

La voce c) "indennità di fine rapporto" è composta dal costo maturato del trattamento di fine rapporto e liquidato ai fondi pensione esterni.

La voce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto" gli interessi passivi a servizio della passività residua al netto degli utilizzi per cessazioni per 118 migliaia di euro (118 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

La voce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" è composta dalla quota dei contributi versati dalla Banca a proprio carico.

Si precisa che, a seguito delle precisazioni fornite da Banca d'Italia nei primi giorni del 2011 nella voce i) sono stati inclusi oneri assimilabili a benefici a favore dei dipendenti (ad. buoni pasti e premi assicurativi) che precedentemente erano rilevati alla voce 150 Spese Amministrative. Tale riclassifica ammonta per il 2010 a 858 migliaia di euro. Conseguentemente, per coerenza espositiva, è stato riclassificato il dato relativo all'esercizio 2009 per 756 migliaia di euro.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
<b>Personale dipendente</b>	<b>435</b>	<b>467</b>
a) dirigenti	22	23
b) totale quadri direttivi	305	322
- di 3° e 4° livello	196	204
c) restante personale dipendente	108	122
<b>Altro personale</b>	<b>29</b>	<b>40</b>
<b>Totale</b>	<b>464</b>	<b>507</b>

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Come già evidenziato nell'esercizio precedente è in vigore un Piano Integrativo Previdenziale S.I.Pre. progettato per favorire, attraverso un trattamento previdenziale differito integrativo, la fidelizzazione del Top Management.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) Spese relative agli immobili	4.994	6.619
- fitti e manutenzione locali	4.536	6.035
- spese di pulizia	181	462
- energia, acqua e riscaldamento	277	122
b) imposte indirette e tasse	756	720
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	1.030	1.273
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	220	510
e) compensi a professionisti	3.264	2.744
f) spese per visure e informazioni	78	171
g) sorveglianza e scorta valori	46	148
h) prestazione di servizi da terzi	39.765	48.282
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	2.110	2.809
l) premi assicurativi	113	397
m) trasporti, noleggi e viaggi	634	530
n) Altri costi e spese diverse	163	403
<b>Totale</b>	<b>53.173</b>	<b>64.606</b>

Attraverso la creazione di poli consortili nell'ambito del Gruppo Banco Popolare, Banca Aletti, così come le altre società consorziate, riesce ad ottenere un' apprezzabile riduzione di costi ed un servizio qualificato e specializzato. In particolare, nella Società Gestione Servizi BP S.C.p.A. sono accentrati tutti i servizi tecnologici e di sviluppo applicativo, la gestione della sicurezza informatica e fisica ed diversi servizi amministrativi del Gruppo Banco Popolare, mentre nella società BP Property Management S.C.p.A. sono accentrati tutti i servizi di natura immobiliare. Da ultimo, benchè non in forma consortile, Banca Aletti si avvale di diversi servizi svolti dalle Funzioni della Capogruppo (Risk Management, Audit, Amministrazione e Bilancio, Legale, Organizzazione, ecc.)

Dall'accentramento scaturiscono indubbi vantaggi: la massimizzazione dell'efficacia, il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati alle Aziende del Gruppo, la razionalizzazione di costi e risorse.

I servizi affidati in outsourcing, sono regolati da contratti che prevedono, l'applicazione di normali condizioni di mercato, o basati su criteri di ripartizione di costi utilizzando modelli di ribaltamento a consumo o volumi.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

## 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2010	2009
<b>1. Accantonamenti al fondo quiescenza</b>	-	X	-	-
<b>2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:</b>	<b>(1.200)</b>	-	<b>(1.200)</b>	<b>(938)</b>
a) controversie legali	-	-	-	-
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	(1.200)	-	(1.200)	(938)
<b>Totale</b>	<b>(1.200)</b>	-	<b>(1.200)</b>	<b>(938)</b>

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per complessivi 1.200 migliaia di euro addebitati al conto economico dell'esercizio 2010 si riferiscono a specifiche controversie e possibili rimborsi commerciali a clientela in essere a fine esercizio, la cui liquidazione è già stata parzialmente definita nei primi mesi dell'esercizio 2011.

## Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali– Voce 170

## 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(598)	-	-	(598)
- ad uso funzionale	(598)	-	-	(598)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2010</b>	<b>(598)</b>	-	-	<b>(598)</b>
<b>Totale 31-12-2009</b>	<b>(624)</b>	-	-	<b>(624)</b>

## Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali– Voce 180

## 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(4)	-	-	(4)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(4)	-	-	(4)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2010</b>	<b>(4)</b>	-	-	<b>(4)</b>
<b>Totale 31-12-2009</b>	<b>(6)</b>	-	-	<b>(6)</b>

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione– Voce 190

## 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) Ammortamento su miglie su beni di terzi	(525)	(463)
b) Altri	(84)	(153)
<b>Totale</b>	<b>(609)</b>	<b>(616)</b>

## 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	2010	2009
a) Recuperi di imposte	606	679
b) Recuperi di spese	436	206
c) Servizi resi a società del gruppo	6.612	14.336
d) Altri	253	456
<b>Totale</b>	<b>7.907</b>	<b>15.677</b>

La voce "c) Servizi resi a società del Gruppo", pari a 6.612 migliaia di euro, si riferisce a proventi derivanti dalla prestazione di servizi di negoziazione di strumenti finanziari svolti in delega da Banca Aletti per conto delle Banche del Gruppo.

## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

<i>Componente reddituale / Valori</i>	2010	2009
<b>A. Proventi</b>	3	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	3	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	-	<b>(3.585)</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	(3.585)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>3</b>	<b>(3.585)</b>

Come già descritto nella sezione dedicata alle Partecipazioni nella Parte B della presente Relazione nel corso dell'esercizio 2010, a seguito della cessione parziale del titolo GROUP Srl, la Banca ha registrato un utile di 3 migliaia di euro. Il dato relativo all'esercizio precedente si riferisce interamente alla svalutazione per impairment registrata sulla partecipazioni Nazionale Fiduciaria. Come già descritto in precedenza a fine 2010 non si sono rilevate perdite durevoli di valore da imputare a Conto Economico.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

In base al risultato dei "Test di impairment" svolti sugli avviamenti iscritti nella voce 120 "Attività immateriali" dello stato patrimoniale attivo, così come riportato nel commento alla Sezione 12 dell'attivo della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore, pertanto la voce non risulta valorizzata al 31 dicembre 2010

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

<i>(in migliaia di euro)</i>	2010	2009
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	-	<b>1</b>
- Utili da cessione	-	2
- Perdite da cessione	-	(1)
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

## 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2010	2009
1. Imposte correnti ( - )	(54.958)	(70.061)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.006	2.870
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.665)	1.385
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(33)	(64)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(53.650)	(65.870)

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<i>IRES (in migliaia di euro)</i>		2010	2009
Risultato lordo dell'attività corrente	(i)	190.152	228.428
Componenti negativi di conto economico non rilevanti definitivamente (+)	(ii)	7.832	13.762
> interessi passivi non deducibili		3.474	5.248
> minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni		841	3.585
> altri (spese telefoniche, spese rappresentanza, spese automezzi, costi non inerenti, sopravv.passive indeducibili, ecc.)		3.517	4.929
Componenti positivi di conto economico non rilevanti definitivamente (-)	(iii)	(1.682)	(1.720)
> quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni (95% salvo applicazione norma transitoria)		(2)	(391)
> quota non rilevante dei dividendi		(218)	(294)
> altri (sopravv.attive non tassabili, ecc.)		(1.462)	(1.035)
Variazioni in aumento di imponibile non legate ad elementi del conto economico (+)	(iv)	289	44
> altre (principalmente: effetto fiscalità su OICVM di diritto italiano)		289	44
Variazioni in diminuzione di imponibile non legate ad elementi del conto economico (-)	(v)	(702)	(845)
> altre (principalmente: effetto fiscalità su OICVM di diritto italiano)		(702)	(845)
Imponibile IRES	(i)+(ii)+(iii)+(iv)+(v)	195.889	239.669
Aliquota IRES		27,50%	27,50%
<b>Totale IRES</b>	<b>(A)</b>	<b>53.869</b>	<b>65.909</b>
<b>Tax rate effettivo</b>		<b>28,33%</b>	<b>28,85%</b>

<b>IRAP</b> <i>(in migliaia di euro)</i>		<b>2010</b>	<b>2009</b>
Risultato lordo dell'attività corrente	(i)	190.152	228.428
Componenti negativi di conto economico non rilevanti definitivamente (+)	(vi)	49.434	65.526
> interessi passivi non deducibili		3.670	10.761
> quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale (10%)		60	63
> altre spese amministrative non deducibili integralmente (ICI, ecc.)		85	199
> quota non deducibile delle altre spese amministrative residue (10%)		5.315	6.461
> spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, contratti di inserimento, ecc.) *		39.104	39.575
> rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese		-	(242)
> accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		1.200	938
> perdite delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche)		-	3.585
> altri		-	4.186
Componenti positivi di conto economico non rilevanti definitivamente (-)	(vii)	(183.358)	(264.022)
> utili delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche)		-	-
> quota non rilevante dei dividendi (50%)		(180.270)	(264.022)
> altri proventi di gestione (voce 190 C.E. banche)		(1.614)	-
> altri		(1.474)	-
Variazioni in aumento di imponibile non legate ad elementi del conto economico (+)	(viii)	1.498	-
> altre (principalmente: effetto riassorbimento disallineamento tra valore di bilancio e valore fiscale in essere al 31.12.2007 sul trading azionario e sugli OICVM di diritto italiano)		1.498	-
Variazioni in diminuzione di imponibile non legate ad elementi del conto economico (-)	(ix)	-	-
> altre (principalmente: effetto riassorbimento disallineamento tra valore di bilancio e valore fiscale in essere al 31.12.2007 sul trading azionario e sugli OICVM di diritto italiano)		-	-
Imponibile IRAP	(i)+(vi)+(vii)+(viii)+(ix)	57.726	29.932
Aliquota IRAP		4,82%	4,82%
<b>Totale IRAP</b>	<b>(B)</b>	<b>2.782</b>	<b>1.443</b>
<b>Tax rate effettivo</b>		<b>1,46%</b>	<b>0,63%</b>

<b>IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE</b> <i>(in migliaia di euro)</i>		<b>2010</b>	<b>2009</b>
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti		(2.531)	(1.013)
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti		(472)	(490)
Effetto affrancamento disallineamenti da deduzioni extracontabili		-	-
Altro		1	21
<b>Totale</b>	<b>(C)</b>	<b>(3.002)</b>	<b>(1.482)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITA' CORRENTE</b>	<b>(A)+(B)+(C)</b>	<b>53.650</b>	<b>65.870</b>
<b>TAX RATE</b>	<b>((A)+(B)+(C))/(i)</b>	<b>28,21%</b>	<b>28,84%</b>

## Sezione 21 - Utile per azione

<i>Earning per Share</i>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
Utile dell'esercizio (in euro)	136.502.237	162.558.907
Media ponderata azioni in circolazione	23.481.306	23.481.306
<b><i>EPS base dell'esercizio</i></b>	<b>5,81</b>	<b>6,92</b>

L'EPS (Earning per Share) è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali.

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nel corso dell'esercizio il numero delle azioni ordinarie non è variato.

### 21.2 Altre informazioni

Gli IAS/IFRS richiedono di fornire il dato dell'utile per azioni (EPS) in due diverse formulazioni: un EPS "base" e un EPS "diluito".

L'EPS "base" è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

L'EPS "diluito" è invece calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie potenzialmente in circolazione a seguito di emissioni di azioni derivanti da strumenti finanziari (stock option, passività subordinate convertibili, diritti di opzioni su nuove azioni, azioni privilegiate convertibili) o di altri contratti. Non essendo presenti tali strumenti la banca non ha provveduto al calcolo dell'EPS diluito.

## PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2010			31/12/2009		
	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>136.502</b>			<b>162.559</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>	-	-	-	-	-	-
<b>20</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.056	- 67	989	1.638	21	1.659
a) variazioni di fair value	1.197	- 75	1.122	1.756	21	1.777
b) rigiro a conto economico	- 141	8 -	133 -	118	- -	118
- rettifiche da deterioramento	- 141	8 -	133	-	- -	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	- -	118	- -	118
c) altre variazioni	-	-	-	-	- -	-
<b>30</b> Attività materiali	-	-	-	-	-	-
<b>40</b> Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>50</b> Copertura di investimenti esteri:	-	-	-	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>60</b> Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>70</b> Differenze di cambio:	-	-	-	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>80</b> Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>90</b> Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-	-	-	-
<b>100</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>110 Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.056</b>	<b>- 67</b>	<b>989</b>	<b>1.638</b>	<b>21</b>	<b>1.659</b>
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>137.491</b>			<b>164.218</b>

La variazione di fair value lordo è così composta:

- London Stock Exchange per 936 migliaia di euro;
- SIA-SSB SpA per 259 migliaia di euro;
- UNICASIM SpA per 2 migliaia di euro.

Il rigiro a conto economico si riferisce all'utile realizzato nella vendita della quota parziale di SIA-SSB.

# PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

---

## Sezione 1

### Rischio di Credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Territorio.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti mensilmente all'attenzione del Consiglio di Gestione e trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle Banche del Territorio.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche reti sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando il patrimonio di competenze ed esperienza derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli Organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati da modelli che sono differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, il Rating Desk è chiamato a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuisce all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti.

Nel corso del 2010 il processo di monitoraggio e gestione andamentale è stato oggetto di profonda revisione. Partendo dal presupposto che la gestione del credito delle posizioni affidate spetta ai Gestori della relazione che mettono in atto comportamenti adeguati per una continua e corretta rilevazione dei fatti gestionali, al fine di individuare eventi che possono portare pregiudizio al buon fine dei crediti sono stati attivati nuovi processi e aggiornati quelli esistenti a presidio del rischio. Sono state attivate procedure che attraverso un processo articolato di monitoraggio della clientela, consentono di individuare fin dal loro manifestarsi, i sintomi di una potenziale criticità nel rapporto affidato. Con riferimento alla clientela privati è stato adottato un nuovo processo gestionale che, supportato da una nuova procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite, finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

Nel corso del 2010 è stato ristimato il modello di valutazione del merito creditizio dei nuovi clienti (PD di Accettazione) e il modello "Esposizione al momento dell'inadempienza" (EAD) e sono stati realizzati interventi finalizzati al loro utilizzo nell'ambito dei processi del credito per consentire una valutazione del merito creditizio più completa.

Nella reportistica direzionale è utilizzata la stima di perdita in caso di inadempienza (LGD) e la stima di esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) derivanti, entrambe, da modelli sviluppati internamente.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie delle banche commerciali del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2009 è stato avviato e, nel corso del 2010, finalizzato un progetto per realizzare un sistema di analisi, definizione, implementazione e monitoraggio degli indirizzi strategici di politica creditizia di Gruppo. Tali linee guida di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero l'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio. Le classificazioni dei crediti problematici seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti problematici quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza e quelle ad incaglio che superano predefiniti limiti di utilizzo sono gestite da un'apposita società dedicata, interamente controllata dal Gruppo, che opera come servicer dei crediti problematici, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del Credito

#### A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

<i>(in migliaia di euro)</i>		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	39	-	-	6.200.788	6.200.827
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4.	Crediti verso banche	2.117	-	-	-	1.778.293	1.780.410
5.	Crediti verso clientela	4.025	9	-	12	1.505.984	1.510.030
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2010</b>		<b>6.142</b>	<b>48</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>9.485.065</b>	<b>9.491.267</b>
<b>Totale 31-12-2009</b>		<b>6.614</b>	<b>133</b>	<b>23</b>	<b>14</b>	<b>10.153.126</b>	<b>10.159.910</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(in migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	964	(925)	39	X	X	6.200.788	6.200.827
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	10.770	(8.653)	2.117	1.778.293	-	1.778.293	1.780.410
5. Crediti verso clientela	21.140	(17.094)	4.046	1.506.030	(46)	1.505.984	1.510.030
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale 31-12-2010</b>	<b>32.874</b>	<b>(26.672)</b>	<b>6.202</b>	<b>3.284.323</b>	<b>(46)</b>	<b>9.485.065</b>	<b>9.491.267</b>
<b>Totale 31-12-2009</b>	<b>34.899</b>	<b>(28.115)</b>	<b>6.784</b>	<b>4.344.904</b>	<b>(67)</b>	<b>10.153.125</b>	<b>10.159.909</b>

Di seguito si fornisce l'informativa di dettaglio richiesta da Banca d'Italia in data 16 febbraio 2011, premettendo alcuni chiarimenti utili per una migliore comprensione della citata disclosure.

In particolare, l'Organo di Vigilanza richiede di fornire il dettaglio, per portafogli, delle esposizioni in bonis, distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni e richiama l'attenzione, per entrambe le categorie, a fornire l'analisi dell'anzianità dello scaduto, sulla base delle disposizioni contenute nell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

#### Esposizioni in bonis rinegoziate

Per quanto riguarda il requisito informativo relativo alle esposizioni rinegoziate, si precisa che il perimetro corrisponde a tutti quegli Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale il Gruppo Banco Popolare ha aderito, e che prevedono una sospensione della rata (quota capitale e/o interessi) i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2010.

Non rientrano pertanto nel citato perimetro le rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Gruppo o quegli Accordi che prevedono una rimodulazione della rata (es. Accordo ABI-MEF del 19.06.08 in base al quale la differenza tra la rata contrattuale e la rata ridotta è portata ad accumulo in un conto accessorio di finanziamento).

Di seguito si elencano gli Accordi collettivi di rinegoziazione, nell'accezione sopra precisata, al quale il Gruppo Banco Popolare ha aderito:

- "Protocollo d'Intenti Banco Popolare – MEF" ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.L. n. 185/2008 e dell'"Accordo quadro ABI-MEF" del 25 marzo 2009 - recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari cosiddetti "Tremonti bond";
- "Piano Famiglie" ABI, volto a favorire la sostenibilità del mercato dei crediti retail: accordo per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi fra ABI e associazioni Consumatori il 18 dicembre 2009;
- "Piano Famiglie ABI – Abruzzo": adeguamento del Piano Famiglie ABI volto a stabilire misure a favore della popolazione abruzzese colpita dal terremoto;
- "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" istituito con Legge 244 del 24.12.2007;
- "Accordo ABI, MEF e rappresentanze delle imprese" del 03/08/2009, al fine di favorire la continuità di afflusso di credito al sistema produttivo;
- "Accordo ABI MEF e rappresentanze delle imprese (Comitato Esecutivo ABI del 23/06/2010)" a favore della popolazione abruzzese.

Si precisa che quanto indicato in corrispondenza delle esposizioni rinegoziate fa riferimento all'esposizione totale del rapporto, a prescindere dagli ammontari oggetto di rinegoziazione (esempio un certo numero di rate).

#### Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede, che per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell'informativa.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio, si fornisce un'analisi di anzianità delle

esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti. Tali esposizioni sono rappresentate da contratti di mutui. Non sono state quindi oggetto di segnalazione le esposizioni sconfinanti, come ad esempio quello conseguenti ad utilizzo di conto corrente superiore rispetto al fido accordato, in quanto si ritiene non rientrino nella definizione di scaduto ai sensi dell'IFRS 7.

In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

<i>Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)</i>	31/12/2010					Totale
	Non scadute	Scadute da 1 giorno a 1 mese	Scadute da 1 a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da oltre 6 mesi	
<b>Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Altre esposizioni in bonis:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	1.505.984	-	-	-	-	1.505.984
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale altre esposizioni in bonis</b>	<b>1.505.984</b>	-	-	-	-	-

Sulla base di quanto sopra descritto si segnala che al 31 dicembre 2010 non vi sono posizioni scadute da evidenziare.

## A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

## Anno 2010

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	10.770	(8.653)	X	2.117
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	2.865.897	X	-	2.865.897
<b>Totale A</b>	<b>2.876.667</b>	<b>(8.653)</b>	<b>-</b>	<b>2.868.014</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	46	(7)	X	39
b) Altre	2.323.726	X	-	2.323.726
<b>Totale B</b>	<b>2.323.772</b>	<b>(7)</b>	<b>-</b>	<b>2.323.765</b>

## Anno 2009

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	10.764	(8.115)	X	2.649
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	4.017.380	-	-	4.017.380
<b>Totale A</b>	<b>4.028.144</b>	<b>(8.115)</b>	<b>-</b>	<b>4.020.029</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.458.135	-	-	2.458.135
<b>Totale B</b>	<b>2.458.135</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.458.135</b>

## A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(in migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>10.764</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6</b>	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	6	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>10.770</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(in migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>8.115</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>538</b>	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	538	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>8.653</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

## Anno 2010

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	22.037	(18.012)	X	4.025
b) Incagli	9	-	X	9
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	12	-	X	12
g) Altre attività	2.403.823	X	(46)	2.403.777
<b>Totale A</b>	<b>2.425.881</b>	<b>(18.012)</b>	<b>(46)</b>	<b>2.407.823</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	363.055	X	-	363.055
<b>Totale B</b>	<b>363.055</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>363.055</b>

## Anno 2009

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	14.224	(10.260)	X	3.964
b) Incagli	453	(320)	X	133
c) Esposizioni ristrutturate	9.443	(9.420)	X	23
d) Esposizioni scadute	14	-	X	14
g) Altre attività	2.071.150	X	(66)	2.071.084
<b>Totale A</b>	<b>2.095.284</b>	<b>(20.000)</b>	<b>(66)</b>	<b>2.075.218</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	245.692	X	-	245.692
<b>Totale B</b>	<b>245.692</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>245.692</b>

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(in migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>14.224</b>	<b>453</b>	<b>9.443</b>	<b>14</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.941</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>12</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	9	-	12
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.896	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	45	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(2.128)</b>	<b>(453)</b>	<b>(9.443)</b>	<b>(14)</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	-	-	(14)
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	(2.101)	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(453)	(9.443)	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(27)	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>22.037</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>12</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(in migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>10.260</b>	<b>320</b>	<b>9.420</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.792</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore	52	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.740	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(2.040)</b>	<b>(320)</b>	<b>(9.420)</b>	<b>-</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(2.037)	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(320)	(9.420)	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	(3)	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>18.012</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

## A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Anno 2010

(in migliaia di euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	95.004	4.421.652	-	99	-	4	759.078	5.275.837
B. Derivati	319.486	1.914.825	3.390	-	-	-	188.865	2.426.566
B.1 Derivati finanziari	319.486	1.914.825	3.390	-	-	-	188.865	2.426.566
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	724	724
D. Impegni ad erogare fondi	66.271	58.831	-	-	-	-	134.427	259.529
<b>Totale</b>	<b>480.761</b>	<b>6.395.308</b>	<b>3.390</b>	<b>99</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>1.083.094</b>	<b>7.962.656</b>

Anno 2009

(in migliaia di euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	129.539	4.959.639	780	-	-	2.654	1.002.635	6.095.247
B. Derivati	418.651	1.992.058	5.276	-	-	-	92.182	2.508.167
B.1 Derivati finanziari	418.651	1.992.058	5.276	-	-	-	92.182	2.508.167
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	814	814
D. Impegni ad erogare fondi	55.121	33.877	-	-	-	-	105.848	194.846
<b>Totale</b>	<b>603.311</b>	<b>6.985.574</b>	<b>6.056</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.654</b>	<b>1.201.479</b>	<b>8.799.074</b>

## A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Anno 2010

(in migliaia di euro)	Classi di rating interni						Senza rating	Totale	
	AAA	AA	A	BBB	BB	B			CCC
A. Esposizioni per cassa	-	26.034	371.616	204.606	413	-	-	2.263.228	2.865.897
B. Derivati	-	94.110	582.642	231.810	6.344	-	-	1.373.654	2.288.560
B.1 Derivati finanziari	-	94.110	582.642	231.810	6.344	-	-	1.373.654	2.288.560
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	724	724
D. Impegni ad erogare fondi	-	354	683	271	-	-	-	33.133	34.441
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>120.498</b>	<b>954.941</b>	<b>436.687</b>	<b>6.757</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.670.739</b>	<b>5.189.622</b>

Anno 2009

(in migliaia di euro)	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B		
A. Esposizioni per cassa	-	100.003	384.715	112.376	810	-	3.419.474	4.017.378
B. Derivati	-	308.421	471.101	219.507	6.434	65	1.426.989	2.432.517
B.1 Derivati finanziari	-	308.421	471.101	219.507	6.434	65	1.426.989	2.432.517
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	814	814
D. Impegni ad erogare fondi	-	793	2.134	298	-	-	21.579	24.804
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>409.217</b>	<b>857.950</b>	<b>332.181</b>	<b>7.244</b>	<b>65</b>	<b>4.868.856</b>	<b>6.475.513</b>

**A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia****A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

<i>(in migliaia di euro)</i>	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	Totale (1)+(2)	31/12/2009	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma							
					CLN	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici				Banche
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>797.616</b>	-	<b>752.997</b>	<b>44.619</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>797.616</b>	<b>456.729</b>
1.1. totalmente garantite	797.616	-	752.997	44.619	-	-	-	-	-	-	-	-	-	797.616	456.729
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>921.599</b>	-	-	<b>890.710</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>890.710</b>	<b>892.140</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	921.599	-	-	890.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	890.710	892.140
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.719.215</b>	-	<b>752.997</b>	<b>935.329</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.688.326</b>	<b>1.348.869</b>

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

<i>(in migliaia di euro)</i>	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	Totale (1)+(2)	31/12/2009	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma							
					CLN	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici				Banche
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>1.127.452</b>	-	<b>116.796</b>	<b>1.010.656</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.127.452</b>	<b>931.953</b>
1.1. totalmente garantite	1.127.452	-	116.796	1.010.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.127.452	931.953
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>3.390</b>	-	-	<b>3.060</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.060</b>	<b>41.700</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	3.390	-	-	3.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.060	41.700
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.130.842</b>	-	<b>116.796</b>	<b>1.013.716</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.130.512</b>	<b>973.653</b>

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(in migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale	Totale
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																				
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	3.953	17.692	X	-	-	X	-	-	X	72	320	X	4.025	3.964
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	7	-	X	-	-	X	-	-	X	2	-	X	9	133
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	23
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	12	-	X	12	14
A.5 Altre esposizioni	683.266	X	-	3	X	-	-	1.632.968	X	6	15.765	X	53.356	X	-	18.419	X	39	2.403.777	2.071.083
<b>Totale A</b>	<b>683.266</b>	-	-	<b>3</b>	-	-	<b>-</b>	<b>1.636.928</b>	<b>17.692</b>	<b>6</b>	<b>15.765</b>	-	<b>53.356</b>	-	-	<b>1</b>	<b>18.505</b>	<b>39</b>	<b>2.407.823</b>	<b>2.075.218</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	223.125	X	-	358	X	-	133.317	X	-	-	-	X	264	X	-	5.990	X	-	363.054	245.692
<b>Totale B</b>	<b>223.125</b>	-	-	<b>358</b>	-	-	<b>-</b>	<b>133.317</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>264</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.990</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>363.054</b>	<b>245.692</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>906.391</b>	-	-	<b>361</b>	-	-	<b>-</b>	<b>1.770.245</b>	<b>17.692</b>	<b>6</b>	<b>15.765</b>	-	<b>53.620</b>	-	-	<b>1</b>	<b>24.495</b>	<b>39</b>	<b>2.770.877</b>	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>975.321</b>	-	-	<b>617</b>	-	-	<b>-</b>	<b>1.247.073</b>	<b>19.680</b>	<b>-</b>	<b>15.504</b>	-	<b>26.960</b>	-	-	<b>-</b>	<b>55.435</b>	<b>66</b>	<b>-</b>	<b>2.320.909</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

(in migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE 31/12/2010
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>											
A.1 Sofferenze	72	320	2.722	14.269	1.231	3.423	-	-	-	-	4.025
A.2 Incagli	3	-	6	-	-	-	-	-	-	-	9
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
A.5 Altre esposizioni	1.865.654	45	376.214	1	145.365	-	-	-	16.544	-	2.403.777
<b>Totale A</b>	<b>1.865.741</b>	<b>365</b>	<b>378.942</b>	<b>14.270</b>	<b>146.596</b>	<b>3.423</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.544</b>	<b>-</b>	<b>2.407.823</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>											
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	239.763	-	122.229	-	836	-	-	-	226	-	363.054
<b>Totale B</b>	<b>239.763</b>	<b>-</b>	<b>122.229</b>	<b>-</b>	<b>836</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>226</b>	<b>-</b>	<b>363.054</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>2.105.504</b>	<b>365</b>	<b>501.171</b>	<b>14.270</b>	<b>147.432</b>	<b>3.423</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.770</b>	<b>-</b>	<b>2.770.877</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>1.638.576</b>	<b>387</b>	<b>514.970</b>	<b>16.276</b>	<b>152.188</b>	<b>3.403</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.175</b>	<b>-</b>	<b>2.320.909</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(in migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE 31/12/2010
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive									
<b>A. Esposizioni per cassa</b>											
A.1 Sofferenze	-	-	2.117	8.653	-	-	-	-	-	-	2.117
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.087.684	(1)	726.869	-	51.344	1	-	-	-	-	2.865.897
<b>Totale A</b>	<b>2.087.684</b>	<b>(1)</b>	<b>728.986</b>	<b>8.653</b>	<b>51.344</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.868.014</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>											
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.534.881	-	767.800	-	19.505	-	-	-	1.539	-	2.323.725
<b>Totale B</b>	<b>1.534.920</b>	<b>7</b>	<b>767.800</b>	<b>-</b>	<b>19.505</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.539</b>	<b>-</b>	<b>2.323.764</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>3.622.604</b>	<b>6</b>	<b>1.496.786</b>	<b>8.653</b>	<b>70.849</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.539</b>	<b>-</b>	<b>5.191.778</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>4.898.574</b>	<b>-</b>	<b>1.514.869</b>	<b>(8.115)</b>	<b>41.539</b>	<b>-</b>	<b>3.180</b>	<b>-</b>	<b>20.002</b>	<b>-</b>	<b>6.478.164</b>

## B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte; inoltre, nei bilanci individuali vanno ora considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che hanno ponderazione zero per cento). Tenendo presente la portata della modifica introdotta, per consentire al lettore del bilancio di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, la Banca d'Italia ha previsto che l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio" sia fornito in Nota Integrativa facendo riferimento sia al valore di bilancio, sia al valore ponderato (v. tabella che segue). Va peraltro osservato che mentre fino al 2009 l'aggregato che - se superiore al 10% del patrimonio di vigilanza - determinava il grande rischio era l'importo ponderato, ora tale aggregato è costituito dall'esposizione piena (anche infragruppo): questo ha necessariamente prodotto il forte incremento, nel numero e, di conseguenza, negli importi globali, rilevabile nella tabella che segue. In buona misura, quindi, non si tratta di effettivo aumento dei "grandi rischi", ma di una loro diversa accezione: nel caso fossero stati ancora determinati in base alla normativa vigente nell'anno precedente, al 31.12.2010 i grandi rischi sarebbero infatti risultati in numero di 14, per una esposizione avente valore di bilancio pari a 2.595.328 migliaia di euro ed una posizioni di rischio, ponderata, di 1.000.476 migliaia di euro.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
Numero (in unità)	24	3
Esposizione (in migliaia di Euro)	8.887.568	803.824
Posizione di rischio (in migliaia di Euro)	1.154.837	195.648

## C. Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle Attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti si rileva l'investimento in titoli originati da cartolarizzazioni del Gruppo Banco Popolare, per un ammontare in termini di valore nominale pari a 8.899 milioni di Euro.

La totalità dei titoli in oggetto è rappresentata da tranches senior con rating AAA e con attività interamente in bonis che presentano un collaterale significativamente superiore al valore nominale dei titoli emessi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (in migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
<b>Con attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>A. sottostanti proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Con attività terzi</b>	<b>34.793</b>	<b>27.410</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	7.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	27.410	27.410	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Codice ISIN	(in migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore
IT0004215320	BP MORTGAGES 07/20.04.43 CL A2 TV CALL SENIOR	3.094	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IT0004239353	Mutui residenziali BP MORTGAGES 07/20.07.44 CL A2 SENIOR	5.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IT0003953384	Mutui residenziali S.C.C. INPS TV	18.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LU0447905216	Crediti 2019 PILLAR SECURITISATION S.A.R.L. 10.7.09/PERP.TV- TRANCHE B IB Altre attività	-	7.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio	(in migliaia di euro)	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita			Detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2010	31/12/2009
				A	B	C				
<b>1. Esposizioni per cassa</b>		<b>27.410</b>	-	-	-	-	-	<b>27.410</b>	<b>10.578</b>	
- Senior		27.410	-	-	-	-	-	27.410	10.578	
- Mezzanine		-	-	-	-	-	-	-	-	
- Junior		-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>		-	-	-	-	-	-	-	-	
- Senior		-	-	-	-	-	-	-	-	
- Mezzanine		-	-	-	-	-	-	-	-	
- Junior		-	-	-	-	-	-	-	-	

## C.2 Operazioni di cessione

## C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

(in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C					
<b>A. Attività per cassa</b>																							
1. Titoli di debito	91.725	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91.725	419.655	
2. Titoli di capitale	7.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.058	454	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>B. Strumenti derivati</b>																							
31/12/2010	98.783	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	98.783	-	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31/12/2009	420.109	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	420.109	

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>32.893</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-	32.893
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>433.030</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-	433.030
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2010</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>465.923</b>	-	-	-	-	-	-	<b>465.923</b>

## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration– o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme di fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni, sia moderate che estreme (purché plausibili), di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

## Sezione 2

## Rischio di Mercato

## 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di

Proprietà con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra differenti asset class di strumenti finanziari;

- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla presidiati dal Servizio Trading & Brokerage, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, di pertinenza del Servizio Structured Products.

Da tale modello sono escluse la controllata Efibanca e le società dell'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Continuano ad essere detenute dalle Banche del Territorio alcune posizioni, assolutamente residuali rispetto ai su citati portafogli e che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole Banche, o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento; vi sono infine ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

#### *Portafoglio di negoziazione di Banca Aletti, detenuto nell'ambito della propria operatività di investment bank*

Banca Aletti, in qualità di investment bank del Gruppo, detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Fixed Income, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, presidiati dal Servizio Structured Product.

In particolare:

- i portafogli obbligazionari di investimento e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Fixed Income, sono caratterizzati da una prudente gestione del rischio di tasso; in particolare, con riferimento alle posizioni di fine esercizio, il portafoglio ammonta a circa 1,2 Mld Euro di nominale allocato principalmente in titoli governativi (61% del totale) e, per la restante parte, in titoli finanziari (33%) e in titoli corporate (6% del totale). Ne deriva un'esposizione al rischio tasso complessiva di circa 35 mila Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punti base. Tale portafoglio comprende le posizioni derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo, sistema finalizzato alla gestione dei mercati secondari dei titoli non strutturati emessi dal Gruppo per circa 140 milioni di Euro e le posizioni in titoli derivanti da cartolarizzazioni delle Banche del Gruppo, per poco più di 20 milioni di Euro. Queste ultime posizioni, a livello consolidato, sono contabilmente portate a decurtazione delle passività iscritte a fronte dei crediti ceduti e non cancellati; l'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa - 55 mila Euro, considerando uno shock di 1 basis points, allocato principalmente su titoli finanziari.
- l'operatività in strumenti strutturati e in derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo, rappresenta una seconda tipologia di operatività. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici del Servizio Structured Products della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di position keeping. In particolare la sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a circa -0,36 Mln, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 basis point. Tale esposizione dipende anche dal portafoglio titoli Obbligazionari, della tipologia Strutturati, per circa 380 Mln Euro, tra cui quelli derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo per 215 Mln Euro.

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Equity Proprietary Trading, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati di pertinenza della Funzione Equity Structured Product.

In particolare:

- i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Equity Proprietary Trading per finalità di trading, per l'operatività di market making su singole Stock Future e per le attività connesse ai servizi di specialist, sono caratterizzati da esposizioni nette giornaliere overnight contenute. Per quanto riguarda l'attività di portafoglio di proprietà va segnalato nell'ambito dell'attività di basket trading, il trading sull'indice azionario spagnolo Ibex 35. Tale portafoglio è composto dalla vendita di futures sull'indice contro le posizioni a contanti su singoli titoli;
- l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati e non quotati, è demandata alla Funzione Equity Structured Products. Come già accennato la destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici della Funzione, che si avvalgono, per questa attività, di un sistema di position keeping specializzato sia nel comparto tasso che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di pricing e calcolo dei rischi (greche) sviluppati "in house" e certificati da uno specifico Gruppo Validazione Modelli che si avvale del supporto di

eminenti rappresentanti del mondo accademico ed è coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo. L'esposizione al rischio di corso complessiva, a fine esercizio, del portafoglio derivati gestito dalla Funzione Structured Products equivale ad una posizione corta di circa 2,4 Mln di Euro di controvalore, al netto delle coperture effettuate con derivati ed attività finanziarie a contante.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Aletti sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali massimali, sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nell'apposito report giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimenti assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le Banche del Gruppo, ad eccezione di Efibanca e di Banca Italease.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house e certificati da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping, alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali e costantemente allineato alle procedure contabili, garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali ed è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha continuato nell'attività di continuo miglioramento del presidio del rischio di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico.

Contestualmente con l'aumentare del rischio emittente dei paesi sovrani evidenziatosi nel corso del 2010, è stata introdotta nella misura di rischio VaR la componente spread di credito implicita nelle posizioni in obbligazioni governative e non. Tale monitoraggio, iniziato con l'applicazione alle posizioni sia del portafoglio di negoziazione è stato poi esteso anche al portafoglio bancario.

E' stata inoltre affinata la metodologia VaR a simulazione storica dando rilievo a tutti gli scenari dell'ultimo anno e alle rilevazioni storiche più recenti qualora le volatilità dei parametri di rischio dovessero aumentare.

Sono state quindi introdotte due modifiche metodologiche:

- variazione del fattore di decadimento lambda da 0.98 a 0.99 e calcolo del rischio come massimo valore tra VaR con scenari equipesati e VaR con fattore di decadimento.
- Introduzione del fattore di rischio spread di credito implicito nelle posizioni obbligazionarie, con il calcolo di una misura di rischio VaR separata

Il modello attualmente in uso ricopre pertanto il rischio generico, con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio e azionario e, il rischio specifico sia dei titoli di debito (specificatamente rilevato come VaR specifico) che dei titoli di capitale (incluso, con la componente generica, nella stima del VaR azionario).

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza ed all'Internal Audit.

Nel corso dell'anno sono proseguite le analisi per verificare gli impatti economici a fronte di movimenti estremi dei fattori di rischio di mercato, sia storici che potenziali (stress test).

Sono stati inoltre condotti degli approfondimenti e delle analisi di impatto in merito alle nuove regole di calcolo degli assorbimenti patrimoniali che entreranno in vigore a partire dal 31.12.2011.

Il modello interno VaR non è ad oggi utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato; sono comunque in corso le analisi per l'utilizzo di tale modello con finalità regolamentari, in quanto le revisioni della normativa di vigilanza da parte del Comitato di Basilea (luglio 2009) tendono a ridurre in modo significativo la convenienza, in termini patrimoniali, all'impiego del modello interno.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.****Valuta di denominazione: Posizioni in Euro**

Tipologia/Durata residua	A vista		Fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Da oltre 5 anni fino a 10 anni		Oltre 10 anni		Durata indeterminata	
	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>96</b>	<b>1.126.723</b>	<b>184.563</b>	<b>166.734</b>	<b>452.611</b>	<b>21.781</b>	<b>775</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli di debito	96	1.126.723	184.563	166.734	452.611	21.781	775	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	43.813	3.906	1.322	22.693	236	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	96	1.082.910	180.657	165.412	429.918	21.545	775	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>202</b>	<b>358</b>	<b>14</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	202	358	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>11.439.337</b>	<b>121.721.877</b>	<b>56.840.318</b>	<b>26.267.118</b>	<b>113.476.438</b>	<b>22.361.929</b>	<b>1.852.142</b>	<b>809.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	47	796.729	384.145	288.805	378.659	17.971	26.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	257.160	190.916	280.125	161.413	5.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	151.774	114.953	156.481	48.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	105.386	75.963	123.644	112.906	5.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	47	539.569	193.229	8.680	217.246	12.971	26.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	47	246.651	105.430	4.671	127.725	4.112	12.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	292.918	87.799	4.009	89.521	8.859	13.835	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	11.439.290	120.925.148	56.456.173	25.978.313	113.097.779	22.343.958	1.826.007	809.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	427.461	2.313.585	1.228.401	833.331	5.295.440	862.642	119.453	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	56.304	563.769	699.765	280.600	3.363.791	507.926	68.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	371.157	1.749.816	528.636	552.731	1.931.649	354.716	51.452	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	11.011.829	118.611.563	55.227.772	25.144.982	107.802.339	21.481.316	1.706.554	809.000	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	6.417.834	62.157.501	26.645.466	11.459.604	52.058.197	10.199.711	1.078.232	809.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.593.995	56.454.062	28.582.306	13.685.378	55.744.142	11.281.605	628.322	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Posizioni in Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista		Fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Da oltre 5 anni fino a 10 anni		Oltre 10 anni		Durata indeterminata		
	ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		
<b>1. Attività per cassa</b>																	
1.1. Titoli di debito	-	11.413	-	11.413	-	6.761	-	356	-	623	-	254	-	657	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	11.413	-	11.413	-	6.761	-	356	-	19	-	254	-	656	-	-	-
- altri	-	11.413	-	11.413	-	6.761	-	356	-	604	-	254	-	1	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>																	
2.1 P.C.T. passivi	-	21	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	21	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>																	
3.1 Con titolo sottostante	6	295.650	6	1.834.892	6	993.550	6	915.291	6	1.658.780	6	77.914	6	133	6	133	6
- Opzioni	-	317.390	-	317.390	-	308.520	-	378.602	-	169.728	-	1.190	-	133	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	292.435	-	292.435	-	308.520	-	315.317	-	85.232	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	128.469	-	128.469	-	135.446	-	126.178	-	34.019	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	6	163.966	6	163.966	-	173.074	-	189.139	-	51.213	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	6	24.955	6	24.955	-	-	-	63.285	-	84.496	-	1.190	-	133	-	-	-
- Posizioni corte	6	10.517	6	10.517	-	-	-	63.261	-	390	-	587	-	66	-	-	-
- Posizioni corte	-	14.438	-	14.438	-	-	-	24	-	84.106	-	603	-	67	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	295.644	295.644	295.644	1.517.502	295.644	685.030	295.644	536.689	295.644	1.489.052	295.644	76.724	295.644	76.724	295.644	295.644	295.644
- Opzioni	-	707	-	707	-	180	-	-	-	180	-	707	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	180	-	-	-	-	-	707	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	707	-	707	-	-	-	-	-	180	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	295.644	295.644	295.644	1.516.795	295.644	684.850	295.644	536.689	295.644	1.488.872	295.644	76.017	295.644	76.017	295.644	295.644	295.644
+ Posizioni lunghe	115.367	115.367	115.367	810.355	115.367	352.042	115.367	349.297	115.367	690.453	115.367	52.817	115.367	52.817	115.367	115.367	115.367
- Posizioni corte	180.277	180.277	180.277	706.440	180.277	332.808	180.277	187.392	180.277	798.419	180.277	23.200	180.277	23.200	180.277	180.277	180.277

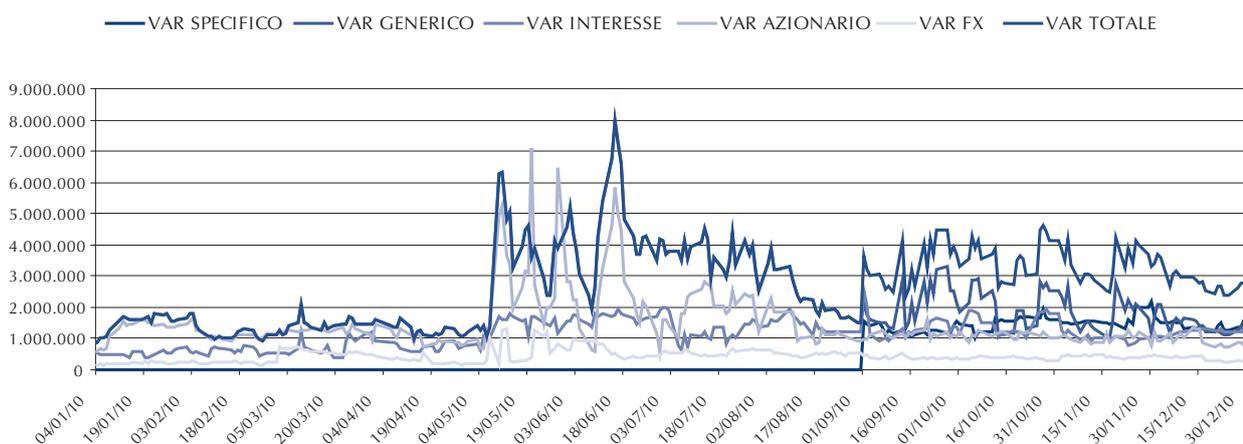
## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(in migliaia di euro)	Quotati			Non quotati
	Italia	Altri paesi		
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>930</b>	<b>205.337</b>	<b>40</b>	
- posizioni lunghe	205	195.240	40	
- posizioni corte	725	10.097	-	
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	<b>4.165</b>	<b>4.425</b>	<b>15.413</b>	
- posizioni lunghe	847	1.305	6.099	
- posizioni corte	3.318	3.120	9.314	
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>38.652</b>	<b>851</b>	<b>386.455</b>	
- posizioni lunghe	5.838	550	211.961	
- posizioni corte	32.814	301	174.494	
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	<b>22.174</b>	<b>169.616</b>	<b>3.694.003</b>	
- posizioni lunghe	9.158	36.725	1.848.185	
- posizioni corte	13.016	132.891	1.845.818	

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A seguire si riportano i dati di VaR(\*) relativi al 2010 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza di Banca Aletti.

### Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio BANCA ALETTI: Portafoglio di negoziazione di vigilanza

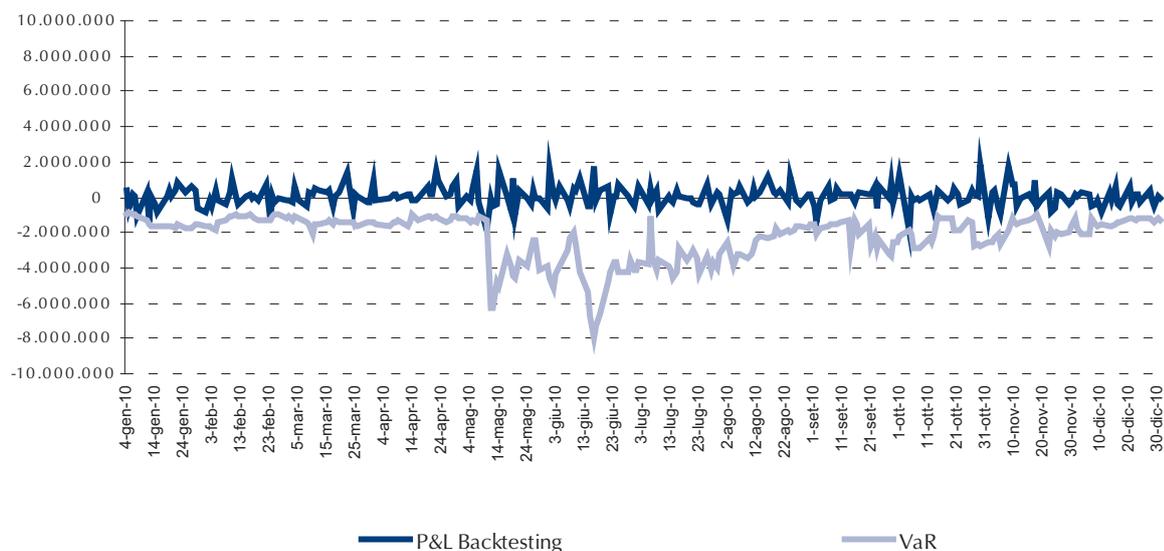


Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31 dic.		2010		
	2009	2010	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	0,561	1,240	1,127	1,127	0,371
Rischio cambio	0,152	0,250	0,430	1,301	0,130
Rischio azionario	0,383	0,916	1,459	7,112	0,571
Effetto diversificazione	- 0,178	- 1,180			
<b>Totale Rischio Generico</b>	<b>0,918</b>	<b>1,226</b>	<b>2,234</b>	<b>7,984</b>	<b>0,898</b>
<b>Rischio Specifico Titoli di Debito</b>		<b>1,766</b>	<b>1,466</b>	<b>2,177</b>	<b>1,032</b>
<b>Rischio Congiunto</b>	<b>0,918</b>	<b>2,991</b>	<b>3,299</b>	<b>4,618</b>	<b>2,332</b>

Gli scostamenti osservati nel corso del 2010 sono principalmente riconducibili alle variazioni del rischio azionario sia a per effetto dei movimenti dei parametri del mercato sia per effetto della variazione di esposizione a seguito operatività.

Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR, per la sola componente generica, relativo al portafoglio di Banca Aletti sull'anno 2010.

### Back Testing di Banca Aletti- Anno 2010



## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rappresentato da operazioni di raccolta, impiego e pronti contro termine con controparti interbancarie e con clientela ordinaria, è accentrato presso la Funzione Forex e Money Market della Capogruppo.

Le principali esposizioni al rischio di prezzo del portafoglio bancario di Banca Aletti riguardano il cosiddetto portafoglio direzionale, composto da quote di Fondi Hedge e da fondi di private equity.

Relativamente al portafoglio direzionale, sono attualmente in carico quote di fondi hedge gestiti da Gestielle Alternative; questi fondi sono stati inseriti nel portafoglio già negli esercizi precedenti con l'ottica di fungere anche da diversificazione nei confronti dei risultati dei portafogli d'investimento tradizionali, soprattutto in periodi caratterizzati da alta volatilità.

Sempre nell'ottica di diversificazione degli investimenti del portafoglio bancario si è provveduto ad aderire alla sottoscrizione di un fondo di Private Equity, Fondo Dimensione Network. Il fondo non prevede il versamento immediato del controvalore della sottoscrizione ma una serie di versamenti a richiesta della società di gestione man mano che vengono individuati ed effettuati gli investimenti corrispondenti alle modalità del regolamento.

#### *Processi di gestione e metodi del rischio di prezzo*

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di fondi hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie****Valuta di denominazione: Posizioni in Euro**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.120.635</b>	<b>619.201</b>	<b>48.808</b>	<b>24.210</b>	-	<b>6.142</b>	-	-
1.1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	788.696	522.407	48.808	24.210	-	2.117	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.331.939	96.794	-	-	-	4.025	-	-
-c/c	9.086	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.322.853	96.794	-	-	-	4.025	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.322.853	96.794	-	-	-	4.025	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3.554.319</b>	<b>456.679</b>	<b>48.223</b>	<b>24.191</b>	-	<b>60.881</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	702.801	361.627	44.838	24.191	-	-	-	-
-c/c	572.976	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	129.825	361.627	44.838	24.191	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	129.825	361.627	44.838	24.191	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.851.518	95.052	3.385	-	-	60.881	-	-
-c/c	1.158.456	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.693.062	95.052	3.385	-	-	60.881	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Posizioni in Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>167.531</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	90.259	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	77.272	-	-	-	-	-	-	-
-c/c	2.311	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	74.961	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	74.961	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>323.472</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	30.944	-	-	-	-	-	-	-
-c/c	29.860	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.084	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.084	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	292.528	-	-	-	-	-	-	-
-c/c	274.091	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	18.437	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Essendo la gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario di Banca Aletti accentrata presso la Capogruppo, non si rilevano esposizioni di rischio tasso aperte.

A seguire si riportano in tabella i dati di VaR relativi all'esercizio 2010, riferiti al portafoglio bancario di Banca Aletti, limitatamente alle posizioni relative a operazioni classificate come AFS, CFV, L&R ed HTM. I dati dipendono dalle posizioni su Fondi Hedge classificati nella categoria CFV.

<b>Portafoglio NO Trading (in milioni di euro)</b>	<b>2009 31-dic</b>	<b>2010 31-dic</b>
Rischio tasso	0,000	0,000
Rischio cambio	0,000	0,000
Rischio azionario	0,091	0,288
<b>Totale non correlato</b>	<b>0,091</b>	<b>0,288</b>
Effetto diversificazione	0,000	0,002
<b>Rischio Congiunto</b>	<b>0,091</b>	<b>0,290</b>

Non sono evidenziati i risultati di "backtesting" in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è quindi oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

### 2.3 Rischio di cambio

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Funzione Equity Structured Products. Le esposizioni derivano dall'operatività in derivati di cambio sulle divise più importanti per un controvalore inferiore ai 10 Ml Euro. Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di Rischio previsti per ciascuna funzione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(in migliaia di euro)	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franchi Svizzeri	Yen Giappone	Corona Norvegia	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>134.795</b>	<b>12.488</b>	<b>64.242</b>	<b>107.782</b>	<b>789</b>	<b>15.847</b>
A.1 Titoli di debito	7.758	4.954	6.462	248	-	1.013
A.2 Titoli di capitale	36.051	6.141	10.601	25.843	-	6.540
A.3 Finanziamenti a banche	6.433	771	45.880	77.066	789	4.462
A.4 Finanziamenti a clientela	84.553	622	1.299	4.625	-	3.832
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>149.214</b>	<b>31.780</b>	<b>95.824</b>	<b>6.997</b>	<b>409</b>	<b>14.777</b>
C.1 Debiti verso banche	135.990	30.117	94.370	-	-	14.398
C.2 Debiti verso clientela	13.224	1.663	1.454	6.997	409	379
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(1.137)</b>	<b>29.730</b>	<b>(1.981)</b>	<b>(43.146)</b>	<b>-</b>	<b>563</b>
- Opzioni	(128.456)	35.771	(1.981)	(43.146)	-	563
+ posizioni lunghe	269.392	68.660	32.679	21.320	-	13.382
+ posizioni corte	397.848	32.889	34.660	64.466	-	12.819
- Altri derivati	127.319	(6.041)	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	226.025	3.138	134	13.693	145	45
+ posizioni corte	98.706	9.179	134	13.693	145	45
<b>Totale attività</b>	<b>630.220</b>	<b>84.286</b>	<b>97.055</b>	<b>142.795</b>	<b>934</b>	<b>29.274</b>
<b>Totale passività</b>	<b>645.768</b>	<b>73.848</b>	<b>130.618</b>	<b>85.156</b>	<b>554</b>	<b>27.641</b>
<b>Sbilancio (+/-) 31-12-2010</b>	<b>(15.548)</b>	<b>10.438</b>	<b>(33.563)</b>	<b>57.639</b>	<b>380</b>	<b>1.633</b>
<b>Sbilancio (+/-) 31-12-2009</b>	<b>(5.031)</b>	<b>(3.938)</b>	<b>(69.910)</b>	<b>96.303</b>	<b>74</b>	<b>3.872</b>

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

## 2.4 Gli strumenti derivati

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei Modello di Pricing e dei relativi Parametri di Mercato.

## Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

### Processo di validazione dei Modelli di Pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte di un Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

Residuano un numero limitato di derivati OTC (pari allo 0,1% del totale dei contratti OTC), riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente, a motivo della complessità che li caratterizza.

Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti il Gruppo Banco Popolare non è esposto a rischi di mercato, trattandosi di intermediazione pareggiata. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in quanto l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

### Tabella: Fair Value delle posizioni in derivati

<i>Aggregato (valori espressi in migliaia di euro)</i>	<b>Numero Contratti/Lotti</b>	<b>Fair Value</b>	<b>Fair Value Positivo</b>	<b>Fair Value Negativo</b>
<b>Totale</b>	<b>165.439</b>	<b>(582.892)</b>	<b>4.212.206</b>	<b>(4.795.099)</b>
di cui: Derivati Quotati/Listati	151.502	(126.752)	52.270	(179.022)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	12.965	(353.203)	3.824.315	(4.177.519)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	958	(102.965)	292.066	(395.030)
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	14	28	43.555	(43.528)

## A. Derivati finanziari

### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>214.349.780</b>	<b>7.501.121</b>	<b>181.937.208</b>	<b>8.856.620</b>
a) Opzioni	47.184.247	1.200.000	36.891.128	-
b) Swap	166.697.634	-	145.046.080	-
c) Forward	467.899	59	-	-
d) Futures	-	6.301.062	-	8.856.620
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>18.609.642</b>	<b>2.756.128</b>	<b>22.039.759</b>	<b>3.179.505</b>
a) Opzioni	18.609.292	2.468.355	22.039.759	2.898.029
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	350	15.150	-	-
d) Futures	-	272.623	-	281.476
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>1.549.622</b>	<b>-</b>	<b>1.110.398</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	1.353.478	-	906.229	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	196.144	-	204.169	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>1.908</b>	<b>146.957</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>234.510.952</b>	<b>10.404.206</b>	<b>205.087.365</b>	<b>12.036.125</b>
<b>Valori medi</b>	<b>101.645.099</b>	<b>739.657</b>	<b>141.415.124</b>	<b>6.842.052</b>

### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

#### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.743</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	5.743	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.743</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.662</b>	<b>-</b>

## A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>4.156.039</b>	<b>58.260</b>	<b>3.981.527</b>	<b>83.137</b>
a) Opzioni	709.754	58.260	821.583	83.137
b) Interest rate swap	3.444.191	-	3.153.625	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.094	-	6.319	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.156.039</b>	<b>58.260</b>	<b>3.981.527</b>	<b>83.137</b>

## A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>3.989.396</b>	<b>809.833</b>	<b>4.169.714</b>	<b>907.583</b>
a) Opzioni	1.018.851	809.833	1.082.081	907.583
b) Interest rate swap	2.966.415	-	3.082.774	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.130	-	4.859	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>148</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	148	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.989.396</b>	<b>809.833</b>	<b>4.169.862</b>	<b>907.583</b>

## A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	77.318	-	63.649.302	93.716	3.032.188	-	3.611.690
- fair value positivo	-	-	1.445.905	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.178.445	-	346.180	-	46.557
- esposizione futura	-	-	374.256	-	12.254	-	34.343
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	2.921.178	309	6.799.195	-	397.647
- fair value positivo	-	-	18.046	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	190.813	-	103.400	-	1.685
- esposizione futura	-	-	221.805	1	533.761	-	28.395
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	542.820	24.304	-	-	864
- fair value positivo	-	-	10.842	143	-	-	-
- fair value negativo	-	-	9.889	296	-	-	-
- esposizione futura	-	-	7.553	243	-	-	41
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	9.713
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	124.346.806	19.538.760	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.023.499	288.157	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.530.678	268.137	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	8.018.537	472.776	-	-	-
- fair value positivo	-	-	337.102	13.488	-	-	-
- fair value negativo	-	-	268.526	16.052	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	899.490	82.144	-	-	-
- fair value positivo	-	-	17.156	1.492	-	-	-
- fair value negativo	-	-	17.430	1.595	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	1.908	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	209	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<i>(in migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>43.517.877</b>	<b>155.306.974</b>	<b>35.686.102</b>	<b>234.510.953</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	38.731.370	139.937.309	35.681.102	214.349.781
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.336.935	15.267.707	5.000	18.609.642
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.447.664	101.958	-	1.549.622
A.4 Derivati finanziari su altri valori	1.908	-	-	1.908
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>43.517.877</b>	<b>155.306.974</b>	<b>35.686.102</b>	<b>234.510.953</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>39.116.527</b>	<b>128.128.930</b>	<b>37.841.909</b>	<b>205.087.366</b>

## A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle autorità di vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia, e applica alle esposizioni future così determinate le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

A fronte del rischio di controparte è stato introdotto in via sperimentale nel secondo semestre 2010 un limite massimo di rischio a livello complessivo di Gruppo, sulla base della metrica sopra descritta, che è oggetto di monitoraggio su base mensile.

## B. Derivati Creditizi

### B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) Credit default products	165.500	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>165.500</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>VALORI MEDI</b>	<b>208.045</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>143.589</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Vendite di protezione</b>				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>VALORI MEDI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

<i>Portafogli/Tipologie derivati</i>	Fair value positivo	
	Totale 2010	Totale 2009
<b>A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>	<b>1.131</b>	<b>-</b>
a) Credit default products	1.131	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. PORTAFOGLIO BANCARIO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.131</b>	<b>-</b>

**B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

<i>Portafogli/Tipologie derivati</i>	Fair value negativo	
	Totale 2010	Totale 2009
<b>A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>	<b>536</b>	<b>4.057</b>
a) Credit default products	536	4.057
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. PORTAFOGLIO BANCARIO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>536</b>	<b>4.057</b>

**B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziante di vigilanza</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>	-	-	152.065	15.102	-	-	-
- valore nozionale	-	-	150.500	15.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.029	102	-	-	-
- fair value negativo	-	-	536	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1) Acquisto di protezione</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

<i>Sottostanti/Vita residua</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>65.500</b>	<b>100.000</b>	-	<b>165.500</b>
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	65.500	100.000	-	165.500
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>31/12/2010</b>	<b>65.500</b>	<b>100.000</b>	-	<b>165.500</b>
<b>31/12/2009</b>	-	<b>143.589</b>	-	<b>143.589</b>

**B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati non viene applicato ai derivati creditizi.

**C. Derivati finanziari e creditizi****C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

<i>(in migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo	-	-	559.618	116.735	-	-	-
- fair value negativo	-	-	178.221	99.382	-	-	-
- esposizione futura	-	-	291.715	72.670	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo	-	-	-	102	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	1.500	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	216.914	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	36.487	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	206.127	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 3

**Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2010 il Gruppo Banco Popolare ha portato a regime il proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, ed è stato coinvolto nel questionario QIS 2010. L'indagine condotta sotto l'indirizzo di Banca d'Italia ha portato, alla fine dell'anno, all'emanazione, da parte della banca centrale, della nuova disciplina di vigilanza sull'argomento che entrerà in vigore con diversi momenti temporali. Il 2011 vedrà il gruppo impegnato nella conclusione del recepimento delle novità introdotte dalla nuova normativa comunitaria.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come insufficienza delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), particolarmente dal modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie in grado di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di titoli che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea. Per la counterbalancing capacity il Gruppo adotta una definizione restrittiva che considera solo le posizioni su singoli titoli superiori a 5 milioni di euro.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Euro

(in migliaia di euro)	A vista EURO	Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni Indeterminata	
		EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.045.086</b>	<b>3.491</b>	<b>28.887</b>	<b>268.067</b>	<b>1.088.736</b>	<b>170.957</b>	<b>219.962</b>	<b>776.754</b>	<b>106.551</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	652.062	2.028	512	18.619	10.042	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	349	29.982	87.587	120.121	195.240	758.135	90.367	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	24.304	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	2.020.782	3.491	28.538	238.085	349.087	48.808	24.210	-	6.142	-	-	-	-	-	-
- Banche	788.696	3.491	28.538	141.291	349.087	48.808	24.210	-	2.117	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.232.086	-	-	96.794	-	-	-	-	4.025	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>3.168.745</b>	<b>5.878</b>	<b>18.805</b>	<b>18.632</b>	<b>413.432</b>	<b>48.229</b>	<b>24.191</b>	<b>467</b>	<b>60.881</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.520.009	-	-	-	-	-	-	-	60.881	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.947.033	-	-	-	-	-	-	-	60.881	-	-	-	-	-	-
- Clientela	572.976	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	648.736	5.878	18.805	18.632	413.432	48.229	24.191	467	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>6.903.575</b>	<b>810.559</b>	<b>6.241</b>	<b>165.477</b>	<b>279.812</b>	<b>382.626</b>	<b>386.396</b>	<b>397.796</b>	<b>66.317</b>	<b>19.000</b>	<b>19.000</b>	<b>66.317</b>	<b>19.000</b>	<b>66.317</b>	<b>19.000</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	545.024	6.241	165.477	279.812	382.626	386.396	397.796	66.317	19.000	19.000	66.317	19.000	66.317	19.000
- Posizioni lunghe	-	250.732	5.111	122.754	128.962	187.502	195.735	271.097	40.873	9.500	9.500	40.873	9.500	40.873	9.500
- Posizioni corte	-	294.292	1.130	42.723	150.850	195.124	190.661	126.699	25.444	9.500	9.500	25.444	9.500	25.444	9.500
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.902.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.718.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.184.569	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	265.535	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	265.535	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	724	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Dollari Statunitensi

(in migliaia di euro)	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		Indeterminata			
	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD		
<b>Attività per cassa</b>																						
A.1 Titoli di stato		77.017	-	-	-	-	271	-	1.328	-	327	-	3.216	-	1.622	-	693	-	-	-	-	
A.2 Altri titoli di debito		-	-	-	-	-	271	-	1.328	-	327	-	3.216	-	1.622	-	693	-	-	-	-	
A.3 Quote OICR		-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
A.4 Finanziamenti:		77.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Banche		6.432	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Clientela		70.585	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Passività per cassa</b>		<b>155.892</b>																				
B.1 Depositi e conti correnti		154.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Banche		135.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Clientela		18.817	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre passività		1.755	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>37.005</b>	<b>32.320</b>	<b>4.946</b>	<b>62.689</b>	<b>138.211</b>	<b>234.777</b>	<b>489.736</b>	<b>232.911</b>	<b>144</b>	<b>18.710</b>	<b>9.355</b>	<b>9.355</b>									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		6	30.075	4.946	62.689	138.211	234.777	489.736	232.911	144	18.710	9.355	9.355									
- Posizioni lunghe		6	13.982	20	24.741	58.476	115.716	277.722	105.991	71	9.355	9.355										
- Posizioni corte		-	16.093	4.926	37.948	79.735	119.061	212.014	126.920	73	9.355	9.355										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		36.999	2.245	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe		18.869	2.245	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte		18.130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

## 1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Sterline

(in migliaia di euro)	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		Indeterminata		
	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.393</b>																				
A.1 Titoli di stato	-																				
A.2 Altri titoli di debito	-																				
A.3 Quote OICR	-	X			X																X
A.4 Finanziamenti:	1.393																				
- Banche	771																				
- Clientela	622																				
<b>Passività per cassa</b>	<b>33.824</b>																				
B.1 Depositi e conti correnti	33.717																				
- Banche	30.010																				
- Clientela	3.707																				
B.2 Titoli di debito	-																				
B.3 Altre passività	107																				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>10.934</b>		<b>12.341</b>		<b>789</b>		<b>110</b>		<b>37.912</b>		<b>75.673</b>		<b>4.838</b>		<b>24</b>						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-		12.341		789		110		37.912		75.673		4.838		24						
- Posizioni lunghe	-		3.152		789		110		21.434		41.663		4.665		9						
- Posizioni corte	-		9.189		-		-		16.478		34.010		173		15						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	10.934		-		-		-		-		-		-		-						
- Posizioni lunghe	4.242		-		-		-		-		-		-		-						
- Posizioni corte	6.692		-		-		-		-		-		-		-						
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-		-		-		-		-		-		-		-						
- Posizioni lunghe	-		-		-		-		-		-		-		-						
- Posizioni corte	-		-		-		-		-		-		-		-						
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-		-		-		-		-		-		-		-						
- Posizioni lunghe	-		-		-		-		-		-		-		-						
- Posizioni corte	-		-		-		-		-		-		-		-						
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-		-		-		-		-		-		-		-						

## 1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Franchi Svizzeri

(in migliaia di euro)	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		Indeterminata	
	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF
<b>Attività per cassa</b>	755	-	-	-	-	-	-	-	6.558	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	6.558	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	755	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	739	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>97.330</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	97.323	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	94.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.960	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>11.894</b>	<b>671</b>	<b>3.662</b>	<b>46.501</b>	<b>3.879</b>	<b>34.169</b>	<b>4.925</b>	<b>4.925</b>	<b>3.879</b>	<b>34.169</b>	<b>1.933</b>	<b>2.992</b>	<b>1.933</b>	<b>2.992</b>	<b>1.933</b>	<b>2.992</b>	<b>1.933</b>	<b>2.992</b>	<b>1.933</b>	<b>2.992</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	662	3.662	46.501	3.879	34.169	4.925	4.925	3.879	34.169	1.933	2.992	1.933	2.992	1.933	2.992	1.933	2.992	1.933	2.992
- Posizioni lunghe	-	226	3.662	12.485	1.766	19.026	1.933	1.933	1.766	19.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	436	-	34.016	2.113	15.143	2.992	2.992	2.113	15.143	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	11.894	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	5.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6.238	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Altre Valute

(in migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1	Da oltre 7	Da oltre 15	Da oltre 1	Da oltre 3	Da oltre 6	Da oltre 1	Oltre 5 anni	Indeterminata
		giorno a 7 giorni	giorni a 15 giorni	giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni		
	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE
<b>Attività per cassa</b>	<b>88.367</b>	-	-	743	-	-	116	201	249	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	743	-	-	116	201	249	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	88.367	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	82.317	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.050	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>18.683</b>	-	-	-	-	-	-	21	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	18.683	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	14.307	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.376	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	21	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>8.788</b>	<b>30.206</b>	<b>377</b>	<b>36.950</b>	<b>69.273</b>	<b>28.047</b>	<b>9.105</b>	<b>15.630</b>	<b>1.189</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	27.948	377	36.950	69.273	28.047	9.105	15.630	1.189	-
- Posizioni lunghe	-	15.393	372	10.364	8.839	13.823	3.609	6.946	573	-
- Posizioni corte	-	12.555	5	26.586	60.434	14.224	5.496	8.684	616	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	8.788	2.258	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	4.464	9	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.324	2.249	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 4

### Rischio operativo

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

##### **Natura del rischio**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

##### **Fonti del rischio**

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

##### **Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa**

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting. I contenuti del modello sono stati recepiti in un Regolamento di Gruppo, approvato nel 2008 dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani, a cui il Gruppo partecipa fin dalla sua costituzione.

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati di Risk Assessment vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza.

In relazione al modello interno di calcolo del VaR sul rischio operativo, la cui impostazione è stata completata nel corso del 2008, è proseguito nel 2010 il processo di analisi metodologica funzionale all'affinamento e calibratura dello strumento. Le risultanze di Gruppo del modello vengono utilizzate a livello gestionale.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello di reporting, che prevede nello specifico:

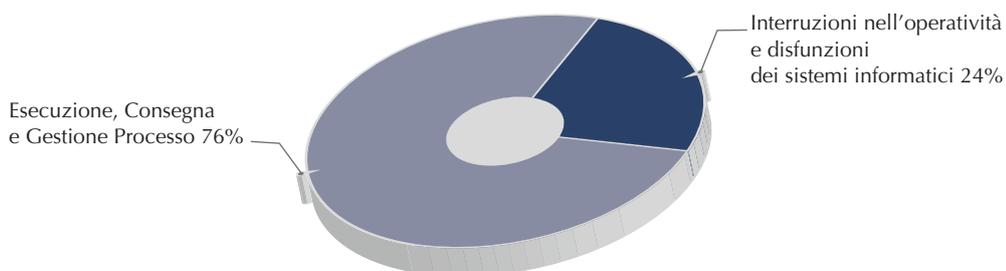
- a) un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative - e i relativi recuperi, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate);
- b) un sistema di reportistica operativa, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.



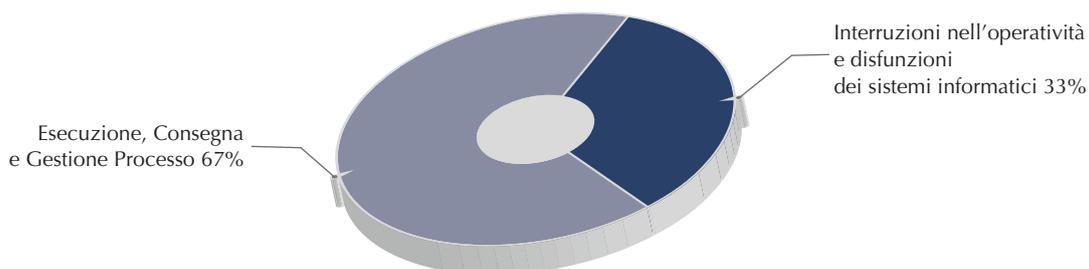
## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 5000 euro ed aventi data di inizio accadimento nell'anno 2010, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.

### Composizione perdita lorda



### Composizione frequenza



Nel perimetro considerato è rientrato un numero limitato di eventi a basso impatto, relativi a errori di processo e a disfunzioni del sistema informativo.

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono alla composizione del patrimonio di vigilanza determinate secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia ed in particolare utilizzando gli schemi previsti della circolare 155/91 connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (2006/48/CE e 2006/49/CE) – c.d. Basilea 2 – operato dalla Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”.

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	2010	2009
<b>1. Capitale sociale</b>	<b>121.164</b>	<b>121.164</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>72.590</b>	<b>72.590</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>243.486</b>	<b>238.252</b>
- di utili	243.486	238.252
a) legale	24.233	24.233
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	219.253	214.019
- altre	-	-
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>5. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>2.724</b>	<b>1.735</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.724	1.735
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>136.502</b>	<b>162.559</b>
<b>Totale</b>	<b>576.466</b>	<b>596.300</b>

#### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale 2010		Totale 2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	2.724	-	1.735	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.724</b>	<b>-</b>	<b>1.735</b>	<b>-</b>

La riserva netta positiva è così suddivisa:

- London Stock Exchange per un valore pari a 2.480 migliaia di Euro;
- SIA-SSB per un valore pari a 242 migliaia di Euro;
- Sivori – UnicaSim per 2 migliaia di Euro;

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

<i>(in migliaia di euro)</i>		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	-	1.735	-	-
<b>2.</b>	<b>Variazioni positive</b>	-	1.205	-	-
2.1	Incrementi di fair value	-	1.197	-	-
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo	-	-	-	-
2.3	Altre variazioni	-	8	-	-
<b>3.</b>	<b>Variazioni negative</b>	-	(216)	-	-
3.1	Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2	Rettifiche da deterioramento	-	(141)	-	-
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4	Altre variazioni	-	(75)	-	-
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	-	2.724	-	-

**Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza****Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2009 le istituzioni comunitarie hanno approvato diversi provvedimenti (direttive 2009/27/CE, 2009/83/CE e 2009/111/CE, note, nel loro insieme, come "CRD II") tendenti, da un lato, a rafforzare la regolamentazione prudenziale europea in alcuni dei profili dei quali la crisi finanziaria del 2007-2008 aveva rivelato debolezze e, dall'altro, a risolvere le incertezze interpretative emerse nei primi anni di applicazione della regolamentazione stessa (direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE).

Con i recenti aggiornamenti della Circolare 263, viene data applicazione in Italia ad alcune di tali innovazioni per gli aspetti riguardanti le banche e i gruppi bancari, recependo anche le relative linee-guida successivamente emanate dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS).

**2.1 Patrimonio di Vigilanza****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A decorrere dal presente esercizio, per quanto concerne le riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio AFS ed emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, il nostro Gruppo bancario, e per estensione la nostra banca, si è avvalso della facoltà, prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, di utilizzare un approccio simmetrico, che neutralizza completamente sia le plus che le minus

Sempre ai sensi della Circolare n. 263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al fair value; al riguardo si deve precisare che nel nostro Gruppo, ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari classificati nel perimetro della FVO al fine di superare un problema di mismatching contabile tra valutazione del titolo e quella del derivato sottostante.

## 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione) e utile del periodo (come da proposta di distribuzione), al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e di azioni proprie in portafoglio.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31.12.2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale - emessi prima del 31.12.2010 - che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Nel Patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

## 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le eventuali "preference shares" non computabili nel Patrimonio di base.

## 3. Deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza

La voce comprende:

- un'interessenza del 20% in una Società d'Intermediazione Mobiliare, interamente dedotta;
- varie interessenze azionarie in banche e società finanziarie singolarmente inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato;
- gli strumenti subordinati emessi da banche, ancorché non partecipate, detenuti nel portafoglio di proprietà.

Gli elementi di cui ai punti b) e c) sono stati dedotti per la parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10 per cento del valore del patrimonio di base e supplementare, al lordo degli elementi da dedurre.

L'aggregato complessivo degli elementi da dedurre è stato imputato al patrimonio di base e a quello supplementare entro i rispettivi limiti di capienza.

## 4. Patrimonio di terzo livello

Non sono presenti componenti di terzo livello.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale 2010	Totale 2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>425.981</b>	<b>417.258</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base</b>		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>425.981</b>	<b>417.258</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>27.195</b>	<b>3.894</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>398.786</b>	<b>413.364</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.724</b>	<b>1.735</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare</b>	<b>(1.362)</b>	<b>(868)</b>
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(1.362)	(868)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>1.362</b>	<b>868</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>(14.279)</b>	<b>(868)</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>398.786</b>	<b>413.364</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>398.786</b>	<b>413.364</b>

## 2.2 Adeguatezza Patrimoniale

**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato ed i rischi operativi sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate".

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell' 8 % delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E\* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

Categorie /Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2010	2009	2010	2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	4.774.512	7.095.694	389.786	430.252
2. Metodologia basata sui rating interni (1)				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	23	-	289
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>31.183</b>	<b>34.443</b>
<b>B.2 Rischi di mercato (2)</b>			<b>182.539</b>	<b>206.756</b>
1. Metodologia standard			182.539	206.756
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>50.741</b>	<b>49.640</b>
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			50.741	49.640
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>			<b>(66.116)</b>	<b>(72.710)</b>
<b>B.6 Totali requisiti prudenziali (3)</b>			<b>198.347</b>	<b>218.129</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderato			2.479.337	2.726.618
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderato ( Tier 1 capital ratio )			16,08%	15,16%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderato (Total capital ratio)			16,08%	15,16%

(1) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

(2) Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

(3) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25 %. Le banche ed i gruppi bancari che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte secondo il metodo IRB o quello per il rischio operativo con il metodo AMA, tengono conto anche del previsto floor.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dirigenti

<i>(in migliaia di euro)</i>	IMPORTI 2010		IMPORTI 2009	
	AMMINISTRATORI	DIRIGENTI	AMMINISTRATORI	DIRIGENTI
Retribuzione annua lorda	632	695	367	694
Benefici a breve termine	82	18	-	99
Benefici successivi al rapporto di lavoro	4	9	-	9
Indennità fine rapporto	22	25	-	39
<b>Totale</b>	<b>740</b>	<b>747</b>	<b>367</b>	<b>841</b>

Le società del Gruppo Banco Popolare, al fine d'assicurare il pieno rispetto del dato normativo, hanno adottato regole procedurali e sostanziali in ordine alla categoria delle cc.dd. "operazioni con parti correlate", prevedendo l'adesione ad un impianto di Gruppo teso a mantenere sotto costante osservazione le predette operazioni.

È stato perciò adottato un regolamento consiliare e si è prevista l'implementazione di un database di Gruppo, alimentato in forza di dichiarazioni rese dai singoli esponenti aziendali.

I Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo sono informati periodicamente circa il perfezionamento di operazioni con parti correlate, mediante delle relazioni che evidenziano i dati aggregati (ove le suddette operazioni siano ordinarie e rilevanti), ovvero dati puntuali in caso di operazioni inusuali o atipiche.

E' importante sottolineare che, in tale ambito, il Gruppo ha deciso di considerare, in un'ottica maggiormente prudentiale, fra le "parti correlate" di ciascuna società del Gruppo sia i soggetti che sono "parte correlata" per la società stessa, sia i soggetti che sono "parte correlata" a livello di Gruppo; i dati presentati nelle tabelle seguenti tengono conto di tale impostazione.

Per quanto riguarda i rapporti con le parti correlate, così come definite ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, dell'art. 2359 "Società controllate e società collegate" del codice civile e del regolamento emittenti (delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche), precisiamo che le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con tali controparti rientrano nell'ordinaria operatività dell'azienda nel cui interesse sono state poste in essere e che sono state effettuate con regolarità temporale ed a condizioni economiche di libero mercato, per esse pertanto non si ravvisano profili di conflitto di interessi.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Transazioni con società del Gruppo

Si riporta di seguito l'elenco con le parti correlate

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Società controllante</i>	<i>Altre società del gruppo</i>	<i>Società controllate</i>	<i>Società collegate</i>	<i>Dirigenti con responsabilità strategica</i>	<i>Altri parti correlate</i>	<i>TOTALE</i>	<i>% sul bilancio</i>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.317.997	578.000	-	-	-	1.055	1.897.052	30,8%
Crediti verso banche	1.111.454	77.531	-	289	-	-	1.189.274	37,5%
Crediti verso clientela	-	1.503	-	1.313	-	-	2.816	0,2%
Altre voci dell'attivo	47.382	8.392	725	-	-	-	56.499	43,4%
Debiti verso banche	1.391.856	142.608	-	-	-	251	1.534.715	49,0%
Debiti verso clientela	-	6	1.959	93.029	935	16.457	112.386	6,6%
Passività finanziarie di negoziazione	715.419	616.087	-	434.575	-	220	1.766.301	34,5%
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
Altre voci del passivo	67.448	16.996	513	5	169	1.587	86.718	72,9%
Garanzie rilasciate e impegni	-	1.623	-	830	-	-	2.453	0,2%
Interessi attivi e proventi assimilati	15.983	6.164	-	5	-	-	22.152	6,8%
Interessi passivi e interessi assimilati	(19.861)	(487)	(8)	(5)	(4)	(45)	(20.410)	7,6%
Commissioni attive	1.125	16.892	-	1.594	-	-	19.611	12,3%
Commissioni passive	(21)	(103.991)	-	-	-	-	(104.012)	111,0%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>(2.774)</b>	<b>(81.422)</b>	<b>(8)</b>	<b>1.594</b>	<b>(4)</b>	<b>(45)</b>	<b>(82.659)</b>	<b>-68,4%</b>
Spese amministrative	(11.607)	(28.046)	(534)	-	(1.472)	-	(41.659)	34,9%
- Spese per il personale	(461)	(1.835)	316	-	(1.472)	-	(3.452)	6,0%
- Altre spese amministrative	(11.146)	(26.211)	(850)	-	-	-	(38.207)	61,7%
Altri proventi / oneri di gestione	149	6.485	339	(270)	(20)	-	6.683	47,3%
Costi / Ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismis.	-	(661)	-	-	-	-	(661)	-192,2%
Altri proventi ed oneri	-	-	-	95	-	-	95	-0,1%
<b>Utili / (Perdite) dell'esercizio</b>	<b>(14.232)</b>	<b>(103.644)</b>	<b>(203)</b>	<b>1.419</b>	<b>(1.496)</b>	<b>(45)</b>	<b>(118.201)</b>	<b>221,0%</b>
Raccolta Diretta	-	-	-	-	935	16.449	17.384	1,9%
Raccolta Indiretta	-	-	-	-	26.690	423.966	450.656	2,9%

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Banca Aletti ha deciso di adottare quale chiave primaria di rappresentazione dell'informativa di settore il "settore di attività".

### Distribuzione per settore di attività - Dati Economici.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Investment Banking</i>	<i>Wealth Management and Sales</i>	<i>Totale 31/12/2010</i>
1) MARGINE FINANZIARIO	27.569	2.536	30.105
2) Altri Proventi Operativi	159.052	101.132	260.184
3) PROVENTI OPERATIVI (1+2)	186.621	103.668	290.289
4) Oneri Operativi	(35.675)	(63.872)	(99.547)
5) RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (3+4)	150.946	39.796	190.742
6) Rettifiche, accantonamenti e utile / (Perdite) da valutazione / cessione di partecipazioni ed investimenti	590	(1.179)	(589)
7) RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	151.536	38.616	190.152

### Distribuzione per settore di attività - Dati Patrimoniali

	<i>Investment Banking</i>	<i>Wealth management &amp; Sales</i>	<i>Totale</i>
Crediti verso clientela	1.501.996	8.033	1.510.030
Totale Attivo	9.909.169	30.818	9.939.987
Debiti verso clientela	165.991	998.409	1.164.400
Totale Passivo	8.941.578	998.409	9.939.987

Il modello di segmentazione adottato prevede la creazione di due linee di Business e l'eventuale inserimento di un segmento residuale (Altro). In particolare:

- Investment Banking: comprende tutte le attività tradizionali di una Investment bank di tipo anglosassone che include le attività di tesoreria, l'operatività sui cambi, la negoziazione sui mercati internazionali sia in conto proprio che in conto terzi, l'operatività in derivati OTC, l'attività sui mercati dei capitali sia azionari che obbligazionari;
- Wealth Management and Sales: include tutte le attività relative al Private Banking, all'Asset Management ed al Commercial Banking verso clientela Corporate e Istituzionale;





ALLEGATI

## Informazioni sulla società che effettua la direzione e coordinamento di Banca Aletti

### Direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

#### Banco Popolare società cooperativa

Sede legale: Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona

	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
<b><u>Dati economici (milioni di euro)</u></b>			
Margine finanziario	593,5	210,3	-
Commissioni nette	15,0	9,7	54,6%
Proventi operativi	770,5	306,4	-
Oneri operativi	-271,1	-271,1	-
Risultato della gestione	499,4	35,3	-
Risultato lordo dell'operatività corrente	296,2	-975,5	-
Risultato netto dell'operatività corrente	240,0	-493,9	-
Utile dell'esercizio	240,0	-493,9	-
<b><u>Dati patrimoniali (milioni di euro)</u></b>			
Totale dell'attivo	71.317,5	54.640,4	30,5%
Raccolta diretta	39.212,2	24.106,5	62,7%
Crediti a clientela (lordi)	14.550,7	4.426,5 (**)	-
Attività finanziarie e derivati di copertura	9.596,6	8.231,3	16,6%
Patrimonio netto	10.355,3	8.681,3	19,3%
<b><u>Struttura e produttività operativa</u></b>			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.388	1.480	-6,2%
Numero degli sportelli bancari	2	2	-
(*) Media ponderata calcolata su base mensile.			
(**) Dati ricalcolati in funzione dell'aggiornamento della Circolare 262/05 di Banca d'Italia.			

## Publicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 40 del d. Lgs. 39/2010

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (*) in migliaia di euro
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young Spa	214
Altri servizi (sottoscrizioni dichiarazioni fiscali)	Reconta Ernst & Young Spa	5
Altri servizi (conformità agli standard globali di presentazione delle performance dell'investimento - GIPS)	Ernst & Young Spa Financial Business Advisory Spa	47
(*) gli importi indicati non includono le spese e l'iva		



## INDIRIZZO

Banca Aletti & C. S.p.A (Gruppo Bancario Banco Popolare)  
Sede Legale Via Santo Spirito 14 – 20121 Milano

## COORDINAMENTO EDITORIALE

Comunicazione e Relazioni Esterne

## FOTOLITO E STAMPA

Grafiche Serenissima





Banco Popolare Gruppo Bancario

---

---